Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 dicembre 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4071 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Il denaro dorme?

Da qualche tempo si vanno intensificando le voci di allarme per gli sviluppi sempre più ampi della cosiddetta «liquidità monetaria» che si sta verificando sui nostri mercati.

Premesso che il fenomeno non è solo italiano, perchè esso si presenta anche in Granbretagna ed in Germania, vediamo un po' di schematizzarlo alla buona.

Innanzi tutto è dalla fine del 1957 che i depositi bancari continuano ad aumentare secondo un ritmo veramente vivace; ma se questo è un elemento positivo non altrettanto può dirsi per il mancato aumento, secondo la stessa intensità, degli investimenti all'economia da parte del sistema bancario. Anzi, il rapporto impieghi-depositi è in continua diminuzione: al 30 giugno 1957 era pari a 76,07; poi al 30 giugno 1958 toccava il 71,17 e alla fine dello scorso giugno si era sul minimo di 64,47: vale a dire che per ogni 100 lire di depositi ricevuti, le banche impiegavano direttamente a favore dell'economia solo 64,47 lire. Un po' poco.

Ovvio che le banche non si tengono infruttifera in cassa la rimanenza: difatti un buon 28,2 per cento delle disponibilità è da esse investito, in mancanza di meglio, in titoli di Stato, cartelle fondiarie, obbligazioni e azioni varie. Comunque la dinamica del biennio 30 giugno 1957-30 giugno 1959 mostra in modo molto chiaro il processo di formazione della liquidità bancaria: i depositi fiduciari ed in conto corrente sono aumentati del 35,45 per cento, gli impieghi in titoli del 56,21 per cento e gli impieghi a favore dell'economia nazionale solo del 20,84 per cento.

Chiaro che a siffatto risultato si è giunti sotto la spinta di una duplice concomitante pressione: da un lato è aumentata la quota di reddito non consumata, cioè la possibilità di risparmiare di più in conseguenza di un innegabile generale miglioramento del reddito pro capite. Conforta questa tesi il fatto che anche presso le casse postali il credito dei piccoli risparmiatori ammontava a fine settembre scorso a 1.763,8 miliardi che, aggiunti agli 8.246 miliardi di depositi in essere a tale data presso le banche, portano a più di 10.000 miliardi di lire il risparmio monetario affluito agli sportelli degli enti suddetti.

Ma ecco che su simile massa, quasi la metà circa, cioè 4.800 miliardi sfugge all'investimento diretto nell'industria e nei commerci privati: e questo sarebbe il «denaro che dorme». In senso figurato si intende; perchè in pratica ci pensa il potere pubblico a risucchiarlo, sia attraverso i propri titoli sia a mezzo della Cassa Depositi e Prestiti.

Naturalmente questo giro è più lento ed i risultati sono diversi, perchè gli investimenti pubblici sono indirizzati secondo altri intendimenti a scopi e mète diverse dagli investimenti privati.

Da qualcuno si vorrebbe lasciare intendere che la causa prima di codesto tralignamento dall'ortodossa linea della consuetudine è degli operatori economici, grandi e piccoli; che non solo hanno rallentato la domanda di credito bancario, ma addirittura non reinvestono nemmeno tutti i capitali realizzati da precedenti impieghi.

Nulla di meno vero di tale larvata accusa alla molla della iniziativa privata di essersi affiosciata; non sarà certo l'allettamento dei tassi bancari ad esercitare una invincibile attrazione, con le note rimunerazioni che vanno dallo 0,50 per cento dei normali conti correnti di corrispondenza all'1,50 dei libretti a risparmio ordinario ed al massimo del 4 per cento per i vincolati con preavviso di un anno.

E' allora evidente che qualche altra causa di remora è in gioco. A parer nostro questa remora può essere ancora e sempre identificata sul piano fiscale; parere che, del resto, ha dimostrato appunto di condividere il Governo varando il recente disegno di legge sulla riduzione della ricchezza mobile che incide sul costo di emissione delle obbligazioni. Viene così facilitato l'afflusso di mezzi finanziari verso investimenti produttivi a medio e lungo termine, convogliando verso di essi, e quindi rimettendo in circolazione, cospicue aliquote dell'abbondante lamentata disponibilità liquida.

A questo punto sarebbe però opportuno si addivenisse finalmente anche alla riforma delle vigenti norme sul trattamento fiscale degli ammortamenti: si pensi che ancora oggi siamo fermi a periodi di 20 anni per ammortizzare le attrezzature fisse e di 10 anni per i macchinari. E' ridicolo, semplicemente, ove si pensi ai diuturni progressi della tecnica e della scienza, per cui l'invecchiamento delle strutture è ormai rapidissimo. Non passa giorno senza che nuovi ritrovati sostituiscano in modo vitale quanto sino a poco prima si riteneva di essere il meglio.

Se venissero accordate più elevate quote di ammortamento il rinnovo delle attrezzature e dei macchinari evoluirebbe con moto accelerato, con evidente incremento di quegli investimenti in «beni strumentali», dei quali si sta appunto lamentando la scarsezza. Macchinario moderno vuol dire costi in diminuzione e possibilità di battersi ai limiti concorrenziali con l'estero; quindi accrescimento delle esportazioni, maggiore produzione, più ampio assorbimento di mano d'opera.

Così come non dovrebbe più ulteriormente venire dilazionata l'approvazione del progetto relativo alle agevolazioni fiscali nei casi di trasformazioni, fusioni e concentrazioni di aziende sociali: questo progetto di legge, che dopo tutto implica solo un differimento dell'obbligazione tributaria, è più che mai necessario se veramente si vogliono porre i nostri operatori economici su piede di parità nelle posizioni di partenza rispetto ai loro partners del M.E.C.

Con lo stimolo di siffatti incentivi molto denaro uscirebbe dall'attuale sedicente «sonno».

Alfio Titta

ATTIVATA IN SPAGNA la produzione d'uranio

Madrid, 16

Il primo stabilimento spagnolo per la produzione dell'uranio è entrato in funzione ad Andujar, in provincia di Jaen. Le miniere che esso sfrutta dànno un rendimento di 200 tonnellate giornaliere di minerale radioattivo, consentendo di realizzare la produzione a prezzi inferiori a quelli dei centri di produzione americani.

La situazione

Il Consiglio della NATO continua i suoi lavori a Parigi. Gli alleati vogliono arrivare a 30 Divisioni «integrate» entro il 1963. Attualmente la NATO conta su 21 Divisioni contro 131 Divisioni sovietiche. I russi avrebbero sotto le armi 3 milioni 900 mila uomini; la loro Marina da guerra ammonterebbe ad un milione e 600 mila tonnellate; la flotta sottomarina conterebbe 450 unità, molte delle quali a propulsione atomica. Infine avrebbero 20 mila aerei. L'impressione è che l'URSS non abbia finora proceduto ad alcuna effettiva smobilitazione. Le forze della NATO invece ammonterebbero, come abbiamo detto, a 21 Divisioni appoggiate da 5000 aerei e circa 600 tra navi di superficie e sommergibili. La maggior parte delle forze di terra dell'alleanza sono stanziate nei settori marginali e cioè in Turchia e in Italia. Sono questi i due Paesi, infatti, che danno il maggior contributo di forze terrestri all'alleanza. Al centro, e cioè nella zona tedesca, ci sono le forze americane, inglesi e francesi, ma De Gaulle ha tolto almeno due Divisioni per destinarle all'Algeria e anche altri Paesi hanno rallentato il loro sforzo di riarmo. Tra gli altri il Belgio, l'Olanda, eccetera.

Ecco perchè gli americani insistono che i francesi accettino il principio dell'integrazione e perchè gli alleati contribuiscano maggiormente alle spese comuni. Su una spesa totale di 61 miliardi di dollari per la difesa dell'Occidente, quasi 47 sono a carico degli Stati Uniti e gli altri 14 vanno divisi tra gli altri alleati.

Eisenhower continua il suo riposo in navigazione nel Mediterraneo; il riposo ha una breve interruzione con il colloquio a Tunisi con Burghiba. Tale colloquio ha una grande importanza; Ike cercherà con il leader tunisino la maniera più onorevole per tutti per trovare una soluzione al problema nordafricano.

Il Sottosegretario americano Dillon ha concluso la sua missione. Ha ottenuto l'assenso dei Paesi europei occidentali per una comune politica economica in una nuova organizzazione che dovrebbe sostituire l'OECE, comprendente anche gli Stati Uniti e il Canadà.

Voci contrastanti sul Medio Oriente. Tel Aviv smentisce che Nasser abbia concentrato le sue truppe nella penisola del Sinai. Gli israeliani continuano a insistere di voler disciplinare le acque del Giordano per irrigare il desertico Negev. Nasser e Hussein di Giordania si oppongono e minacciano.

La direzione della DC si riunisce per prendere una decisione sulla crisi siciliana.

Il Papa ha proceduto alla imposizione della berretta ai nuovi Cardinali.

LA CRISI PROVOCATA DA PARIGI NELL'ALLEANZA ATLANTICA

ATTACCO FRANCESE ALLA N.A.T.O. CONTRO LA POLITICA AMERICANA

Vivace replica di Gates alle accuse del Ministro della Difesa di De Gaulle sull'atteggiamento del generale Twining - L'attuale armamento sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

La «guerra fredda» dichiarata da De Gaulle alla NATO già al tempo in cui (1958) egli chiese e non ottenne, la formazione di un «direttorio a tre» (Stati Uniti, Francia, Inghilterra) costituisce il motivo più drammatico della riunione della Alleanza atlantica che da due giorni discute i problemi ma anche quelli del suo avvenire. Sopravvivenza e avvenire sono legati strettamente all'atteggiamento ideologico — poichè si tratta di «dottrine» in contrasto: quella americana e quella francese — della Francia: se De Gaulle, anche dopo il colloquio a quattro occhi con Eisenhower previsto per sabato prossimo, mantiene la sua posizione nei confronti della NATO, allora si può prevedere per l'organizzazione un periodo di gravissima crisi politico-militare.

La guerra fredda, intanto, continua e anzi, nella riunione di oggi, essa è scoppiata con una violenza superiore a quella pur già rivelatasi ieri con i tre episodi fondamentali della giornata inaugurale della sessione ministeriale dell'alleanza. I tre episodi sono: il discorso di Herter; la risposta di Couve De Murville; le dichiarazioni di De Gaulle agli esponenti della maggioranza parlamentare ricevuti all'Eliseo. (Ma di ciò parleremo più sotto).

Oggi il contrasto fra le tesi francesi e quelle americane (e del resto dei paesi atlantici) si è accentuato durante la riunione segreta dedicata al problema militare del Patto. Hanno parlato i Ministri della Difesa dei rispettivi paesi, compreso quello italiano, Andreotti il quale ha assicurato che l'Italia farà uno sforzo anche maggiore nei prossimi anni per garantire l'efficienza della NATO in campo militare. Ma il fatto fondamentale è stato il discorso del Ministro francese Guillaumat e la risposta che gli ha dato quello americano, Gates — e indirettamente — tutti gli altri Ministri. Dunque Guillaumat ha criticato il rapporto fatto dal generale Twining sulla politica anti-integrazionista della Francia. Lo ha criticato nei suoi due aspetti: quello formale e quello sostanziale. Formale: perchè i termini usati da Twining sono stati pubblicati, mentre dovevano rimanere segreti, fatto tanto più spiacevole in quanto, trattandosi di argomenti militari, la divulgazione di un rapporto come quello di Twining serve più al nemico che a chiarire i contrasti nella alleanza. Sostanziale: perchè, criticando lo atteggiamento di un Governo dell'alleanza, il generale americano, è andato al di là delle sue funzioni, assumendo un ruolo che l'organizzazione gli nega. A questo punto Guillaumat ha tentato una carta assai importante: ha invitato i quarantacinque Ministri dei paesi alleati (Esteri, Difesa, Finanze) a sottoscrivere un ordine del giorno di protesta — una vera mozione di sfiducia, si potrebbe dire — contro il fatto che il rapporto Twining sia stato reso pubblico.

C'è stato, dunque, un momento di grande tensione nella sala del convegno segreto della NATO: la Francia chiedeva una solidarietà nella protesta che avrebbe assunto un carattere di grave censura per gli Stati Uniti. Era peraltro chiaro che nella sostanza tutti erano d'accordo con Twining. Tutti i Ministri: e quindi anche i loro Governi. Il Ministro della Difesa americano Gates, ha replicato subito a Guillaumat: e ha detto che Washington condivideva in pieno il rapporto del generale Capo di Stato maggiore generale americano: sicchè le critiche sul piano militare, di colpo si trasferivano sul piano politico e la Francia una volta di più era messa in stato di accusa per la sua «dottrina atlantica» della quale il meno che si possa dire è che è contraddittoria. Gates ha insistito sulla necessità della integrazione delle forze e ha lasciato capire che senza integrazione, la difesa della NATO non esisterebbe.

Il retroscena della presa di posizione americana, così netta e dura, sta non solo nelle minacciate dimissioni di Norstad, se l'anarchia rappresentata dalla Francia nella NATO continuerà, ma anche nel fatto che una parte della organizzazione difensiva occidentale è stata sospesa in attesa di vedere cosa realmente intende di fare De Gaulle. E stasera nei corridoi della NATO si diceva che la grande rete radar che, estendendosi dalla Turchia all'Italia, dalla Francia all'Inghilterra, potrebbe consentire di «vedere in casa dei russi», è stata soltanto in parte attuata. Il comandante supremo della NATO ha dato ordini perchè i lavori siano sospesi fin tanto che Parigi non avrà dato una risposta chiara sul problema della integrazione delle forze che, specie in campo aviatorio (e la cosa appare logica), diventa assolutamente indispensabile, essendo impensabile che gli aerei francesi debbano limitarsi alla difesa del territorio francese, quelli italiani a quella dell'Italia e così via (questo è, esasperato nell'esempio, il concetto di «nazionalità» nell'alleanza, che ha De Gaulle). Ora la rete radar — gli occhi in casa di Kruscev — è eminentemente in funzione aereonautica militare: se De Gaulle continua a dare l'ostracismo agli apparecchi atomici della NATO (che dal territorio francese sono stati spostati su quello tedesco), la rete avrebbe alcune sue più importanti maglie completamente rotte, e, caso assai anacronistico, proprio là dove esse dovrebbero essere più solide e fitte: in Francia, dove ha sede il comando supremo atlantico.

Questo esempio potrà dare, credo, il senso della crisi che divide la NATO e De Gaulle. La discussione di oggi è stata, quindi, fondamentale per ciò che attiene all'avvenire difensivo della organizzazione atlantica. Stasera, chiusa la giornata di lavoro, si può dire questo: che il «Piano M. C. 70» preparato da Norstad e che prevede la messa in attività di cinquanta divisioni nella NATO, divisioni armate delle armi più moderne (atomiche e nucleari) è stato approvato. Che il concetto di integrazione ha fatto un passo avanti e che un tale risultato è stato ottenuto grazie anche al rapporto fatto sulle forze efficienti della Russia attualmente pronte a fronteggiare la NATO. Kruscev viene a discutere della pace in Occidente, avendo alle spalle tre milioni e novecentomila uomini sotto le armi, un milione e seicentomila tonnellate di navi da guerra di superficie, 450 sottomarini, fra cui alcuni atomici, ventimila aerei da combattimento. La NATO non ha che 23 divisioni e cinquemila aerei.

Stabilito, dunque, quale deve essere il carattere della NATO, dal punto di vista militare, almeno nei prossimi dieci anni, integrazione, rispetto degli impegni presi, in senso tecnico-militare e non soltanto politico, oggi abbiamo un quadro assai preciso dei due aspetti che la Alleanza atlantica — aspetti interdipendenti — dovrà assumere nei prossimi dieci anni. Perchè di questo si tratterà nella riunione che sarà sospesa domani e ripresa il 22, dopo la conferenza al vertice occidentale: dei futuri dieci anni di attività e del grande confronto Est-Ovest, che dovrebbe segnare la fine di un decennio di vita atlantica e l'inizio del prossimo decennio.

L'aspetto politico è stato definito ieri dal Segretario di Stato americano, Herter, in un discorso durato quaranta minuti. La NATO, ha detto Herter, deve trasformarsi in un grande organismo che, pur non abbassando la guardia in campo militare, si rende conto che qualche cosa cambia nel mondo: questo qualcosa è la volontà russa di pace e di distensione. Se Kruscev ha cambiato tattica e dalle minacce è passato alla politica della buona volontà, ciò si deve anche all'atteggiamento fermo tenuto dalla NATO. Ma il fatto resta: Mosca sposta, ha sostenuto Herter, la lotta dal campo militare a quello economico.

Ed è per affrontare meglio la «guerra economica» che Herter ha lanciato un appello all'Europa perchè partecipi con un maggiore contributo alla difesa atlantica. E' questo il fatto nuovo della riunione: il richiamo ai Paesi europei a una lealtà economica che, forse, dai più era stata dimenticata, grazie all'aiuto sempre pronto degli Stati Uniti.

Tuttavia Herter ha detto che gli Stati Uniti, oltre che esser pronti a fornire aiuti militari e «a mantenere in Europa le forze americane che costituiscono la parte più efficace del sistema difensivo europeo», daranno ancora aiuti ai Paesi atlantici, ma tornando all'antico concetto discriminatorio fra «bravi» e «cattivi». Egli ha detto: «Questi aiuti potranno essere concessi soltanto secondo il grado degli sforzi e della determinazione, dimostrati in campo difensivo e economico da ciascuno dei singoli alleati».

L'allusione alla integrazione delle forze (del resto data come condizione, in un precedente passaggio del suo discorso, per la permanenza delle forze americane in Europa) e la discriminazione erano apertamente diretti alla Francia (sebbene essa non sia stata mai messa direttamente in causa da Herter) e non potevano non provocare la reazione sia del Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, sia dello stesso De Gaulle. E così accaduto che Couve, rispondendo a Herter ha sostenuto per la Francia la vecchia tesi del «direttorio»: poichè esiste una differenza negli sforzi economici di ciascun Paese europeo e poichè la difesa deve essere concepita in forma globale, i pericoli e gli impegni aumentano: diventerà quindi, naturale operare qualche cambiamento nei comandi della NATO (e il colpo mirava a Norstad) anche in considerazione degli sviluppi economici di certi Paesi dell'Europa.

De Gaulle, invece, ha preferito rispondere nel terreno militare: ancora una volta osteggiando l'integrazione. Parlando ai capi della maggioranza parlamentare che aveva ricevuto all'Eliseo, De Gaulle non ha negato l'importanza della NATO come alleanza occidentale, ma ha detto che «nella ultima guerra gli eserciti alleati non erano integrati, eppure hanno riportato una grande vittoria».

Stelio Tomei

LA MISSIONE DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

EISENHOWER STAMANE SI INCONTRA CON BURGHIBA

Il «Des Moines» arriverà domani a Tolone dove Ike sarà atteso dal Segretario di Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Da bordo della portaerei «Essex», 16

Dopo una notte di sonno ristoratore il Presidente Eisenhower ha trascorso una piacevole giornata a bordo dell'incrociatore «Des Moines» che naviga alla volta di Tunisi.

Sull'attività odierna del leader americano ha riferito, nel corso di due conferenze radiofoniche trasmesse dal «Des Moines», il segretario stampa James Hagerty, il quale ha l'incarico di mantenere i contatti con i giornalisti che viaggiano a bordo della portaerei «Essex».

Ha detto Hagerty che Eisenhower si è dedicato alla stesura del messaggio sullo Stato dell'Unione che verrà presentato al Congresso nel prossimo gennaio. Ha collaborato con il Presidente alla redazione del messaggio il dott. Malcolm Ross, assistente amministrativo della Casa Bianca e consigliere personale di Eisenhower. Hagerty ha aggiunto che «Ike» non ha ricevuto alcun messaggio speciale dal Segretario di Stato Herter sulla presunta tensione franco-americana in merito ai problemi che riguardano la NATO.

Sono giunti invece i previsti rapporti sulle attività che il Governo americano svolge, durante l'assenza di Eisenhower, sia a Washington che ai diversi degli Stati Uniti. Il Presidente li ha esaminati e discussi con i suoi assistenti nel corso della giornata, ma senza affaticarsi eccessivamente.

Eisenhower si è levato stamane in ottime condizioni fisiche e di spirito. Il Presidente ha dormito dieci ore. Ieri sera egli aveva fatto colazione nel suo appartamento. Successivamente aveva assistito alla proiezione di un film assieme ai suoi consiglieri e al comandante della nave.

Proseguendo il suo rapporto sulle attività di Eisenhower e sui problemi della «Piccola Casa Bianca», James Hagerty ha affermato che, contrariamente a quanto era stato detto in via ufficiosa, l'Ambasciatore Robert Murphy non precederà in Francia il Presidente per farsi un'idea delle conversazioni diplomatiche che si svolgono a Parigi nel quadro della NATO e delle consultazioni occidentali per la conferenza alla sommità occidentale del 19 dicembre.

Il «Des Moines», ha detto il Segretario alla stampa, giungerà a Tolone venerdì. Eisenhower sarà ricevuto al porto dal Segretario di Stato Christian Herter con il quale viaggerà fino a Parigi.

L'incrociatore americano a bordo del quale Eisenhower viaggia arriverà a Tunisi domani verso le sei del mattino. Eisenhower sarà trasportato a terra da un elicottero a bordo del quale prenderanno posto il Consigliere politico dell'Ambasciata americana a Tunisi Robert O. Black e il colonnello tunisino Essoussi, che si saranno recati a bordo del «Des Moines» per rendere omaggio al Presidente.

L'elicottero atterrerà all'aeroporto di El Aouina, dove Eisenhower sarà ricevuto dallo Ambasciatore americano a Tunisi, Walter M. Walmsley, e da altri funzionari dell'Ambasciata statunitense. Pochi minuti dopo le 7.30 giungerà all'aeroporto il Presidente della Tunisia, Burghiba, accompagnato da Djellouli Fares, Presidente dell'Assemblea nazionale tunisina. Eisenhower e Burghiba passeranno in rivista la guardia che presenterà loro le armi. Burghiba presenterà successivamente Eisenhower ai membri del Governo tunisino. Il Presidente americano pronuncerà poi un breve discorso. Burghiba gli risponderà per dargli il benvenuto.

A bordo di un'automobile il leader americano e quello tunisino si recheranno fino a La Marsa, la residenza di Burghiba che dista circa 15 chilometri da Tunisi. Alle 8.30 «Ike» e il Presidente tunisino faranno colazione assieme e inizieranno i loro colloqui. Le conversazioni comprenderanno gli argomenti relativi ai rapporti fra Stati Uniti e Tunisia, ai negoziati fra Occidente e Oriente, e ai problemi della guerra algerina. Alle 19.30 i due interlocutori lasceranno il palazzo per portarsi all'aeroporto. Lungo la strada Eisenhower sarà oggetto delle dimostrazioni di entusiasmo e simpatia della popolazione tunisina. Si prevede che circa trecentomila persone assisteranno al passaggio del Presidente americano.

Alle 11 i reparti schierati all'aeroporto saluteranno Eisenhower che si disporrà a lasciare Tunisi per far ritorno sul «Des Moines». I giornalisti occidentali che seguiranno Eisenhower a Tunisi si imbarcheranno sull'Essex poco dopo le undici e mezzo. Dopo la partenza del Presidente americano l'Ambasciata statunitense diramerà un comunicato sulle conversazioni fra Eisenhower e Burghiba. Analogo comunicato sarà trasmesso ai giornalisti da bordo del «Des Moines».

U. P. I.

MENTRE SI ATTENDE UNA DECISIONE DEFINITIVA DELLA DIREZIONE D.C.

Dorotei e fanfaniani divisi sulla soluzione per la crisi siciliana

Gli uni caldeggiano una Giunta centrista, gli altri insistono per un'intesa con il PSI Leone e Gui minacciano di dare le dimissioni dopo un voto sfavorevole alla Camera

Roma, 16

La situazione siciliana è sempre all'ordine del giorno. Ma ad essa si sono aggiunte a movimentare la situazione le impreviste ripercussioni di una votazione tenutasi oggi a Montecitorio. La Democrazia cristiana tra Roma e Palermo è impegnata a fondo nel tentativo di trovare una soluzione che non crei ripercussioni pericolose al centro e che d'altra parte porti a convergenze positive nel capoluogo regionale. Domani mattina si riunirà nuovamente la direzione della DC. Interverranno alla seduta, gli esponenti siciliani on. Lanza e D'Angelo. Essi riferiranno sulle ultime trattative a Palermo.

La riunione direzionale di domani dovrebbe essere conclusiva di quella avutasi lunedì; dovrebbe, in sostanza, portare ad un orientamento ufficiale e definitivo del partito di maggioranza relativo alla intricata e difficile questione siciliana. Non va dimenticato che c'è un ordine del giorno presentato nella seduta precedente dagli esponenti di centro-sinistra della DC — on. Forlani, Sullo e Donat Cattin — col quale si chiede una netta chiusura a destra e una apertura di trattative col PSI perchè concorra alla formazione della Giunta regionale. L'ordine del giorno suddetto fu accantonato nell'altra seduta, ma è quasi certo che domani i presentatori chiederanno che sia discusso e votato. Come reagiranno i dorotei e gli esponenti delle correnti di centro-destra nella direzione?

L'interrogativo va posto anche in relazione a quanto sta accadendo in Sicilia. A Palermo, infatti, la maggioranza dei deputati regionali democristiani si è pronunciata, in una agitata seduta, a favore di una soluzione di centro o di centro-destra. Questo orientamento ha anzi creato un «caso» che occorre valutare nel suo giusto rilievo. L'on. Lanza, che è il capo del gruppo dei deputati regionali, in seguito alla decisione della maggioranza ha presentato le dimissioni. Su questo caso si sono inserite delle voci, nel corso della giornata; in un primo momento si diceva a Roma che Lanza aveva minacciato le dimissioni, poi che le aveva ritirate; in serata le dimissioni sono state confermate, anche se non ufficilmente. Lanza, in altre parole, le presenterà formalmente solo al termine della crisi in corso.

Che cosa è accaduto nel gruppo democristiano regionale? Si riteneva che in tale gruppo dorotei e fanfaniani si equilibrassero come forze. In realtà, le cose stanno ben diversamente; i fautori di una soluzione di centro o di centro destra sono in grande, netta maggioranza. Su 33 deputati, solo 8 si sono dichiarati a favore di una soluzione DC-USCS-PSI, soluzione caldeggiata dall'on. Lanza, mentre gli altri 25 si sono dichiarati a favore delle tesi prospettate dall'on. D'Angelo, che è il segretario regionale della DC.

Che cosa dice D'Angelo? Assicura che si possono tentare solo due strade: o una soluzione DC-USCS-PLI oppure una soluzione DC-PLI-MSI. Secondo quanto egli assicura, a queste due soluzioni darebbero il loro appoggio tre milazziani e precisamente i tre ex deputati demo-italiani Marullo, Pivetti e Paternò, i quali però avrebbero con loro un quarto deputato, il milazziano Majorana Della Nicchiara, ex deputato monarchico dell'altra legislatura. Se quanto dice D'Angelo fosse confermato, per la DC si aprirebbe la possibilità di «costringere» Milazzo ad accettare una soluzione centrista della crisi. Ma — e questo è un'altro punto determinante — voteranno compatti tutti i deputati democristiani regionali?

Ecco quindi che domani la direzione della DC si troverà a dover prendere delle decisioni estremamente importanti e cioè sarà chiamata a scegliere fra quanto propongono D'Angelo e gli esponenti delle correnti di centro-destra ossia una soluzione centrista o di centro-destra, oppure quanto propongono Lanza e gli esponenti di centro-sinistra. Le decisioni della direzione democristiana, quali che siano, andranno inoltre valutate nella situazione generale della politica interna, che sta entrando praticamente in una fase che alla ripresa della Camera sarà particolarmente contrastata.

Oltre a tutti i fatti noti che stanno a convalidare questa sensazione, c'è l'episodio significativo di quanto è accaduto stasera a Montecitorio, allorchè sulla votazione richiesta dall'on. Leone e appoggiata dal Governo in merito al dibattito sulla legge per il referendum, la maggioranza governativa si è trovata in minoranza per due voti di fronte allo schieramento compatto dei socialcomunisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani. Come è potuto avvenire tutto ciò? Per il fatto che moltissimi parlamentari democristiani erano fuori dell'aula, nei corridoi, e hanno risposto fiaccamente alle sollecitazioni dei membri del direttivo del gruppo d.c. che li sollecitavano a recarsi in aula per il voto.

Non è un episodio da sopravvalutare, d'accordo, ma nemmeno da sottovalutare in rapporto alla nota situazione interlocutoria in cui ci troviamo. Tanto più che il caso di questa votazione che ha posto il Presidente della Camera e il Governo in minoranza, ha avuto subito un seguito; l'on. Leone, infatti, si è adontato per quanto era accaduto e ha minacciato di dimettersi dalla sua carica di Presidente della Camera. Non appena si è saputo di questo suo proposito, che peraltro sarebbe attribuito allo spettacolo di assenteismo dato dai deputati dei vari partiti non presenti in aula, l'on. Leone è stato comunque oggetto di pressioni in ogni senso perchè desistesse dai suoi propositi. Non è tutto; a breve distanza dall'on. Leone, propositi dimissionari per quanto era accaduto sono stati manifestati anche dall'on. Gui che è, com'è noto, il capo del gruppo della DC alla Camera. Le pressioni per indurre a ritirare le dimissioni sono state rivolte, naturalmente, anche al parlamentare patavino.

Tornando alla crisi siciliana, ripetiamo che l'atteggiamento che dovrà adottare la rappresentanza democristiana nella votazione indetta per venerdì a Palermo, e che sarà decisiva, sarà fissato domani dalla direzione della DC. Le correnti di centro-sinistra sono tuttora risolute a caldeggiare un'intesa con i nenniani, senza tener conto del fatto che nel gruppo del PSI in Sicilia vi è una larga maggioranza di «carristi». In particolare, la «base» intende avanzare un'esplicita proposta perchè la DC solleciti la collaborazione dei socialisti. Lo on. Sullo ha affermato che «un'occasione del genere per lo inserimento dei socialisti nella vita democratica del Paese non deve essere trascurata, perchè non si rinnoverà tanto facilmente».

Nonostante la sua impostazione di massima, contraria all'apertura a sinistra, la maggioranza direzionale è tuttora incerta sul da farsi e, a quanto si assicura, attende di conoscere quale sia l'orientamento della maggioranza espressa dagli organi direttivi democristiani dell'isola. Si ha, comunque, l'impressione che sarà compiuto un estremo tentativo in una sola direzione. Gli esponenti democristiani della Sicilia sarebbero invitati a tentare di dar vita ad una maggioranza a carattere anticomunista e priva di qualsiasi altra qualificazione politica. In tal caso, la partecipazione eventuale dell'estrema destra verrebbe considerata non condizionante ai fini degli indirizzi generali.

LA REAZIONE ALL'ATTEGGIAMENTO FRANCESE ALLA NATO

DE GAULLE PRESO DI MIRA DALLA STAMPA DEGLI S. U.

Atteso con ansia l'esito dei colloqui con Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Una vera levata di scudi si è avuta nella stampa americana contro il generale De Gaulle. Mentre il Dipartimento di Stato tace e le reazioni ufficiali ai fatti di Parigi e del Consiglio atlantico appaiono prudenti il tono delle note editoriali dei maggiori giornali si presenta vivace e polemico. Cyrus Sulzberger nel «New York Times» accusa De Gaulle di avere posto la NATO in crisi. A suo parere si tratta di una malattia — così la chiama — che se non sarà arrestata in tempo minaccia di aggravarsi nei prossimi anni e rendersi inguaribile.

Egli fa la storia dei rapporti tra Stati Uniti e Francia negli ultimi tempi e ricorda come due anni fa gli alleati promisero di mettere su trenta divisioni per far fronte al pericolo sovietico. Tale impegno non è stato mantenuto in pieno. Un terzo delle divisioni aspetta ancora la sua formazione. Il grave onere delle armi nucleari e dei missili che pesa sulla bilancia dei pagamenti, ha provocato la richiesta di una riduzione delle spese da parte del Congresso. Il Governo — rileva Sulzberg — aveva preso la decisione di ritirare due divisioni dalle forze dislocate in Europa e di richiamare sette squadroni di bombardieri. Soltanto all'ultimo minuto il Pentagono e il Dipartimento di Stato hanno bloccato l'ordine, ma è difficile — egli osserva — che potrà essere bloccato l'anno prossimo.

Una pessimistica riflessione si legge nella nota editoriale del «Journal American»: «Un anno fa — esso nota — il Consiglio atlantico, riunito a Parigi, si presentava compatto contro l'ultimatum di Kruscev per Berlino. Oggi il Consiglio è nuovamente riunito e il quadro si presenta molto diverso. Sotto le disparate influenze della soffice coesistenza con Mosca e delle isolate iniziative di De Gaulle un „crack" è apparso nella struttura dell'Alleanza. L'unico che ne potrà trarre soddisfazioni sarà Kruscev. Il Segretario Herter sta facendo l'impossibile per comporre le divergenze. Egli ha ammonito che la guerra fredda è ancora più fredda e ha chiesto che le forze della NATO siano integrate. Sembra però che il maggior compito dovrà assolverlo Eisenhower quando incontrerà De Gaulle sabato prossimo.

Anche gli altri commenti sono venati di pessimismo. Non si è però ancore, nelle intenzioni ufficiali, nella condizione di compiere un atto di forza sulla Francia. Si spera che Eisenhower trovi modo di convincere il generale francese a ricostituire l'unità della NATO e a integrare, come vogliono i generali americani, le sue forze.

Bonaventura Caloro



(Telefoto al «Piccolo»)

A bordo dell'incrociatore «Des Moines». Eisenhower, che ha al fianco il vice ammiraglio George W. Anderson, passa in rassegna il picchetto d'onore. Oggi il Presidente incontra Burghiba

LA LEGGE SUL REFERENDUM ALLA CAMERA

DUE VOTI DI SCARTO A FAVORE DELL'OPPOSIZIONE

A Palazzo Madama è stata approvata la legge per l'elezione dei senatori nella zona di Trieste

Roma, 16

Alle 16.30 la Camera ha ripreso i suoi lavori con lo svolgimento e l'approvazione di alcune proposte di legge. E' stata quindi ripresa la discussione della proposta di legge Resta ed altri: norme sulla promulgazione e sulla pubblicazione delle leggi e dei decreti del Presidente della Repubblica e sul referendum costituzionale; del disegno di legge: norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo; e della proposta di legge Luzzatto ed altri: norme sul referendum e sulla iniziativa del popolo.

Hanno parlato l'on. CASALINUOVO (PDI), dichiarandosi sostanzialmente favorevole, a nome del proprio gruppo, al principio di gradualità contenuto nella proposta di legge Resta, contro la quale si sono pronunciati invece gli on. Giancarlo PAJETTA (PCI) e COMANDINI (PSI). Essi hanno accusato la maggioranza di voler attuare uno solo dei precetti costituzionali relativi al referendum, ed in particolare quello che, a loro avviso, gioca soltanto a favore della maggioranza stessa, insabbiando mediante il rinvio a tempo indeterminato l'attuazione degli altri tre.

L'on. TARGETTI (PSI) ha illustrato un ordine del giorno con il quale si invita la Camera, a conclusione della discussione generale, a passare allo esame degli articoli del disegno di legge «Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo», considerando quali emendamenti le norme contenute nella proposta di legge Luzzatto e in quella Resta, limitatamente alla parte di quest'ultima che si riferisce al referendum costituzionale; e inoltre ad esaminare successivamente — come provvedimento a sè stante — gli articoli della proposta di legge Resta che regolano la promulgazione e la pubblicazione delle leggi e dei decreti del Presidente della Repubblica.

Chiusa la discussione generale, il Presidente LEONE ha annunciato un o.d.g. dell'on. Migliori (DC) per il passaggio agli articoli della proposta Resta e per la sospensiva del D.D.L. governativo e della proposta di legge Luzzatto, o.d.g. presentato prima di quello dell'on. Targetti.

Contro l'o.d.g. Migliori ha parlato l'on. REALE (PRI) dichiarandosi contrario alla sospensiva ed affermando che la approvazione di questa rappresenterebbe un atto incostituzionale.

A favore ha parlato l'on. COSSIGA (DC) osservando che con l'o.d.g. non si è voluto entrare nel merito dei vari tipi di referendum, ma ci si esprime a favore di una successione logica nell'attuazione dei precetti costituzionali relativi al referendum.

A questo punto l'on. GULLO (PCI) ha sollevato eccezione di improponibilità della sospensiva, dato che la stessa materia contenuta nella proposta Resta fa parte anche del D.D.L. governativo e della proposta Luzzatto e che non si può quindi ammettere — a suo avviso — la contraddizione che si approvi la sospensiva per una parte che sarebbe già approvata se la Camera accettasse la proposta Resta.

Il Presidente LEONE ha osservato che la parte che riguarda il referendum costituzionale, qualora venisse accettata la proposta Resta, sarebbe automaticamente sottratta agli altri due provvedimenti.

L'on. Gullo ha insistito sulla improponibilità chiedendo il voto della Camera.

Posta in votazione per divisione la richiesta dell'on. Gullo è stata accolta con lo scarto di due voti.

Ciò significa che la Camera esaminerà non soltanto la proposta Resta ma anche le altre, libera però s'intende di approvarle o di respingerle.

Il Presidente, data l'ora tarda, ha rinviato il seguito del dibattito ad altra seduta. La Camera tornerà a riunirsi domani alle 16.30.

Il Senato ha oggi approvato all'unanimità la legge costituzionale che consentirà l'elezione di tre senatori nei Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico. Prima del voto i senatori PALLAVICINI comunista, SOLARI socialista, TESSITORI democristiano, FERRETTI del Movimento sociale, VENDITTI liberale, il relatore SCHIAVONE e il Ministro BO hanno sottolineato la necessità che la città di Trieste e i cinque Comuni viciniori abbiano la loro legittima rappresentanza nel Senato anche in relazione alla complessità e all'urgenza dei loro problemi economici e sociali. Trattandosi d'una legge costituzionale Senato e Camera devono approvarla due volte ciascuna a distanza di tre mesi dalla prima volta.

Il Senato ha anche approvato la legge che proroga la delega al Governo per riformare le circoscrizioni territoriali e le piante organiche degli uffici giudiziari. Infine a Palazzo Madama sono stati approvati i rendiconti per gli esercizi finanziari che vanno dal 1941-42 al 1947-48.

I comunisti e i socialisti, come hanno spiegato i senatori TERRACINI e PARRI, hanno differenziato il loro voto a seconda degli esercizi per non votare in favore di rendiconti che riguardano anni del periodo fascista.

Il sen. BRACCESI democristiano, il relatore TRABUCCHI, il Sottosegretario al Tesoro DE GIOVINE e il Ministro delle Finanze TAVIANI hanno affermato che votare dei rendiconti è un fatto puramente contabile e non implica riconoscimenti politici.

Il Senato ha poi ripreso l'esame delle due leggi in difesa della genuinità dell'olio d'oliva: la prima classifica ufficialmente gli olii e la seconda sottopone a controllo fiscale gli stabilimenti che producono olii rettificati di oliva e di sansa. Gli oratori intervenuti hanno parlato tutti sostanzialmente in favore dei provvedimenti.

DEL BO E' PARTITO alla volta di Belgrado

Roma, 16

Il Ministro del Commercio con l'estero on. Dino Del Bo, è partito per Belgrado questo pomeriggio, alle ore 17,45 dall'aeroporto di Ciampino via Monaco con un quadrimotore dell'Alitalia.

Il Ministro Del Bo durante la sua permanenza a Belgrado, dove si incontrerà con il Ministro del Commercio estero jugoslavo Babic e con operatori economici jugoslavi, inaugurerà la Mostra dell'artigianato artistico e della moda italiana che avrà luogo nella capitale jugoslava a partire dal 18 dicembre.

Alla partenza l'on. Del Bo è stato salutato dall'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma.

Madre e figlio uccisi dall'ossido di carbonio

Milano, 16

Un'anziana signora, Luigia Ciminaghi Retaggio, di 77 anni, e il figlio Francesco Retaggio, di 52 anni, sono morti all'Ospedale maggiore, avvelenati dalle esalazioni di stufe difettose, che avevano invaso la loro abitazione, a Bruzzano.

I due erano stati trovati in fin di vita nella casa ormai satura di ossido di carbonio, sprigionatosi dalle stufe che avevano lasciate accese ieri sera, per difendersi dal freddo. L'allarme è stato dato da Pietro Retaggio, rispettivamente marito e padre delle vittime, che stamane si era svegliato in preda ai sintomi di avvelenamento, ma era riuscito a chiamare aiuto. Soccorso assieme ai suoi familiari, Pietro Retaggio è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

UN'ALTRA CERIMONIA IN VATICANO PER L'INVESTITURA DEI PORPORATI

La berretta scarlatta agli otto nuovi Cardinali

Giovanni XXIII, dopo l'imposizione del caratteristico copricapo, si è compiaciuto di rilevare come nel gruppo siano rappresentate cinque antiche nazioni cristiane e di nobilissima civiltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 16

Nel corso di una solenne cerimonia, svoltasi nel pomeriggio, il Papa ha imposto la berretta cardinalizia ai nuovi porporati nominati lunedì scorso, eccettuato il Cardinale Marella che, nella sua qualità di Nunzio, ha ricevuto oggi la berretta dal Presidente della Repubblica francese, De Gaulle.

Poco prima delle 16 i sette Cardinali accompagnati dalle loro rispettive corti, il maestro di camera, il gentiluomo, il cappellano e il cerimoniere di sala, sono saliti all'appartamento del Segretario di Stato dove, nella sala detta delle Congregazioni, sono stati accolti dal Cardinale Domenico Tardini e, insieme con lui, sono poi saliti alla seconda loggia e, attraverso la cappella Matilde e la sala adiacente, sono giunti alla sala del Concistoro. Qui, alle 16.30, è giunto il Papa accompagnato dal maggiordomo mons. Federico Callori di Vignale e dal maestro di camera mons. Nasalli Rocca di Corneliano, nonchè da tutti gli altri dignitari ecclesiastici e laici della anticamera pontificia. Alla sinistra del Papa, che indossava il camauro, il rocchetto, la mozzetta e la stola rossa, si disponeva mons. Enrico Dante, Prefetto delle cerimonie apostoliche. A far corona ai nuovi principi della Chiesa erano intervenuti numerosi segretari di congregazioni, prelati, religiosi, personalità del laicato e vari congiunti dei porporati.

I neo Cardinali sono stati singolarmente annunziati, al loro ingresso nell'aula del Concistoro, dal primo maestro delle cerimonie pontificie, mons. Giuseppe Calderari. Ognuno, previa una triplice genuflessione, è salito al trono dove, inginocchiato davanti al Papa, gli ha baciato il piede e la mano, ricevendo quindi dal Pontefice la mozzetta di lana rossa; il prefetto delle cerimonie e il cameriere segreto partecipante guardaroba mons. Oddone Tacoli hanno aiutato i nuovi Cardinali ad indossarla. Subito dopo il Papa gli imponeva la berretta scarlatta. Il Cardinale, levatosi in piedi, come primo atto si toglieva dal capo la berretta e, fatto un profondo inchino, andava a prendere posto nell'emiciclo disposto al centro della sala. Si succedevano così i Cardinali Gustavo Testa, Luigi Muench e Gregorio Meyer, dell'ordine dei preti; Arcadio Larraona, Francesco Morano, Guglielmo Heard e Agostino Bea, dell'ordine dei diaconi. Il Papa ha accolto i porporati con affabilità e per ognuno di essi ha avuto parole di congratulazione.

Terminata la cerimonia, il Cardinale Gustavo Testa, quale primo dei cardinali creati del presente gruppo, a nome proprio e di tutti i nuovi porporati ha espresso, in un indirizzo di omaggio, la comune gratitudine e devozione verso il Pontefice.

All'indirizzo del Cardinale Testa, bergamasco come il Papa, Giovanni XXIII ha risposto dicendo: «Fa piacere osservare come in voi, pur essendo solo 8 di nuova nomina, siano rappresentate 5 nazioni di antica tradizione cristiana e di nobilissima civiltà; ed è gradevole rilevare che, nell'ambito del servizio della Chiesa, voi impersonate gli uffici più alti e delicati che prestano una così preziosa collaborazione alle nostre universali responsabilità». Per gli eletti del clero regolare — ha ricordato il Papa — vige la consuetudine che ciascuno conservi l'abito proprio della famiglia religiosa da cui proviene, per meglio sottolineare quella esigenza di povertà e di mortificazione di cui la vita religiosa vuole essere testimonianza e richiamo: ma per tutti — ha aggiunto — senza eccezione, unica e identica è la berretta: distintivo cardinalizio che ben merita l'alto rispetto dovuto, perchè significa lo splendore di Cristo e dei suoi più alti prelati. Il sapere in voi rappresentati i più diversi e diletti paesi e i distinti ed efficaci organi della Chiesa — ha detto ancora il Pontefice — apre al nostro sguardo la radiosa visione della solenne assise ecumenica che si sta preparando e che vedrà accorrere a Roma, al centro vivo della cattolicità, i vescovi e i pastori di tutto il mondo, ciascuno con i voti, le preghiere, le speranze dei popoli loro affidati.

«Ebbene, nel prossimo consesso che tante speranze ha acceso di santificazione, di concordia, di più vasto apostolato, i Cardinali tutti si presenteranno con il loro contrassegno singolare e precipuo: il purpureo copricapo; stretti attorno al Papa, i più vicini a lui, quasi a coadiuvarlo nel primo servizio di carità e di fraternità, per l'accoglienza lietissima di tutti i vescovi dell'Orbe cattolica, in espressione di rispetto e di affezione la più pronta e cordiale. Questa promessa di giorni operosi e fecondi per la Santa Chiesa, si collega dunque con lo speciale onore a voi oggi conferito».

«Un'altra constatazione ancora — ha concluso il Pontefice — ci offre il vostro numero di otto: "Mysticus numerus" come diceva Sant'Ambrogio; esso richiama subito al pensiero le otto beatitudini che Gesù proclamò a chiare note sul monte all'aprirsi della sua pubblica missione, ad affermazione di nuovi ideali di vita e di santità ed a condanna di concezioni e di orientamenti mondani».

Il Papa ha quindi impartito la benedizione ed ha lasciato la sala salutato da vive acclamazioni. Usciti a loro volta dalla sala del Concistoro, i sette Cardinali hanno ricevuto da mons. Tacoli, il zucchetto rosso di lana che, nella sala dei palafrenieri, hanno consegnato al gentiluomo, prelevando il cappello rosso. Infine si sono recati a far visita di omaggio al Cardinale Segretario di Stato.

Emilio Cavaterra

DE GAULLE CONSEGNA la berretta al Nunzio Marella

Parigi, 16

Il Nunzio Paolo Marella ha ricevuto questa mattina all'Eliseo la berretta cardinalizia dalle mani del Presidente della Repubblica, come lo vuole una antica tradizione che accorda tale privilegio ai Capi di Stato delle nazioni di religione cattolica. Prima che il nuovo Cardinale giungesse all'Eliseo, si era svolta una brevissima cerimonia, nella quale il delegato pontificio, mons. Benelli, ha letto al Generale De Gaulle le credenziali in latino con cui il Santo Padre l'autorizza a rappresentarlo per tale cerimonia.

Salutato nel cortile d'onore da due compagnie di guardie repubblicane, il Cardinale Marella è giunto all'Eliseo alle 11.40 ed è stato subito introdotto nel grande salone, dove il Presidente della Repubblica l'attendeva assieme al Primo Ministro Debré, al Ministro degli Esteri Couve de Murville e a pochi invitati, fra cui l'Ambasciatore d'Italia a Parigi ed il conte Nasali Rocca di Corneliano, guardia nobile pontificia. Mons. Marella si è inchinato davanti al Generale De Gaulle, il quale gli ha posto sul capo la berretta cardinalizia.

Finita questa cerimonia che è durata pochissimi minuti, il Cardinale Marella si è ritirato in una stanza attigua per indossare la sottana rossa ed è quindi rientrato nella grande sala dove il Presidente De Gaulle l'ha insignito delle insegne del Gran Cordone della Legion d'onore. Dopo brevi parole pronunciate dal Presidente della Repubblica, alle quali il neo Cardinale ha a sua volta risposto ringraziando, la cerimonia è terminata.

UNA PRIMA RIPERCUSSIONE DELLA MORTE DELL'ELISEI?

Chiede di essere esonerato il direttore di «Regina Coeli»

Accampati motivi di salute: ma è prossimo alla pensione Vuole essere trasferito il comandante degli agenti di custodia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Il rumore suscitato dalla recente morte del detenuto Marcello Elisei ha avuto non meno clamorose conseguenze, mentre ancora non è stato reso ufficialmente noto il risultato delle cinque inchieste a suo tempo ordinate per accertare le eventuali responsabilità nel misterioso decesso: il direttore del carcere di «Regina Coelin — dott. Carmelo Scalia — ha chiesto di essere «esonerato dall'incarico». Per quanto il funzionario abbia dichiarato che tale richiesta non ha nulla a che vedere con la morte dello Elisei è opinione diffusa e largamente accettata da molti che al fondo delle dimissioni non possa non esserci in qualche modo la questione Elisei.

Il dott. Carmelo Scalia sarebbe andato in pensione fra otto o nove mesi al massimo, si fa notare. Perchè tanta improvvisa fretta di essere esonerato? Ai cronisti, i quali sono andati da lui a chiedere precisazioni, il direttore del carcere romano ha dichiarato che ha chiesto lo esonero per «motivi di salute», perchè — come ha detto — «sono stanco e ammalato ed il riposo è per me cosa indispensabile». Scalia è in realtà affetto da una forma di diabete e di arteriosclerosi. Malanni fastidiosi ma non eccezionali alla sua età. E in più, chi lo conosce da vicino lo definisce un «uomo in gamba» e in «ottima forma». Sono queste considerazioni che hanno fatto sorgere il dubbio di cui abbiamo detto all'inizio. Ma il dott. Scalia ha negato recisamente che la sua richiesta possa essere messa in qualche relazione con le inchieste in corso sul caso Elisei. «Da altra parte — ha aggiunto — la mia estraneità al doloroso episodio è dimostrata dal fatto che nei giorni in cui il giovane morì, io mi trovavo fuori sede, proprio a causa della mia malferma salute».

Al Ministero di Grazia e Giustizia non è dato sapere se la richiesta del dott. Scalia sarà accettata, ma corre voce insistente che nel caso ciò fosse, a sostituirlo verrebbe chiamato il dott. Donato, direttore del vicino carcere femminile de «Le Mantellate».

E intanto, ad aggiungere confusione e dare una nota di maggiore perplessità su quel che avviene nel carcere romano, subito dopo la notizia delle dimissioni del direttore è venuta quella della richiesta di «trasferimento» avanzata quasi contemporaneamente dal comandante gli agenti di custodia del carcere stesso, maresciallo Giuseppe Inzitari, il quale si è trincerato dietro un rigoroso riserbo quando i cronisti gli hanno chiesto se confermasse la voce: «Non la smentisco, nè la confermo — ha detto — lascio a voi il valutare e interpretare la verità dei fatti. Non posso rilasciare alcuna dichiarazione in merito perchè, come è noto, devo chiedere l'autorizzazione dei miei superiori».

Queste notizie, e il proseguire delle inchieste, tengono desto il fermento all'interno del carcere dove ieri sera si sono verificati episodi alquanto indicativi dello stato di tensione che domina i detenuti. A quanto si è appreso tale Alberto De Santis si è barricato nella propria cella e ha tentato di uccidersi con dei frammenti di vetro dopo una disperata crisi di nervi. Poco prima tale Paolo Adanti, durante la «passeggiata» lungo il «ballatoio» del «terzo braccio», con uno scatto improvviso è uscito dalla fila e si è gettato a capofitto al di là della balaustra da una altezza di una ventina di metri. Per fortuna la rete di protezione sistemata fra il primo e il secondo piano ha arrestato la caduta del detenuto. L'Adanti è uscito illeso dal tentativo di suicidio. Ma i due episodi hanno aumentato la tensione dei detenuti che hanno rumoreggiato a lungo. Secondo certe voci non controllabili, la situazione all'interno del carcere romano, in questi giorni, sarebbe molto tesa.

Circa episodi, definiti di «esibizionismo», il dott. Scalia, parlando con i giornalisti, ha dichiarato che non sono i primi, nè saranno gli ultimi. «I detenuti — egli ha detto — cercano in tale modo di impietosire i funzionari e convincerli a favorire domande di revisione dei processi, in base ai quali furono condannati, o di sollecitare domande di grazia rivolte al Capo dello Stato. Essi sanno che tali petizioni sono vietate dal regolamento degli istituti di pena e tentano ogni strada per attirare l'attenzione delle autorità».

P. M.

Gravi pene richieste per un sofisticatore di vini

Verona, 16

Un anno di reclusione, 180 milioni di multa e la confisca del vino e di tutti gli attrezzi adoperati, sono stati chiesti dal P.M. in un processo svoltosi davanti al Tribunale di Verona contro Vittorio Tadiello, residente a Vicenza.

Il 26 febbraio 1958, nelle cantine del Tadiello a Roncò Veronese, erano state trovate delle sostanze zuccherine, atte alla sofisticazioni dei vini

Il Tribunale, modificando il titolo del reato, lo ha fatto rientrare nei provvedimenti contemplati dall'amnistia e ha dichiarato estinto il reato stesso. Il P.M. ha interposto appello.

DA PIAZZA RISORGIMENTO A CINECITTÀ

UNA SECONDA METROPOLITANA NEL SOTTOSUOLO DI ROMA

È prevista una spesa di 26 miliardi

Roma, 16

La Commissione Lavori pubblici del Senato, sotto la presidenza del sen. Corbellini, presenti il Ministro Angelini ed i Sottosegretari Antoniozzi e Turnaturi, ha approvato il disegno di legge «Concessione di una nuova linea ferroviaria metropolitana in Roma». Poichè il disegno di legge è già stato approvato dalla Camera, la odierna approvazione del Senato rende il provvedimento esecutivo.

Approvato il disegno di legge, la Commissione ha anche approvato un ordine del giorno del sen. Sacchetti, accettato dal Governo, con il quale si impegna il Governo stesso a provvedere alla esatta definizione del tracciato della metropolitana in Roma, di concerto con il Comune di Roma, tenendo conto delle esigenze dello sviluppo urbanistico della città e allo scopo di realizzare una organica soluzione dei problemi della circolazione e del traffico nella città di Roma. In linea di massima la nuova linea metropolitana dovrà congiungere piazza Risorgimento, presso il Vaticano, con la Stazione Termini e Cinecittà. E' prevista una spesa di 26 miliardi di lire.

Con lo stesso ordine del giorno si impegna il Governo ad associare sin dall'inizio il Comune di Roma a tutti gli studi e alle decisioni sulla progettazione e sulla costruzione delle opere. Il Ministero dei Trasporti è infine impegnato, di concerto con il Comune di Roma, dall'entrata in vigore del provvedimento in discussione, a provvedere allo studio e alla progettazione di una legge organica di ferrovia metropolitana nella città di Roma.

Sono stati altresì approvati dalla Commissione e accolti dal Governo due ordini del giorno, presentati dai senatori Solari e Bardellini nei quali, rispettivamente si fanno voti perchè successivamente al primo esercizio l'eventuale sovvenzione sia ragguagliata all'effettivo disavanzo, quale risulti da un rigoroso controllo dei proventi e delle spese, e perchè la concessione di esercizio della linea metropolitana sia data, a parità di condizioni, agli enti pubblici, loro consorzi e società.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, in prevalenza nuvoloso con probabili piogge o nevicate, specie sulle regioni Nord-occidentali. Nebbie persistenti in Val Padana. Al Centro e al Sud nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnati da probabili piogge di breve durata. Foschie e qualche banco di nebbia, specie nelle ore notturne. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Verona 2, 5; Trieste 3, 8; Venezia 1, 5; Milano —1, 1; Torino —5, —2; Genova 6, 13; Bologna 3, 3; Firenze —1, 10; Pisa 1, 11; Ancona 2 5; Perugia 5, 10; Pescara 7, 11; L'Aquila 0.4, 0.7; Roma 7, 15; Campobasso 4, 8; Bari 8, 14; Napoli 3, 14; Potenza 4, 8; Reggio C. 10, 16; Messina 12, 15; Palermo 9, 16; Catania 3, 19; Alghero 7, 14; Cagliari 6, 16.

«FACCIO SALTARE IN ARIA TUTTI»

Telefonata minatoria alle raffinerie di Pero

Si tratta del dinamitardo della «Shell»?

Milano, 16

Una telefonata, pervenuta alle raffinerie «Condor» di Pero, ha riportato alla ribalta le gesta del fantomatico dinamitardo che attentò ai depositi della «Shell». La breve telefonata, poi interrotta bruscamente è stata raccolta da un milite della Finanza in servizio presso le raffinerie e avvertiva che il dinamitardo avrebbe fatto saltare in aria tutti.

In proposito viene fatto osservare in Questura che deve trattarsi del gesto di qualche sconsiderato animato da spirito di pessimo gusto e che si sostituirebbe al vero ricercato. La voce percepita attraverso il telefono non corrisponderebbe infatti a quella del «dinamitardo».

I servizi di vigilanza vengono comunque mantenuti ininterrottamente, mentre vengono effettuate continue battute nelle zone in cui più presumibilmente potrebbe aggirarsi il vero «dinamitardo», semprechè sia ancora animato dalla decisione di attuare i propositi manifestati.

Il dramma di Terrazzano

L'OPERAIO FU UCCISO per errore dagli agenti?

Milano, 16

Nell'istruttoria per la tragica vicenda di Terrazzano dove la mattina del 10 ottobre 1956 i due fratelli Arturo ed Egidio Santato assediarono gli alunni di un'aula delle scuole elementari minacciando di sterminarli, è venuto a inserirsi un nuovo atto giudiziario. Al giudice istruttore dott. Secchi è pervenuta l'autorizzazione a procedere contro tre rappresentanti della forza pubblica intervenuti per catturare i due terroristi.

Secondo l'accusa i tre, tentando di entrare nell'aula dalla parte posteriore dell'edificio e notato un individuo in tuta scambiato per uno dei due fratelli Santato, avrebbero fatto fuoco uccidendolo: si trattava invece dell'operaio Sante Zennaro che stava dando dal canto suo la scalata all'edificio nel generoso tentativo di catturare i due fratelli e sottrarre la scolaresca ai loro minacciosi propositi.

Allo stato attuale, l'istruttoria può ritenersi praticamente conclusa.

A UN QUADRIVIO DI PRATO NONOSTANTE IL SIBILO DELLE SIRENE

Cinque feriti nello scontro fra un'autolettiga e un'autopompa

La prima trasportava un ammalato, la seconda accorreva a spegnere un incendio

Prato, 16

Cinque persone sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto nel pomeriggio di oggi fra una autopompa dei vigili del fuoco e un'autolettiga della Croce Rossa. L'autopompa, guidata dal vigile autista Romano Vettori, del distaccamento di Prato, che si recava in località Viaccia dove si era sviluppato un incendio, giunta al quadrivio di via Luti, è entrata in collisione con un'autolettiga della Croce Rossa di Verrio che trasportava all'ospedale Careggi di Firenze un malato, Divo Amoretti, di 15 anni. Nell'urto l'autolettiga ha cozzato contro la parte posteriore dell'autopompa, che è andata a finire contro un palo telegrafico investendo la ciclista Brunella Lorenzini, di 32 anni, da Prato, che si era fermata al sibilo delle sirene.

I feriti ricoverati all'ospedale, tutti non gravi, sono: Gianfranco Iotti, di 28 anni, autista dell'autolettiga; Marcello Torchio di 18 anni, milite della Croce Rossa; Divo Amoretti, il ragazzo malato; il padre, che lo accompagnava sull'autolettiga e la Lorenzini.

Un morto e sei feriti in uno scontro a Genova

Genova, 16

Un morto e sei feriti, di cui uno in fin di vita, sono il bilancio di uno scontro tra una ambulanza ed un'auto avvenuto questa sera in una via del centro.

Un'ambulanza della «Croce Verde», guidata dal ventenne Maurizio Biaggini, percorreva a forte velocità le vie del centro per trasportare all'ospedale Marta Orientali di 46 anni che poco prima nella sua abitazione aveva tentato di suicidarsi. A bordo dell'auto viaggiavano pure il marito della donna, Giuseppe Costiglia e il milite della pubblica assistenza Giorgio Beluschi di 17 anni. Al semaforo posto all'incrocio tra corso Torino e via T. Invrea, malgrado questo segnasse rosso, l'ambulanza ha proseguito la sua corsa con la sirena innestata. Tutte le auto si sono fermate per far strada, tranne una «Bianchina» guidata da Ubaldo Tartati di 30 anni. Lo scontro tra le due macchine è stato molto violento e l'ambulanza, dopo l'urto con l'utilitaria, sbandava, investiva due «600» parcheggiate al bordo della strada e si sfasciava contro il muro di un caseggiato urtando di striscio un passante.

Con mezzi di fortuna tutti i feriti venivano trasportati all'ospedale, dove la donna però è giunta cadavere. Il marito è stato ricoverato in fin di vita. Altre quattro persone hanno riportato ferite più o meno gravi.

Colpita da un mattone precipitato dal terzo piano

Acqui Terme, 16

Angela Viazzi di 34 anni, da Cartosio, che stava acquistando un giornale in una edicola di corso Italia, è stata colpita al capo da un mattone precipitato dall'altezza del terzo piano. La donna è stata trasportata all'ospedale in gravissime condizioni con un'ampia ferita e sfondamento della volta cranica.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riaposta premi di dicembre si è risolta con il pressochè totale ritiro delle partite prenotate. La liquidazione decadale, in programma pure per ieri, non ha portato alcun turbamento al mercato azionario, che è apparso ancora bene intonato. In denaro gli assicurativi, specie le Assicuratrice (più 7000), le Gim e le Burgo. In rialzo le Miralanza e le Sade. Sempre controllati i titoli a largo mercato. Migliori, nei confronti della seduta precedente, i titoli di Stato. Variazioni di modesta entità per le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 31 milioni, Buoni del Tesoro 75 milioni, Obbligazioni 315 milioni, Azioni 4 milioni 684.170.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80, 3,50% 74; Red. 3,50% 97,40, 5% 101,80; Ric. 3,50% 86,05, 5% 99,95; Rif. fond. 5% 98,425; Trieste 5% 98,45.

Buoni del Tesoro 5%: 1960 100,80, 1961 100,525, 1962 100,20, 1963 100,25, 1964 100,65, 1965 100,57, 1966 100,40, 1968 100,40.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 57050, Bastogi 3080, Breda 5020, Pirelettrica 1903, Finmare 618, Finsider 1045, Gim 8550, Invest. 4458, La Centrale 17630, Sviluppo 2999, Sifir 3150 Generali 77230, Fond. Inc. 21000, Assicuratrice 83000, Ras 35800.

Trasporti: Ferr. N. Ord. 4350, Mittel 5600.

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9900, Cantoni 26350, Val Ticino 102,25, Olcese 2430, Cucirini 16800, De Angeli 5545, Cascami Seta 5580, Cotoniere Merid. 895, Fisac 650, Gavardo 7000, Lanificio Rossi 14200, Lanificio Targetti 11000, Scotti 240, Linificio e Canap. 1450, Rossari e Varzi 36025, Rotondi 34350, Tosi 7425, Pacchetti 1060, Snia Viscosa 4220, Un. Manifatture 77000.

Minerari e metallurgici: Dalmine 2545, Ilva 887, Magona 1403, Metalli 7630, Cornigliano 1797, Falck 10080, Amiata 8395, Montecatini 3150, Monteponi 1685, Siele 8750.

Meccanici e automobil.: Bianchi 6209, Fiat 2511, Nebiolo 23,90, F. Tosi 850.

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2272, Cieli A 4295, Cieli B 4230, Dinamo 3997, Edison 4577, Edison Volta ord. 2984, Edison Volta pref. 3359, Bresciana 3910, Caffaro 458, Campania 2550, Sarda 7920, Valdarno 4278, Emiliana 3853, App. Centr. 4400, Subalpina 3960, Sit 1475, Magneti Marelli 1660, Marelli 725, Orobia 3098, Pugliese 2149, Romana Elettr. 4206, Seso 4395, Sip 2094, Meridelettrica 1875, Stet 4178, Tecnomasio 3500, Teti A 4690 Teti B 4717, Terni 459,50. Unes 1175, Vizzola 5455.

Alimentari: Dist. Italiane 4948, Eridania 4770, Motta 349,50. Romana Zuccheri 665.

Chimici: Anic 2640, C. Erba 15550, Italgas 1865, Larderello 3850, Liquigas 1400, Miralanza 24900, Ossigeno 3595, Pibigas 319, Rumianca 2270, Saffa 5600.

Immobiliari e agricoli: Aedes 4910, Beni Stabili 5019, Bonif. Ferraresi 1114, Immobil. «Edificio 4950, Immobiliare 983, Iniz. Edilizia 4250, Milano Centrale 30000, Risanamento 9585, Sylos 5380.

Diversi: Cartiere Binda 43200, Cartiere Burgo 24900, Richard Ginori 845, Ciga 7280, Eternit 5180, Italcementi 20060, Condotte 924, La Rinascente 545,50, Linoleum 4250, Pirelli S.p.a. 6810, Pirelli e C 5345, Cementir 3950.

TRIESTE

Mercato calmo senza contrattazioni. In ripresa l'assicurativo con ricuperi per Generali (1800), Assicuratrice (4500) e Ras (500). Migliori pure le Viscosa, Ilva, Catini e Stet con rispettivamente 60, 9, 15 e 25 punti.

Bastogi 3080, Finmare 615, Finsider 1050, Generali 77900, Assicuratrice 61000, Ras 35500, Istria-Trieste 515, Lussino 8000, Martinolich 6550, Tripcovich 30100, Snia Viscosa 4220, Ilva 889, Montecatini 3155, Crda 280, Meridelettrica 1872, Terni 460, Stet 4175, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1400, Beni Stabili 5000. Immobiliare 988, Pirelli it. 6800.

Donda



PANTOFOLINE DA REGALO



IN GRANDE ASSORTIMENTO AL CALZATURIFICIO Donda LARGO BARRIERA VECCHIA



per cader bene...

In fatto di prodotti per la dentiera non c'è che affidarsi a quella marca che l'esperienza ed il tempo hanno consacrata la migliore. Nulla di sorprendente dunque se la super-polvere Orasiv è sempre la preferita per la sua delicata consistenza e perchè ben tollerata anche dai deboli di stomaco. Con istruzioni nelle farmacie.



Orasiv

La vostra nuova radio di Natale sia una radio CGE

Fra 16 nuovissimi modelli, dal tascabile a transistori al 10 valvole stereofonico, potrete scegliere con facilità e SOPRATTUTTO CON SICUREZZA!



Troverete questi modelli presso i Concessionari di vendita CGE, assieme ai televisori, alle valigette fonografiche, ai registratori magnetici CGE.

CGE

UN PRODOTTO CGE DÀ SICUREZZA AL VOSTRO ACQUISTO

L'anticonformismo di Carlo Terron

L'anticonformismo di Terron non ha niente di sentimentale, e, direi neppure di metafisico, come sarebbe di chi, magari, per troppo illuso amore verso gli uomini, non li accettano come sono e ne rifiutano le regole del gioco. Il suo è un antinconformismo fatto di discriminazione, di inquisizione, di persecuzione, che Gide chiamerebbe «immoralistico».

Terron si gioca il paradiso per l'impulso di vedere di ogni cosa l'altra faccia: smonta un luogo comune, per inventargli una controfigura provocatoria. Mettetelo, se volete, sul conto dell'arguzia. Terron è il più arguto degli autori italiani. Arguto da *arguere* è un tale, che si impegna per cogliere piacevolmente di ogni cosa il senso più riposto, che è poi il più vero.

Gli accade di vedere che un generale, un ministro degli esteri, una madre insospettabile, una vergine battagliera, un eroe, un vecchio fauno, siano essenzialmente diversi da come li definisce il libro di lettura, il borghese, la storia, la favola. Già ognuno ha il mito che si merita. Fra le diverse Medee, Antigoni, Mirre, Terron preferisce capovolgere l'idea che la Bibbia ci ha dato della illibatissima Giuditta, che uccide Oloferne per una ferma posizione morale, per odio al nemico, per salvare la sua gente; e ci rievoca una Giuditta che uccide il nemico, dopo essersi data a lui, come accade nella tragedia di Hebbel, con questo in più, che egli scopre nella sua eroina un groviglio di contrasti, che mai Hebbel si sarebbe sognato di inventare. Quando affronta Ippolito e Fedra con un nuovo capovolgimento, immagina che non sia Fedra a denunciare Ippolito al marito, ma che sia Ippolito a prender Fedra a pretesto per una complicatissima vendetta, la vendetta dei deboli, il gusto di vedere Teseo il forte, il sano, l'eternamente armato, l'eterno vincitore, che crede a tutti i semplicistici possibilismi, almeno una volta sconfitto, e trascinato, almeno per una volta, nella terrificante anarchia.

* * *

Degno discepolo di Gide, Terron abbandona gli dei per rifugiarsi negli uomini. Le Veneri, i demoni, i draghi, sono soltanto per alimentare la nostra angoscia. Tutto quanto di torbido, di complicato, di irrimediabile ci assilla, non viene da alcuna forza sconosciuta, da alcuna divinità; anzi, è proprio dal tormento e per un assoluto inafferrabile, dal riflesso interiore delle fiamme dell'inferno, che i miti antichi prendono luce.

I suoi personaggi più riusciti, sono i banditori dell'esigenza del destino di un caos irrimediabile, che un tempo si quietava in un ordine eroico, e che oggi cerca di placarsi in un conformismo prudente, e forse in un compromesso, per salvare la propria rispettabilità.

Terron gode e soffre l'esasperazione della polemica inquisitoriale, che toglie tutte le maschere, e denuncia gli impulsi più remoti. E' facile scoprire in lui una frenesia di veder chiaro nella colpa e nelle responsabilità della colpa, in un clima teso di cerebralità spregiudicata, e fino a un certo punto, crudele, che agita ognuno contro gli altri e contro se stesso. Potrebbe esser detto il poeta dei peccatori, tanto è sottile l'istruttoria con la quale scopre la ragione primordiale di chi si presenti senza le carte in regola. Il suo pregio inedito è proprio la aggressività, la violenza con la quale va alla ricerca di tutti gli eventuali colpevoli, scagliandoli l'uno contro l'altro nel giuoco della parte più serrato e più inesorabile. Ma quando il processo è compiuto, quando finalmente, come in una radioscopia folgorante, appare l'intima silhouette dell'imputato, le terre arse e buie della sua geografia morale, la sentenza è sempre sconcertante. Un'ansia di cercare il bene nel male e il male nel bene, lo porta a scoperte impensate, a rischi imprevedibili. L'azione è manovrata dal diavolo, che pare abbia rubato il mestiere ai savi antichi. Anche per essi il bene e il male si fondevano fra loro, a patto però che ne risultasse una visione comprensiva e umana. Un giusto purgatorio, magari un paradiso. In Terron c'è aria di zolfo. Si arriva a Cristo traverso l'anticristo; come in Lutero, qui non si va in paradiso, se non si passa dalla porta dell'inferno, e guai a quei personaggi che si sottraggono al gioco.

In «Processo agli innocenti» tre dei protagonisti: una madre, una figlia e l'amante della madre si confessano e ci appaiono nella loro condizione essenziale, vittime dei loro istinti ancestrali. Uno solo, il figlio, che vuole, tagliando i ponti con una angoscia sia pure esistenzialista, cercare se stesso in un duro esilio senza ritorno, è il personaggio più debole, anzi il più oscuro. Ha voluto troppo semplificarsi, perchè Terron gli dia credito. Perfino quando Terron vuole divertirsi, se ci diamo la pena di comprenderlo, egli finisce con dirci: non prendiamo troppo sul serio alcuna moralità, guardiamo dentro di noi; l'uomo è un organismo sensibilissimo alle sue glandole e ai suoi umori; vive, prima di tutto, di istinti; di questi ce n'è uno nella fattispecie, che Terron predilige: la sensualità in tutte le sue varianti.

* * *

In «Non c'è pace per l'antico fauno» innumerevoli personaggi da vaudeville, arrivati da tutte le parti del globo, tendono a dichiarare che la latitudine non muta la tendenza essenziale dell'uomo, e che Afrodite è venerata con nomi diversi in tutte le religioni. Questa gente chiacchiera molto, rovesciando in forma mordente e corrosiva, tutto ciò in cui una gran parte degli spettatori continua a credere. Parla di padri e di figli, di ballerini e di pastori battisti, di divi e di gangsters categorie che sono fra loro dissimili, ma che Terron, poco intriso di illusioni angeliche, accomuna nella luce di un solo riflettore. Tutto questo mondo, a suo tempo, ha amato l'apollineo Lifar, il mimo famoso, il fauno giovanissimo. Niente vieta che si possa trarre una moralità. Lifar potrebbe essere una particolare specie di superuomo. Ma è chiaro che Terron non poteva rinunciare a beffarsi anche di questa eventuale moralità. Ci scherza sopra. Lifar ci si presenta vecchio, oppresso dai suoi stessi amori, in un certo senso, vittima delle sue conquiste. Quando osa guardare con l'antico sguardo una giovane bellezza, ha la mortificazione di un rifiuto. Niente gli resiste. La vita, per lui, è una giostra che gira, guidata dal caso, e, spenta la luminaria dei sensi, finisce di compiere, al buio, il suo itinerario. Che se poi il pastore avesse in animo di evangelizzare questi reprobi, gli occorrerebbe lo scherzo peggiore, di essere lui stesso preda di un bel demonio in vesti, anzi, in sottovesti, femminili. Che ora i suoi personaggi abbiano per sfondo il teatro, le sue ambizioni sbagliate, i suoi costumi spericolati, è un episodio secondario. Fosse stato in carcere o in convento, sarebbe stato lo stesso.

* * *

Riconosciamo, anche nello scherzo, il Terron delle tragedie. Riconosciamo i suoi «innocenti», tanto se dissertano uno contro l'altro, come in «Processo agli innocenti» tanto se, simili a inesauste bottiglie di seltz, buttino fuori effervescenti battute spregiudicate e sempre a rebours. Riconosciamo un Terron ricco di ingegno, che non ama mettere sul bene e sul male un cartello indicatore di colori differenti. Li confonde anzi in una indifferenza esasperata e romantica. Poichè è questa esasperazione di tono, che denuncia, in ogni caso, la sua amarezza: chiamatela catarsi, se vi piace; e il pastore battista può essere che denunci la impossibilità di una redenzione.

In ogni caso, pure convinti, quali cronisti legati ad estetiche arcaiche, che qui ci sono tutti i termini per configurare una inedita realtà di poesia, che si alimenta alle più ancestrali radici dell'uomo, in una chiusa ansia di assoluto inafferrabile, che si alza ed evapora come in una nebbia, dalla golosità e dalla carnalità stessa dei protagonisti, se vogliamo essere ad ogni costo del nostro tempo, stiamo contenti all'autenticità, veramente nostra, di una aggressione, che va in fondo alle colpe, con acume di analisi, con imprevedibile scaltrezza, senza concessioni, con un linguaggio così nuovo che, proprio perchè in luogo di una catarsi, denuncia una perdizione, scopre veramente, come Asmodeo, il tetto delle nostre baracche, così ben verniciato e così male puntellato.

Enzo Ferrieri



Nelson Rockefeller (a sin.) si è incontrato con Thomas Dewey ex governatore di New York



Da qualche giorno Gregory Peck si trova in vacanza a Roma. Eccolo mentre con la moglie esce dalla Basilica di S. Pietro

UNA SITUAZIONE PARADOSSALE CHE FA LA DELIZIA DELLA STAMPA SATIRICA

Solo De Gaulle poteva attuare certe riforme vanamente propugnate

I francesi assistono con molte riserve allo svolgersi dell'esperienza del Governo presidenziale ma ne riconoscono gli eccezionali benefici

DAL NOSTRO INVIATO
Saint Raphael, dicembre

Tremila chilometri di corsa attraverso la Francia. Il pretesto lo fornì la sciagura di Fréjus. Dovevo riparare un tradimento di tre anni. Il Vicino Oriente mi aveva affascinato e preso come un tuffo in un'età fanciullesca e mitica, in una verità pura perduta di vista; per tre anni avevo disertato la Francia dei miei anni giovanili. E' stato, dunque, un pellegrinaggio devoto e tenero, come di colui che ritorna.

La sgarberia di qualche impiegato, il tono napoleonico delle guardie urbane o degli uscieri della prefettura di Nizza dove ho dovuto richiedere ogni 24 ore i salvacondotti per Fréjus, mi sono quasi graditi, li sopporto con affetto; so che quella secchezza di tono che induce a sentenze frettolose i nostri turisti è soltanto un modo esteriore di fare, che si riallaccia a un'illustre tradizione amministrativa e militare comportante una certa disinvoltura e spicciatività virile; e so che sotto il gesto brusco o burbero dell'impiegato o del sergente de ville dal bastoncino bianco vibra un solido cuore di uomo.

Il culto dei valori

Ero curioso anche di queste manifestazioni. In un popolo così aperto alle reazioni e alle ferite della vita pubblica su quella individuale, si apprezza presto l'influenza di un cambiamento politico sulla vita di tutti. Quando Pétain prese le redini della Francia, nell'ora della mortificazione, e instaurò un Governo bonario e austero, sullo sfondo delle antiche e pacate virtù nazionali, vedemmo un'amministrazione ridiventata modesta e patriarcale, come dovette essere al tempo dei re di Francia, senza il pigliò un po' secco che la repubblica ha ereditato dalla rivoluzione. L'avvento di De Gaulle ha restaurato il culto dei valori tradizionali, un po' come fece il Governo di Pétain, con in meno l'umiltà del 1940. De Gaulle, che vuole una Francia fidente in sè stessa, forte moralmente e ascoltata nel mondo, ha trovato la piaga cocente della guerra d'Algeria, che nessun Governo precedente era riuscito a sanare. Probabilmente ci riuscirà lui, mediante quella stessa politica di generosità, che il Parlamento francese e certi interessi coloniali non avevano consentito a Mendès-France.

Abbiamo dunque il paradosso di un Governo che può dirsi di destra per gli ideali che incarna, di una semidittatura nazionalista, che attua la politica invano propugnata dai più radicali fra gli uomini di sinistra.

Questa situazione paradossale che ha dei precedenti illustri (se le riforme audaci suscitano sempre ostilità, questa diventa dieci volte maggiore quando chi le propugna prende l'etichetta di sinistra, parola maleficа) fa le delizie dei giornali di satira politica, che pullulano a Parigi; il pubblico, invece, la trova assai ragionevole. Essa distrugge in anticipo il mito di un De Gaulle restauratore dell'Impero, che invece si rassegna anch'egli a liquidare; lo avvicina agli altri uomini del suo tempo e del suo paese. Qualcuno si domanda di conseguenza perchè si è dovuto chiamare De Gaulle, e la domanda si trova specialmente nei giornali monarchici e tradizionalisti come Aspects de la France; vi si potrebbe rispondere che soltanto De Gaulle poteva, come campione del patriottismo francese, imporre alle destre e all'esercito quella accettazione della realtà che proposta da Mendès-France suscitava opposizione e ira. Naturalmente, le correnti politiche e i capi militari più attaccati alle vecchie concezioni reagiscono come a una beffa o a una disonestà. «De Gaulle, siamo noi che ti abbiamo portato su», rinfaccia la stampa francese d'Algeria. «De Gaulle, che hai fatto del 13 maggio!», domandano i vecchi nazionalisti parafrasando la tenera canzonetta dei nostri padri, Qu-as-tu fait de notre amour?

Il pubblico mostra di rendersi conto della situazione un po' falsa in cui De Gaulle si è messo, ma di capirla; assiste con molte riserve allo svolgersi dell'esperienza di Governo presidenziale, ma riconosce che il Generale ha arrecato un prodigioso risanamento della situazione economica e un risollevamento morale più che apprezzabile. La Francia ha rotto un circolo di instabilità ministeriale, di sfiducia, di debolezza e di quasi-disperazione che imprigionava il paese e gli aveva tolto ogni possibilità di risorgimento dopo che le resistenze tradizionali avevano fatto fallire l'unica esperienza che aveva detto una parola nuova, quella di Mendès-France. Il redressement effettuato da De Gaulle è stato sopra tutto morale. Qualcuno è venuto a dire ai francesi di aver fede in sè stessi e di fabbricare con la costanza, la pace interna, la rinuncia alla rissa parlamentare, il lavoro, una nuova grandezza del paese. Una chiara e coraggiosa politica economica, accompagnata dall'istituzione del nuovo franco che ha un'enorme forza psicologica poichè è la moneta dei tempi del lavoro serio e del risparmio, ha fatto affluire centinaia di miliardi nelle già esauste casse del Tesoro e ricostituito in un batter d'occhio potenti riserve. E' vero che c'è un certo aumento dei prezzi, e che la campagna per i ribassi è fallita, ma questo non è un fatto decisivo di fronte a un'economia in piena espansione, a un'industria senza disoccupati, che esporta largamente.

Iniezione di fiducia

Nella gente comune ho osservato tre atteggiamenti non del tutto contraddittori. Prima di tutto, si riconosce l'effetto restauratore che ha avuto lo avvento di De Gaulle nella vita francese, l'iniezione di fiducia che egli ha dato al paese, il miglior tono dell'attività di governo all'interno e di fronte all'estero. Il francese sente molto l'andamento della vita pubblica, e non ama sapere lo Stato senza soldi. Nove francesi su dieci giudicano che quel redressement era necessario, e che esso si chiama De Gaulle.

Il secondo sentimento, tuttavia, è una crescente opposizione dovuta alla permanenza delle vecchie ideologie e di abitudini mentali che ripugnano a uno stato di cose intermedio fra la democrazia e il Governo autoritario. I francesi non dimenticano che il Governo di De Gaulle deriva dal pronunziamento fazioso del 13 maggio, scoppiato in Algeria e aggravatosi con l'invasione della Corsica. Ora che gli ultra d'Algeria minacciano di ribellarsi al Governo che sta per negoziare l'indipendenza della colonia, quale forza morale avrà De Gaulle di fronte ai generali ribelli che l'hanno portato al potere? Intelligente e abile, uomo politico più che militare, egli ha saputo sganciarsi dai Massu e dai Salan, e richiamarli all'ordine, ma le ore decisive forse non sono ancora venute. L'opinione pubblica sta già maturando la sua critica al sistema di De Gaulle, di cui sente l'improvvisazione, ma la mancanza di stabilità morale profonda, di giustificazione permanente, il carattere un po' artificioso.

La reticenza del Governo Debré a pubblicare come gli è stato chiesto i dibattiti che precedettero la presentazione della Costituzione al referendum, così da attingervi una più sicura interpretazione di articoli che l'opposizione ritiene applicati in modo unilaterale e deformato, non fa buona impressione. L'avvertimento di De Gaulle, che il Governo di Debré è destinato a rimanere in carica cinque anni, incomincia a indisporre. Al Governo attuale manca perfino quello slancio morale intimo, quel ripensamento consapevole e volontario che sorresse, per strano che sembri oggi, Pétain, in un'ora in cui la nazione voleva fare pelle nuova e intraprendere una specie di purificazione. De Gaulle non ha prodotto questo ripensamento perchè non ha offerto un motivo di meditazione e di ritrovamento di sè stessi; egli, per strano che anche questo sembri, ha portato degli incitamenti piuttosto generici mediante un frasario piuttosto vuoto, e non ha provocato nè chiesto un cambiamento profondo e doloroso nel modo di atteggiarsi dei francesi di fronte ai problemi collettivi e individuali.

Tutta la Francia che ho attraversato era inzuppata d'acqua, immersa nell'acqua, coi pianterreni invasi, con molte strade sbarrate perchè allagate o frananti; ho visto tutto il paese attraverso un velo o una danza di fili d'acqua. Nella zona mediterranea inondata, la reazione pronta e fidente degli abitanti e delle piccole autorità locali ha dato una prova di sanità del corpo sociale; perfino a Fréjus non si sentivano querimonie, imprecazioni, accuse al Governo come si sarebbe fatto da noi, nessuno avrebbe neppur pensato, contro Parigi, l'assurda frase «Roma ha essere demolita», che raccolsi nel Polesine. Si assiste tuttavia al formarsi di una vasta opposizione socialista negli stessi luoghi che diedero un anno fa un «sì» massiccio a De Gaulle.

La piccola città provenzale di Draguignan, prospera e felice, senza povertà, piena di italiani tranquilli e laboriosi, di cui molti vivono agiatamente, e alcuni, fornai e imprenditori di lavori edili, hanno accumulato parecchi milioni, è un luogo tipico per osservare gli atteggiamenti della Francia attuale. Il deputato locale, socialista, si sta distaccando da De Gaulle; segue esattamente l'evoluzione del capo del partito socialista, Guy Mollet, che aveva fornito al Generale un appoggio decisivo. Dopo aver riformato frettolosamente la Costituzione, il francese medio giudica che non tutto era biasimevole nel regime precedente, e prova qualche rimpianto, più che per la Quarta, per la Terza Repubblica, quella dei Briand, dei Poincaré, dei Paul Reynaud. Paradossalmente, ma abbastanza naturalmente, il maggior benessere e il risanamento generale portano a un riesame e a una critica del Governo che ha prodotto il miglioramento, e alla ricerca di un equilibrio più soddisfacente tra le vecchie fedi, nazionali e cattoliche da una parte, e repubblicane, popolari e laiche dall'altra, e tra queste fedi e la necessità pratica di un Governo efficiente e autorevole. De Gaulle dovrebbe essere questo equilibrio, e in certo senso lo è; ma proprio perchè è un equilibrio, e non una spinta violenta in un senso determinato, piace le asprezze ma non spegne le opposizioni; lo si accetta, senza che entusiasmi; la sua solidità sta forse proprio in questo; non appassionando, accontentando, non urtando di petto nessuno, come dimostra l'accesa polemica in corso pro e contro la scuola libera, governa e fa respirare, lavorare e vivere il paese.

Diffuso benessere

La stampa è libera, gli attacchi ai dirigenti, De Gaulle non escluso, sono perfino violenti e tridenti. Il paese si sviluppa e si perfeziona tecnicamente in modo rapido e confortante; basti notare come sono stati condotti a compimento i lavori di estrazione del petrolio del Sahara e quelli per l'oleodotto che trasporta il liquido prezioso dal cuore del deserto alle rive del Mediterraneo. C'è una silenziosa e tuttavia apprezzabile moralizzazione della vita collettiva, gli eccessi di una stampa che faceva mercato di turpitudini sono repressi, anche se lo spettacono notturno delle grandi città non è esemplare. La gente è meno brusca e nervosa che al tempo della guerra d'Indocina; regna una bonomia generale, il paese sembra quieto dopo un quindicennio di irritazioni. L'opposizione, in questo clima, si diffonde ma non fa gran che. E questo è il terzo atteggiamento che volevo notare, e che è determinato dal benessere. A Draguignan ho domandato: «Che succede nella città? Che problemi avete? Che cosa preoccupa gli abitanti?». «Nulla — mi hanno risposto —. Stanno tutti bene. Tutti hanno quattrini. E' un popolo senza storia».

Riccardo Forte

UN ESORDIO PIENO DI CARATTERE

L'estate violenta e lontana di uno scrittore triestino

Con «L'adescamento» Renzo Rosso si è posto in evidenza fra i giovani narratori italiani

Si direbbe che il racconto, di varia misura, fino al romanzo breve, sia il taglio narrativo che più si confà agli scrittori italiani del dopoguerra. Non si tratta, beninteso, di una scelta formalistica o deliberata, ma piuttosto d'una istinta adesione a quel sentimento del provvisorio, del fluido, dell'incerto che caratterizza il tono della società contemporanea e che frantuma la durata del respiro di chi se ne fa testimone.

Tuttavia succede non di rado che una serie di racconti, considerati nel loro insieme, non formino delle tessere staccate ma restituiscano una figura unitaria dell'autore, una specie di «reductio in unum» dei vari momenti autonomi del suo discorso.

Tale, a parer nostro, è anche il caso di Renzo Rosso, un giovane scrittore triestino emigrato, del quale sono usciti recentemente presso Feltrinelli tre racconti adunati col titolo di uno di essi: «L'adescamento». Dei tre, il primo, «Breve viaggio nel cuore della Germania», si potrebbe dire magico per un tono di fantasia goticizzante, ricca di particolari minuti, realistici ma pure come levitati in un'aria quasi stregata. Il secondo, «Una lontana estate», narrato in prima persona, è invece una breve storia d'amore adolescente e deluso. Il terzo, infine, quello del titolo, si ricollega, con un minimo salto di tempo, a «Una lontana estate» e ripresenta con delle varianti psicologiche non sostanziali, lo stesso personaggio, ma qui maturato da un'esperienza più spessa e più acre.

Cominciamo dal secondo che sul piano artistico ci sembra il più compiuto. Ambiente: un paesino di villeggiatura nel Veneto. Personaggi: una donna e un ragazzo diciassettenne. Epoca: i giorni intorno all'8 settembre '43. Perno della vicenda: l'amore del ragazzo per la seducente signora che nel rigoglio estuoso della sua giovinezza e nel clima nevrotico degli eventi, la guerra ha diviso dal marito combattente, liberandone tutti gli umori elementari di un'Eva tentatrice e prona al peccato. Il contrasto tra l'amara, e diremmo vindice, disponibilità erotica della donna, malamente contenuta e simulata da false resistenze, e la purezza quasi mitica del ragazzo, castamente ebro della prima favola d'amore, è reso con felice intuizione e felicemente concluso dal «pensiero soave e curioso che essa aveva perduto con me il suo amante migliore».

«L'adescamento», ambientato a Trieste nel periodo dell'occupazione nazista, narra la storia d'un ragazzo di famiglia borghese, Enrico Paulian, malcapito da genitori distratti ed egoisti. Enrico ritrova un ex compagno di scuola, Alessio Slank, nato in un ambiente precario, provato dalla vita, ma pieno di carattere, e soggiacendo alla sua prepotente personalità come in una sorta di attrazione dell'abisso, si lascia trascinare da costui nell'avventura rischiosa della Resistenza: e non certo per virtù d'una lucida coscienza politica quanto per il bisogno di trovare un appoggio, quale che sia, alla sua inerzia morale e alla sua interiore inquietudine ma la soluzione del suo problema sarà beffardamente crudele, e inutile.

Sono pagine queste che pur sbandando qua e là in moduli convenzionali, si allargano spesso, tra abbandoni lirici e descrittivi d'una Trieste bella e patetica come rare volte nella sua storia, in un respiro denso di dramma e di risentita ironia.

In entrambi i racconti lo sfondo o se vogliamo il teatro dell'azione, è dunque quello della guerra. Ma il motivo intrinseco di grande rilievo è, ci sembra, il senso d'una goduta libertà. Perchè bisogna pur ricordare che gli anni qui narrati furono davvero, nell'animo di coloro che li vissero con trasporto, anni di libertà: un'epoca in cui, tra violenze, tragedie e paure d'ogni genere, ciascuno fu restituito allo sconfinato agio del rischio e delle responsabilità; o, quantomeno, ad una forma, a suo modo euforica, di ipnotica incoscienza. O, come direbbe Rosso, di «adescamento» alla vita, a un impegno di amore, di tradimento, di lotta offerto anche ai deboli, anche agli innocenti e agli inerti.

Renzo Rosso, nel sottofondo della tessitura narrativa e delle storie private dei suoi personaggi, questo sentimento l'ha saputo cogliere e trasporre in forme di fantasia. In «Una lontana estate» esso si pone come dialettico rapporto tra il panorama di maestosi eventi collettivi e la memoria lirica dell'adolescenza; ne «L'adescamento» in una visione della realtà politica e sociale, proiettata in un passato che l'autore contempla con pensoso affetto per quel vagheggiamento elegiaco che la memoria reca con sè, ma che al tempo stesso egli giudica sul contesto dell'esperienza scontata a posteriori. Ed è in questo modo che i tre racconti (ma soprattutto il secondo e il terzo), rievocando la temperie e il clima che coincisero, per l'autore allora ragazzo, con l'iniziazione a una realtà adulta e variamente crudele, corrispondono ai capitoli di un unico racconto, o meglio di un'unica testimonianza: della propria biografia, di una epoca e d'una città, fisica e di anima. E dicendo città — Trieste — il discorso s'avvia verso un nodo quasi inevitabile. Infatti la fascetta editoriale sottolinea l'aspetto «triestino» del talento del nostro scrittore, specialmente laddove avverte, dopo aver citato Stuparich e Quarantotti Gambini, che «leggendo Rosso è a Svevo, soprattutto, e ai suoi succubi della forza, che si pensa più volentieri».

Il richiamo, certo, è utile e non gratuito, ma c'è da aggiungere che al di là della stesura stilisticamente elaborata e apparentemente difficile; al di là dell'affettuosa operazione condotta sull'iconografia sentimentale del paesaggio e qualche interiore analogia fra i «succubi della forza» e gli «adescati», che possono richiamare legittimamente alla lezione del grande Svevo, Renzo Rosso procede in una direzione realistica che per quanto attinta alla vena autobiografica e per quanto screziata da una suggestiva varietà di toni, ristagna ancora nelle strette dei riflessi fisici e delle divagazioni mentali: discosta dunque dalla psicologia, tutta levità e sfumata ironia, di Svevo. Il fatto è che ogni scrittore triestino deve qualcosa a Italo Svevo, ma ancor più forse alle sue radici territoriali, etnografiche, e questo non come limite ma come, vorremmo dire, categoria dello spirito, come metafora della sua condizione di uomo e d'artista.

Renzo Rosso può si vantare con qualche diritto questa alta referenza letteraria, alla quale si potrebbe aggiungere non indebitamente, per quanto attiene «Una lontana estate», quella di Moravia. Ma ciò che più conta, al di fuori di tutti i possibili e ragionevoli riferimenti, è il fatto che il suo esordio è stato un esordio pieno di carattere. Tale da porlo in evidenza fra i giovani narratori italiani.

Giorgio Bergamini

Libri ricevuti

Per i fanciulli dai 12 ai 14 anni potrà essere particolarmente gustata una novità di Alberto Coppo edita da Paravia. S'intitola *La marcia di Bandi*. Gli ultimi avvenimenti che dilaniarono la disgraziata Ungheria costituiscono lo sfondo in cui si svolge l'appassionata vicenda del nuovo racconto. Il terreno era bruciante, ma l'autore ha saputo mantenere un equilibrio sorprendente ed un calore così umano che tutto vi è trasfigurato: su questo popolo brilla uno slancio d'amore tanto lontano da ogni ombra di odio quanto l'animo degli zingari è lontano da ogni idea di schiavitù. Di degli zingari si parla, delle loro tradizioni, del loro interessanti costumi, si che quasi si direbbe siano essi soli, gli appartenenti al «libero reame», i veri protagonisti della vicenda e, con loro, il cane Bandi: simbolo di fedeltà alla terra e al dovere.

○

Anche il genere avventuroso, se concepito con criteri morali e senso d'arte, può appagare in modo sano la fantasia dei giovani. Il pertanto vanno segnalati i libri editi da Paravia come *Beserillo*, storia di un cane «conquistador», di Ascenzi, romanzo avventuroso a sfondo storico sull'ultimo episodio della conquista dei Messico da parte degli spagnoli; *Il lanciere della brughiera*, di Lupi, che, prendendo lo spunto da una crociera per studenti in Sardegna, attraverso le drammatiche avventure dei due protagonisti, può far riflettere i giovani del giorno d'oggi sui pericoli che incombono al loro desiderio di evasione e di indipendenza; e soprattutto come *Nuvat il coraggioso* di Radko Doone. Le avventure di questo ragazzo esquimese, per un paio d'anni sperduto coi suoi cani in un'isola deserta tra i ghiacci polari, ricordano quelle di Robinson Crusoè; e appassioneranno i nostri ragazzi, in pari tempo insegnando loro cose interessantissime sulla vita, costumi, caratteristiche religiose e sociali delle popolazioni esquimesi. Libri come questi rientrano indubbiamente in quell'ordine di doni che a Natale è lecito fare ai ragazzi; non ne eciteranno la fantasia con idee malsane, non li distoglieranno da quei principi di educazione, di ragionevolezza, di equilibrio che scuola e genitori cercano di inculcar loro; asseconderanno anzi i migliori slanci del loro cuore e apriranno nuovi orizzonti al loro intelletto.

○

Almanacco italiano 1960 - edizione speciale (Italia anni 100) - Ed. Marzocco - L. 1000 - L'Almanacco italiano ha più di sessanta anni e una clientela affezionata. Esce quest'anno in edizione speciale per celebrare il centoventesimo anniversario della Casa Bemporad-Marzocco. E' un qualcosa di veramente raro che viene offerto al pubblico: una rassegna in articoli ed immagini, di un secolo di unità italiana. Vi hanno collaborato ministri, tecnici, giornalisti di chiarissimo nome. Il materiale illustrativo distribuito in diffuse fotocronache è frutto di lunghe, laboriose ricerche e della collaborazione di enti, archivi, ministeri ecc. E' un volume destinato a rimanere nelle biblioteche, un contributo alla conoscenza dell'Unità italiana.

○

Mario Luzzatti - *Il matrimonio è una cosa seria* - Ed. Ceschina - pp. 184 - L. 1000 - In questo libro l'autore ha cercato di raccogliere i risultati della sua esperienza nel campo del diritto matrimoniale, inquadrando persone ed episodi, ed esaminando gli atteggiamenti psicologici dei singoli nell'ambiente morale, religioso e giuridico in cui essi vivono. L'autore non ha inteso trarre delle conclusioni definitive: ha voluto portare davanti all'opinione pubblica situazioni drammatiche ed episodi degni di considerazione, nella speranza di contribuire ad una riforma del diritto matrimoniale vigente. Alcuni dei casi prospettati in queste pagine sono noti: le loro vicende hanno destato particolarissimo interesse anche nelle cronache dei giornali: l'autore li tratta con molto garbo e in modo anonimo, senza togliere loro la curiosa attrattiva dei dubbi e delle situazioni scabrose.

○

G. C. Abba - *Storia dei Mille* - Ed. Marzocco - L. 1500 - Il bel volume dell'Abba esce in edizione cartonata plasticata di lusso nell'imminenza dell'epico episodio. E' stato rivisto, curato in ogni suo aspetto. E' illustrato con riproduzioni di quadri e di stampe a colori originali dell'epoca. Le stesse illustrazioni di Roberto Lemmi sono rigorosamente documentate. Il volume è diviso in due parti: una prima, ricca di dati, che presenta i componenti del piccolo esercito, una seconda, costituita da una avvincente serrata narrazione della marcia, delle battaglie, degli eroismi, del sacrificio dei Mille.

○

A. Lugli - *I cavalieri della steppa* - Ed. Marzocco - L. 1500 - Un grande libro di un ottimo autore: un'ampia efficacissima rievocazione della leggendaria impresa di Gengkiz-khan e della sua gente. Non ci sono nel libro accenni alla ferocia dei Mongoli. C'è la poesia e il fascino di una grande gesta di popolo.

○

D. Pini - *I racconti degli indiani* - Ed. Marzocco - L. 1500 - Racconti, leggende e fatti degli indiani d'America all'arrivo dei conquistatori bianchi. Una grande civiltà che tramonta e una nuova che sorge fra le lotte, le asprezze e le incomprensioni. Un libro forte e dolce, ricco di umanità e di senso della storia.

Costituito a Milano un «Comitato moda»

Milano, 16

Una importante iniziativa è stata realizzata in questi giorni da un gruppo composto delle maggiori e più qualificate aziende italiane dell'abbigliamento.

Si tratta della costituzione, in seno all'Associazione italiana industriali dell'abbigliamento, di un «Comitato moda», cui spetta il compito di coordinare le tendenze di moda, sia femminile che maschile, allo scopo di dare un comune indirizzo a tutta la produzione.

E' noto che, proprio in questo momento, la linea ed il gusto italiani incontrano il favore del pubblico non soltanto europeo, ma anche mondiale. E' evidente pertanto la fondamentale importanza che questa iniziativa avrà, anche sotto il profilo economico, agli effetti dell'esportazione — e senza ignorare la particolare situazione creatasi in seguito alla costituzione del Mercato comune europeo — quale guida orientativa della tendenza della moda italiana.

Sono ora già allo studio del Comitato i colori, i tessuti e le linee che, tenuto conto dell'orientamento generale e di quello stabilito in collaborazione con gli altri paesi, domineranno nell'autunno-inverno 1960-1961.

Infatti, uno degli obiettivi basilari del «Comitato moda degli industriali dell'abbigliamento» è proprio quello di prevedere, con anticipo di un anno, il gusto e le preferenze del pubblico dei consumatori.

A questa azione, che investe un settore produttivo il quale offre direttamente lavoro a circa 70.000 persone, e che realizza una produzione annua valutabile intorno ai 160 miliardi di lire, saranno pure interessati tutti i dettaglianti dell'abbigliamento e, per conseguenza, anche dei tessuti.

CRONACA DELLA CITTA'

POSITIVO AVVIO DELL'ITER PARLAMENTARE

La legge per i senatori ha superato il primo esame

Accelerando ora le quattro votazioni complessive forse si riuscirà a indire le elezioni in primavera

Il Senato ha approvato ieri sera in prima lettura, alla unanimità, il disegno di legge costituzionale per l'assegnazione di tre senatori alla circoscrizione di Trieste. Hanno parlato brevemente i senatori Pellegrini, Solari, Tessitori, Venditti, Ferretti, il relatore Schiavone e infine il Ministro Bo. La Presidenza del Senato provvederà già oggi a trasmettere il disegno di legge alla Camera e se anche a Montecitorio l'esame del provvedimento sarà rapido, non è improbabile che la Camera riesca ad approvare in prima lettura il disegno di legge entro sabato, anche a seguito delle vive raccomandazioni del Governo in proposito.

Ad aprire il dibattito è stato il senatore Pellegrini, il quale, prendendo la parola per dichiarazione di voto, a nome del gruppo comunista, ha dichiarato anzitutto che non vi sono dubbi sulla opportunità e sull'urgenza di far sì che il territorio di Trieste sia adeguatamente rappresentato nel Parlamento nazionale. Sottolineando che Trieste e le sue popolazioni hanno bisogno di fatti concreti, il sen. Pellegrini ha sollecitato pure l'istituzione più rapida possibile della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

Favorevolmente si è quindi espresso anche il socialista sen. Solari. Egli ha osservato tuttavia che si trattava di un voto non esente da dubbi e da preoccupazioni relativi al numero dei senatori spettanti alla città di Trieste. A suo avviso, sulla base delle risultanze anagrafiche più recenti, alla nostra città spetterebbero solo due senatori. Si è chiesto pertanto se non sarebbe opportuno rifare le elezioni per il Senato per tutto il territorio della regione Friuli-Venezia Giulia. Inoltre facendo richiamo ad una reciproca comprensione dei rispettivi interessi tra triestini e friulani, ha affermato che la concessione di tre senatori alla città di Trieste non dovrebbe costituire un precedente ai fini dell'assegnazione definitiva di rappresentanti parlamentari all'insieme della Regione Friuli-Venezia Giulia, al momento della costituzione di questa.

Da parte sua il democristiano sen. Tessitori ha voluto avvertire che la legge in discussione tiene presente il particolare stato giuridico del territorio di Trieste, regolato con il Memorandum di intesa, siglato a Londra il 5 ottobre 1954, in particolare dell'articolo 2 che stabilisce l'estensione, da parte dell'Italia e della Jugoslavia, della propria amministrazione civile «nelle zone di rispettiva responsabilità»; tale disposizione statuiva una situazione di fatto che non pregiudicava le ragioni di diritto dell'Italia sull'intera zona del mai costituito territorio libero di Trieste, ma si ispirava ad una situazione internazionale di necessità. Ha quindi ricordato che di tale disposizione, si resero garanti i due maggiori firmatari del Memorandum, e cioè Regno Unito e Stati Uniti d'America, per rilevare che le eventuali pregiudiziali di natura giuridica, possono considerarsi ovviamente superate dal fatto chè, senza alcuna eccezione o riserva da parte di queste due potenze, siano state approvate ed abbiano già avuto effettiva esecuzione le norme per la elezione dei deputati che rappresentano Trieste alla Camera.

Il sen. Tessitori ha anche sottolineato che per Trieste appare opportuno prescindere dalla norma costituzionale in base alla quale può essere eletto un senatore ogni 200 mila cittadini, tenendosi piuttosto conto della eccezionale situazione della nostra città, che ben legittima un tipo di rappresentanza diversa da quella ordinaria, appunto con la proposta assegnazione di un maggior numero di rappresentanti e precisamente tre.

Il senatore democristiano ha voluto infine rispondere ai rappresentanti dei partiti comunista e socialista, in ordine al problema della istituzione della regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia.

Il sen. Tessitori ha anche contestato che la legge costituzionale in discussione possa costituire un precedente invocabile in relazione ai problemi della rappresentanza della regione, in quanto è destinata a risolvere un ben diverso problema; in ogni caso tale possibilità è preclusa dal carattere esplicitamente provvisorio della norma in discussione. Ha piuttosto fatto rilevare la assoluta necessità che Trieste abbia la sua legittima rappresentanza anche in Senato, «anche in relazione alla complessità e alla urgenza dei suoi problemi che, ben lungi dal poter essere affrontati in sede di ente regione, impegnano la partecipazione di Stato e la solidarietà nazionale in nome del valore e del significato che Trieste ha rappresentato per due generazioni di italiani». Pertanto ha auspicato «che il Senato voti all'unanimità il disegno di legge, nella certezza di compiere opera doverosa per la città di Trieste, che deve tornare a essere degnamente rappresentata nel Senato italiano».

Per il gruppo missino il sen. Ferretti si è dichiarato pienamente favorevole al disegno di legge, «dolendosi solo che esso venga troppo tardi approvato». Alle sinistre, che hanno voluto accoppiare il problema in discussione con quello dell'istituzione delle regioni ha opposto che la sua parte è decisamente contraria a istituire le regioni, specie nell'attuale momento in cui ci si appresta a celebrare la realizzazioni del Risorgimento italiano, «che segnò il pieno trionfo della corrente unitaria su quella regionalista». Il sen. Venditti ha fatto anche egli voti perchè il Senato «approvi unanimemente il disegno di legge, restando impregiudicato il problema della istituzione della regione, della quale la sua parte è sempre stata avversaria».

Da parte sua il relatore sen. Schiavone, constatata l'unanimità dei consensi al disegno di legge, si è limitato a raccomandare al Senato di adeguare al più presto la situazione di Trieste a quella delle altre città italiane, in modo che quanto prima dei senatori triestini siano presenti anche nell'assemblea legislativa di Palazzo Madama.

Ha preso infine la parola il Ministro Bo, a nome del Governo, per accentuare il significato del voto, al fine di consentire «che presto i rappresentanti di Trieste siedano anche nel Senato italiano, e che venga così compiuto un atto di fraterno e solidale omaggio verso questa nobilissima città italiana».

Senza altra discussione sono stati così approvati i due articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso. Come noto, l'art. 133 della Costituzione sancisce che le leggi costituzionali «sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni a intervallo non minore di tre mesi e sono approvate a maggioranza assoluta dai componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione», il provvedimento ieri approvato dal Senato passa quindi ora in prima lettura alla Camera, per poi tornare per la seconda lettura a Palazzo Madama. Se, come si prevede, l'approvazione nella seconda lettura avverrà senza emendamenti che procrastino l'iter parlamentare, l'elezione dei tre senatori triestini molto probabilmente coinciderà con le prossime elezioni amministrative previste per la primavera del 1960.

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

Avrà la palestra la scuola di Opicina

A Contovello e Santa Croce 360 alloggi dell'OAPGD

Un'importante realizzazione edilizia nel settore scolastico è stata esaminata e approvata nelle ultime sedute della Giunta comunale. L'assessore ai Lavori pubblici, Geppi, ha infatti sottoposto allo esame della Giunta il progetto per la costruzione della palestra per la scuola di avviamento industriale di Poggioreale del Carso, la cui realizzazione era stata varie volte rimandata per mancanza di un adeguato finanziamento.

Reperiti ora i mezzi necessari, l'Ufficio tecnico comunale ha proceduto alla compilazione del progetto, che prevede una spesa di cinquanta milioni. La nuova, moderna palestra, sarà costruita su fondo comunale, situato sul retro del nuovo edificio che ospita la scuola di avviamento di Poggioreale del Carso, di modo che qual modernissimo complesso scolastico sarà così ultimato. L'inizio dei lavori della palestra è previsto per la prossima primavera.

Durante le ultime sedute della Giunta l'assessore Geppi ha inoltre sottoposto all'esame e all'approvazione dei suoi componenti due delibere interessanti zone dell'altipiano. Si tratta della cessione al demanio dello Stato di due aree di proprietà del Comune di Trieste, la prima a Contovello, per 31.500 metri quadrati e la seconda di 26.800 metri quadrati, a Santa Croce. Su tali fondi verranno costruiti edifici per conto dell'OAPGD, che amplierà così i borghi già esistenti nelle due località.

Qui l'OAPGD realizzerà due lotti del programma previsto dalla legge n. 173 per la costruzione di alloggi, per l'ammontare di cinque miliardi di lire, dei quali due miliardi e 100 milioni nella provincia di Trieste. A S. Croce saranno costruiti 120 alloggi; l'appalto per i lavori è in fase di attuazione. A Prosecco invece saranno costruiti 240 appartamenti. I lavori rientrano nell'ambito del programma del Ministero degli Interni e dell'Unrra-Casas; l'OAPGD ha il compito di coordinare le iniziative.

Un corso di dizione del Centro didattico

Oggi alle ore 16, presso la Scuola media di via Corsi 1, avrà inizio il corso di dizione per gli alunni delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori (corso B). Il corso, organizzato dal Centro didattico del Provveditorato agli Studi di Trieste, sarà tenuto dal prof. Cesare Brumati e dal prof. Giorgio Paulat.

STANOTTE IN VIALE D'ANNUNZIO

Violenta collisione fra auto e scooter

L'urto avvenuto durante la conversione della vettura - Feriti i due motociclisti

Un serio incidente è accaduto stanotte in viale D'Annunzio, dove uno scooter con due giovani in arcioni è entrato in collisione con un'autovettura. Era circa mezzanotte, quando il panettiere Claudio Ossega di 20 anni, abitante in via Romagna 122, guidava verso piazza Garibaldi la propria motoretta TS 25934; sul sellino posteriore viaggiava l'amico Adriano Volcich, un elettromeccanico di 14 anni, domiciliato in via di Scorcola 96. Essi si sono scontrati con l'auto targata TS 17787, che era pilotata dal finanziere Giuseppe Gualandi di 20 anni, di stanza alla Caserma di Prebenico, il quale sopraggiungeva dalla direzione opposta. Giunto all'altezza della via della Fabbrica l'autista aveva effettuato una rapida manovra di conversione a sinistra per immettersi in quella laterale. Nel violento urto, entrambi gli scooteristi hanno riportato lesioni di una certa entità. L'Ossega, raccolto assieme all'amico da un'automobilista di passaggio, è stato poi ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale con prognosi di una quarantina di giorni; presentava una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, contusioni escoriate all'emitorace destro con enfisema sottocutaneo e sospette fratture costali. Nella stessa divisione è stato accolto il Volcich, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, contusioni escoriate multiple alle gambe e alla mandibola.

L'economia degli U.S.A. nei rapporti con l'Italia

DOMANI LA CONFERENZA KENNEDY ALLA C. D. C.

Domani l'Addetto commerciale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, Mr. John M. Kennedy, terrà, sotto gli auspici del Centro sviluppo economico Trieste, una conferenza sul tema «Aspetti di politica economica degli Stati Uniti e i rapporti commerciali con l'Italia». La conferenza avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, alle ore 18.30.

RIUNITI I CAPIGRUPPO AL COMUNE

Entro il mese il voto sul bilancio

Concordato lo svolgimento di due sedute straordinarie - Il problema degli ex GMA

Il Consiglio comunale voterà il bilancio di previsione per il 1960 entro l'anno, nella seduta di lunedì 28. Il programma definitivo per l'ultima fase della discussione è stato concordato nella riunione di ieri dei capigruppo consiliari, convocati dal Sindaco appunto per sollecitare una maggiore disciplina nell'ambito degli accordi che erano stati già presi precedentemente; secondo l'originario programma la discussione si sarebbe dovuta concludere con la terza seduta straordinaria di oggi, in modo da giungere alla votazione nella seduta di lunedì 21 dicembre. Invece gli interventi sono proseguiti con alquanta lentezza, con la conseguente impossibilità di rispettare la tabella di discussione; si sono avuti soltanto dieci interventi e devono parlare ancora 24 consiglieri.

La discussione sul bilancio proseguirà ora in tre sedute, di cui due a carattere straordinario (oggi e lunedì 21) e dedicate quindi esclusivamente a questo argomento; una seduta si terrà anche domani sera, ma verrà considerata ordinaria nel senso che al bilancio verrà dedicata l'ultima parte, dopo le interrogazioni e le mozioni.

Nel corso della riunione dei capigruppo di ieri sono stati esaminati due altri problemi, quello degli ex GMA e dell'Ente Regione. Il Sindaco preparerà un documento riguardante gli ex GMA per quanto riguarda gli aspetti normativi e salariali, che esulano quindi dai motivi di diritto e legislativi di competenza parlamentare: questo documento verrà illustrato al Commissario generale del Governo Palamara.

I capigruppo favorevoli alla istituzione dell'Ente Regione hanno poi sollecitato il Sindaco a intervenire nuovamente presso il Governo e presso i due rami del Parlamento a favore della sollecita attuazione dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia, sulla base della mozione votata a larga unanimità.

Ribadito dalla D.C. l'impegno per la Regione

Gli ultimi sviluppi delle iniziative per l'istituenda Regione Friuli-Venezia Giulia, sono stati l'argomento centrale della riunione che il comitato provinciale della DC ha tenuto ieri sera a Palazzo Diana. Il segretario Belci, reduce ieri stesso da Roma, ha fatto una ampia relazione sull'esito dell'incontro con l'on. Moro e con i parlamentari d.c., nonchè sui colloqui avuti, assieme al consigliere nazionale Gasparo e al dirigente dell'ufficio enti locali dott. Savona, con la direzione nazionale del partito.

Da questi colloqui — ha rilevato Belci — emerge il preciso impegno della direzione nazionale di realizzare l'impegno programmatico della DC, giungendo sollecitamente all'attuazione dell'Ente regione; conseguentemente si è avuta l'assunzione diretta di tutta la responsabilità politica sul problema appunto da parte della direzione centrale, che farà proprio l'esito delle prossime consultazioni per precisare e sostenere la soluzione che dovrebbe riassumere le caratteristiche degli attuali due progetti d.c. in esame, risolvendo le divergenze attuali fra i due schemi.

Nell'ambito di questo impegno rientrano due prossimi avvenimenti. Domani il segretario Belci sarà nuovamente a Roma dove si riuniranno i deputati e i senatori della Regione. Domenica poi, a Gorizia, avrà luogo l'assemblea dei comitati provinciali d.c. di Trieste, Udine e Gorizia, con l'intervento anche dei parlamentari e dei due Sottosegretari Schiratti e Garlato. La manifestazione di domenica vuol essere una espressione di concreta e unitaria volontà della DC a realizzare l'Ente regione. Sulla relazione del segretario Belci sono intervenuti il Sindaco Franzil, Corberi, Gasparo, Savona, Tanasco, Sodani, Bartoli, Stopper, de Rinaldini e Botteri.

L'assemblea del PSDI

Ieri sera si è svolta nella sede di via S. Francesco 4 l'assemblea della Sezione Centro del PSDI per ascoltare le relazioni dei delegati al recente congresso nazionale del partito e dei consiglieri comunali socialdemocratici e per discutere infine sul problema degli alloggi e riscatto. La relazione sul congresso nazionale è stata svolta da Giorgio Cesare che ha sottolineato il carattere unitario del PSDI e la sua fermezza nell'indicare nel paese una alternativa democratica all'attuale formula di governo.

Il consigliere comunale Tullio Puecher ha toccato lo scottante argomento dell'imminente voto sul bilancio comunale. L'avv. Puecher ha detto che i socialisti democratici considerano sempre positivi gli impegni assunti un anno fa con la DC e con il PRI per la costituzione di una maggioranza omogenea al Comune.

Infine l'assemblea ha ascoltato due relazioni sul problema delle case a riscatto, svolte da Fuligno, presidente dell'Associazione della Casa e dal consigliere dell'IACP Puiciani. Fuligno ha auspicato una modifica dell'attuale legge sulle case a riscatto perchè — egli ha detto — così com'è formulata essa è inaccettabile alla quasi totalità degli inquilini e ciò è dimostrato dallo scarsissimo favore che essa ha raccolto in tutte le altre città.

Puiciani ha parlato in favore dello «spirito» della legge delegata che si prefigge di allargare a beneficio di ceti meno abbienti, la proprietà dell'alloggio. Anch'egli ha formulato alcune raccomandazioni perchè certe disposizioni contenute nella legge delegata vengano temperate, sia per quanto riguarda il tasso, sia cercando di evitare i trasferimenti che allarmano gli inquilini.

GRAZIE AL FARMACO DELLA «TREDICESIMA»

Compieremo subito pagheremo a Natale

L'iniziativa presa dai commercianti per migliorare l'organizzazione delle vendite e delle consegne a domicilio - Aspetto festoso dei negozi

«Operazione Natale». E' questa l'ultima iniziativa lanciata dai commercianti milanesi in occasione delle feste natalizie, per arrecare ai consumatori il massimo beneficio, consentendo ad essi di effettuare i loro acquisti di fine d'anno nelle migliori condizioni e in modo da rimanerne completamente soddisfatti. Cosa si propone l'«Operazione Natale»? Semplicissimo: mantenere la stabilità del mercato e dei prezzi, e rendere più agevole lo svolgimento delle contrattazioni; mettere il consumatore nella condizione di poter scegliere le merci senza l'assillo del tempo e il peso della stanchezza fisica; assicurare all'apparato distributivo un lavoro ordinato, che consenta ad ogni negoziante di poter accontentare nel miglior modo i clienti abituali e dimostrare ad essi, con la sua simpatia e la sua premura, che il commerciante è sempre e innanzitutto un amico del consumatore, e desidera perciò vederlo soddisfatto.

Dalle parole ai fatti. A Trieste, l'iniziativa milanese non ha colto di sorpresa i commercianti locali, i quali anzi, per bocca del presidente dell'Associazione dettaglianti, comm Zigiotti, hanno affermato che i principi cui essa si ispira sono già attuati nello spirito e in pratica. Natale, feste natalizie, fine d'anno: i soldi corrono più facili fuori dalle tasche, perchè c'è aria di festa e poi c'è la tredicesima che rimpinguа le entrate di operai e impiegati. Il settanta per cento di quelle entrate, poco più, poco meno, finisce ai negozi alimentari, di abbigliamento, di articoli, non ultimi quelli da regalo, in genere. Chiaro quindi che il settore del commercio al dettaglio venga a trovarsi in questo periodo al centro di molti interessi, e che di ciò si rendano conto sia i clienti potenziali sia i negozianti.

Non ci saranno quindi aumenti di prezzi nei prossimi giorni, il servizio sarà migliorato (se mai ciò sia possibile — aggiungono i commercianti — poichè è già accurato), sarà consentito di fare le ordinazioni degli acquisti subito, fissando i termini per il pagamento e la consegna a domicilio. «Comperate oggi, pagherete a Natale». Uno slogan di effetto, lanciato lo scorso anno, sembra aver fatto presa anche per quest'anno. Proprio allo scopo di evitare la ressa nei negozi negli ultimi giorni, i clienti più previdenti hanno già iniziato le compere, in modo da poter fare tutto con calma, spendendo bene e senza affaticarsi, nè essere presi dall'orgasmo (come accade peraltro quasi a tutti, nonostante l'amara esperienza degli anni precedenti, accompagnata dal fiero proposito di regolarsi diversamente l'anno successivo...).

I commercianti comunque non sono rimasti insensibili a queste esigenze ed hanno assicurato di aver perfezionato la loro organizzazione per il servizio delle consegne a domicilio, allo scopo di poterla intensificare al massimo ed esaudire tutte le ordinazioni telefoniche, che hanno sempre più peso nel giro di vendite in periodo natalizio.

L'atmosfera particolarmente affabile destinata a rendere più agevole l'atto degli acquisti da parte dei consumatori è stata affiancata in questi giorni da un'opera esteriore, non priva di effetto, che riesce a fornire alle strade cittadine un aspetto nuovo, come in un libro per bambini. I negozi si sono arricchiti di candeline, di luci variopinte, di rami di abete; le insegne proclamano vivacemente la vicinanza del Natale, e una specie di gara a chi fa più bello, con maggior buon gusto sembra essersi iniziata fra i negozi del centro e della periferia. E' un invito singolare ad entrare, perchè crea un clima favorevole, persuasivo, ricordando anche a chi non lo vorrebbe che è tempo di regali, di acquisti, perfino di spese superflue. Trieste non è New York, d'accordo, e non è neanche Milano; ma pure piace ed è gradito lo sforzo che viene fatto per arricchire le vetrine dei negozi portando in esse un segno, piccolo o grande non importa, del Natale che arriva.

E' bella Trieste in questi giorni. Piace il suo aspetto sereno, festoso, che si riflette appunto particolarmente nell'andirivieni dentro i negozi, vero termometro della salute della città. Con il farmaco della tredicesima Trieste sta benissimo.

LE ORE DELLA CITTA'

L'abete per gli istriani

E' pervenuto alla sede della Unione degli Istriani, in via T. Vecellio 6, donato da persona ignota, un magnifico albero di Natale. L'Unione degli Istriani coglie l'occasione, oltre che per ringraziare il gentile donatore, anche per rivolgere a tutti gli amici, istriani e triestini, un invito perchè questo gesto venga seguito da tanti altri in modo che l'albero possa in breve tempo, essere così carico di doni da accontentare, nel giorno dell'Epifania, tanti, tanti bambini bisognosi.

Regalate a Natale

televisori Radiomarelli, radiofono Radiomarelli, fonovaligie Radiomarelli, vincerete i milioni del concorso Radiomarelli, ma acquistate da *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante.

Auto-tempi di reazione

Questa sera, dalle ore 18 alle 19 visite mediche con misurazione dei tempi di reazione per certificati nuove patenti, o rinnovi, presso *Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 2, tel. 23100.

Molto interesse

ha destato la notizia che abbiamo pubblicato ieri sul «Cenone di San Silvestro» che sarà tenuto anche quest'anno all'Hôtel de la Ville: due orchestre, splendidi cotillons-ricordo ed un dono prezioso (visibile nelle vetrine del gioielliere Marzari) che sarà sorteggiato tra le gentili signore presenti. Le prenotazioni sono aperte presso il Ricevimento dell'Albergo.

Regalate a Natale:

frullatori e battipanna, tostapane e macinacaffè, ferri da stiro a secco e a vapore, tritacarne e tritaformaggio, spazzole aspiranti e asciugacapelli, rasoi elettrici e tostiere, aspirapolvere e lucidatrici, frigoriferi e lavatrici, ma acquistate da *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante, con tutte le facilitazioni che desiderate.

Da Galtrucco

tradizionale vendita scampoli.

Da Galtrucco

tagli fine pezza dei suoi rinomati e pregiati tessuti per signora e uomo.

Da Galtrucco

prezzi veramente eccezionali.

San Silvestro al CMM

Con oggi 17 corr. avranno inizio le prenotazioni dei tavoli per la Veglia di S. Silvestro. Dette prenotazioni, sino a tutto sabato 19 corr., saranno riservate ai soli soci.

Mode Bianca

il noto negozio di abbigliamento per signora di via S. Caterina 7 ha inaugurato festosamente ieri sera la sua filiale di viale XX Settembre 17. Ha fatto da «madrina» all'avvenimento la gentile signora Franzil, mentre hanno ricevuto gli ospiti le signore Elisabetta Orlandi e Nives De Meda. Un elegante e folto stuolo di signore ha ravvivato la simpatica cerimonia; e i bellissimi capi esposti — dagli abiti al cappellini, ai mantelli, alle sciarpe, ai fiori — hanno costituito abbondante argomento di piacevole conversazione.

Al Monte Pegni

Sabato 19 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui un paio di orecchini con brillanti, pellicceria, macchine da scrivere e calcolatrici, macchine da cucire, apparecchi fotografici, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, 1 frigorifero e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

A domicilio

dodici bottiglie di vino genuino dell'Azienda Agricola Domenico Pellegrini, al prezzo di L. 125 il litro, telefonando al n. 30344 oppure al n. 68073.

Radio-TV Philips 1960

Prima di acquistare un televisore, una radio, un radiofonografo, o un giradischi, un portatile, ecc. visitate, nel vostro interesse, presso la nota *Ditta Pietro Delponte* di via Timeus 12, i gioielli *Philips* della produzione 1960. Un completo assortimento di modelli per ogni esigenza.

Fate attenzione

al gambo quando acquistate del prosciutto cotto. Se il gambo reca un sigillo d'oro avrete la certezza di acquistare un prosciutto superiore: il famoso prosciutto di Parma dell'antica ditta *Franco Branchi*. Solo il prosciutto *Branchi* ha il sigillo sul gambo, a garanzia di un prodotto ineguagliabile.

Registrazione 12 ore...

con il nuovo tipo del famoso registratore *Stuzzi* tre velocità, due altoparlanti, ogni automatismo, leggerissimo. Provatelo presso il *Negozio Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

Il televisore d'oro

Non il chicco, ma un televisore d'oro a chi acquisterà entro dicembre il televisore da *Radio Ursini*, via S. Vito 5, che oltre alle ben note marche Kennedy, Dama'ter e Unda offre una garanzia di assistenza tecnica assoluta. Facilitazioni.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni patenti auto e per certificati in genere, rivolgersi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

«Selezione»

Per l'arredamento di gusto moderno i famosi mobili di stile nordico delle grandi Case *«Saporiti»* e *«Besana»* in esclusività assoluta da *«Selezione»*, il negozio moderno di viale XX Settembre 16. Esposizione ingresso libero anche domenica mattina.

TV Automat Blaupunkt 1960

Solo in via Machiavelli 1/b troverete i nuovi meravigliosi modelli automatici 1960 della produzione TV germanica *Blaupunkt-Bosch*, veri gioielli della tecnica elettronica d'avanguardia.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Magnadyne TV-Frassini

Attenzione! Non confondetevi: con i nuovi televisori 1960 della Magnadyne, la più grande fabbrica italiana, potrete ricevere il II programma *senza ulteriori spese*, perchè il dispositivo è già incorporato. Visitateli dalla concessionaria *ing. A. Frassini Succ.*, in viale XX Settembre 13. Massima garanzie e facilitazioni.

Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 il più completo assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria e argenteria ai prezzi più convenienti.

Ampiamente ripagata

la relativa distanza di Radiovalmaura dal centro cittadino. I negozi di Radiovalmaura hanno sede in via Valmaura 1 e in via dell'Istria 129. I pochi minuti che impiegherete per raggiungerli saranno ampiamente ripagati dalle condizioni e dai vantaggi, veramente notevoli, che Radiovalmaura è in grado di offrirvi. L'acquisto del televisore è un passo importante, e va fatto con una certa cautela. Rivolgendovi a Radiovalmaura sarete certi di aver scelto bene e troverete tutti gli apparecchi delle marche più famose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondenti ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Una breve visita basterà a convincervi.

Silva via Imbriani 4

Vi offre l'occasione di regalare belle pantofole per le prossime feste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 24 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti, per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

Domani le estrazioni per il concorso del risparmio

Domani, alle ore 16, presso la sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste, verrà effettuata l'estrazione dei premi per l'VIII concorso del Piccolo risparmio speciale, chiusosi il 30 novembre.

I detentori di libretti a Piccolo risparmio speciale potranno adire alla sala dietro presentazione del loro libretto.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

I funerali di mons. Gligo

Mons. Nicolò Gligo ha ricevuto ieri dalle autorità e dal popolo di Trieste l'estremo saluto. E' stato un addio commosso, che ha confermato la benevolenza e la estimazione da cui era circondato lo scomparso. Alle sue esequie, mossesi dall'abitazione di via Vittorino da Feltre, hanno partecipato le massime autorità locali e una larga rappresentanza di fedeli. Il corteo funebre era aperto dalle bambine della scuola elementare presso cui aveva insegnato mons. Gligo, seguite da altri scolaretti, da chierichetti e dai componenti il Capitolo della Cattedrale. Il furgone era scortato da carabinieri e da vigili della Polizia amministrativa. Nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, il Vescovo, mons. Santin, ha celebrato le esequie, dopo la Messa celebrata dal parroco don Parentin.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.2, minima 2.9; situazione ore 19: umidità 67 per cento; temperatura del mare 11.7; pressione mb. 1020.2 in lieve aumento; vento km. 5 E-S-E.

Oggi: S. Lazzaro. — Il sole sorge alle 7.40, tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 18.46, tramonta domani alle 9.33.

Maree. — OGGI: alta alle 9.38, cm. 42 e alle 23.16, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 16.41, cm. 53 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 10.10, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 fuochisti, prec. 65, turno 124, 125. Turno «Generale»: 1 giov. coperta, turno 1193.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 7, matrimoni 5.

MORTI: Franchini Beatrice a. 80; Sevig Giovanni a. 60; Bancovaz in Fonda Caterina a. 91; Hacker Valeria a. 68; Cociancich Giuseppe a. 63; Dellago Giovanni a. 65; Dana Alessandro giorni 1.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pehar Zvonimir giornalista con Rajic Bozana cuoca; Pescatori Roberto ingegnere con Taverna Maria Loredana stud. univ.; Evans Donald B. ingegnere con Manni Laura casalinga; Varesano Giovanni picchettino con Abbattista Susanna operaia; Purini Michele pensionato con Vecchio Anna casalinga.

Convegni venerabile Maria Cristina. Domani alle 16.30 all'Albergo Excelsior gli attori del Teatro Stabile, Clara Carmeli e Dario Mazioli leggeranno, per le signore aderenti ai Convegni, le «Laudi della Natività» di fra' Jacopone da Todi. La gentile signora Pia della Rocca precederà un breve commento alla lettura delle bellissime laudi.

† Ieri 16 corr. è spirata la nostra adorata

Antonia ved. Gregori (Gherghich)

Ne danno il triste annuncio i figli ROSINA, MARCELLO, ERNESTO, MARIO, IOLANDA, ROMANO e BRUNO, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GREGORI, ZENNARO e CHIAMA

† Esule dalla natia Pirano è spirata

Caterina Bucovaz ved. Fonda

d'anni 92

Ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FONDA, BUCOVAZ, CARPANI

La moglie e i figli ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al dolore per la perdita del loro caro

Ignazio Caputi

Un grazie particolare al dott. Fulvio Lazzari, ai medici e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore, Divisione I Medica.

Nel secondo anniversario della sua scomparsa i FAMILIARI ricordano il loro caro

Giuseppe De Rosa

a quanti gli furono amici.

Profondamente addolorata e sensibile al plebiscito d'affetto tributato al mio diletto fratello

mons. Nicolò Gligo

sentitamente ringrazio S. E. Mons. Vescovo, S. A.S. il Principe di Torre e Tasso, il ven. Capitolo della Cattedrale, il Clero secolare e regolare, il Parroco e i Sacerdoti di S. Vincenzo de' Paoli, le Religiose, il Commissario generale del Governo Ecc. Palamara, i dott. Capon e Pasino, il Sindaco dott. Franzil, il Preside della Provincia prof. Gregoretti, il Magnifico Rettore prof. Origone, il Provveditore agli Studi prof. Pugliarello, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il Questore dott. Buttiglione, il Comandante del Porto col. Bollo, l'on. Tanasco, l'ing. Barboli, il comm. Padoa, il Comandante dei Carabinieri, l'Ispettore di P. S., il Comandante dei Vigili Urbani, l'ing. de Antonellis, il prof. Rutteri, il cav. Novi-Ussai.

Un commosso grazie altresì, ai sigg. Direttori didattici, agli Insegnanti e scolaresche di via Giotto, Donadoni, Rozzol, ai parrocchiani di S. Vincenzo e a quanti presero parte al mio profondo dolore.

LINA GLIGO

Im memoria di

Antonio e Francesca Ziberna

il 18 corr. verrà celebrata una Messa alle ore 8 nella chiesa di via del Ronco.

I nipoti OBLAK - STOLFA

PUBBLICITA' ALL'ESTERO



APRITE NUOVE VIE AI VOSTRI PRODOTTI ED AI VOSTRI AFFARI

CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Importante società cerca in affitto o acquista per uso UFFICI e MAGAZZINI in Trieste zona semicentrale: MQ. 800/1000 SUDDIVISI SU PIANO TERRENO E SEMINTERRATO

E' condizione indispensabile la possibilità di scaricare e manovrare autotreni. Inviare offerte dettagliate a Casella 103 N - S.P.I. - Milano

LETTERA entro il 31 gennaio

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di giornalfoto in Piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

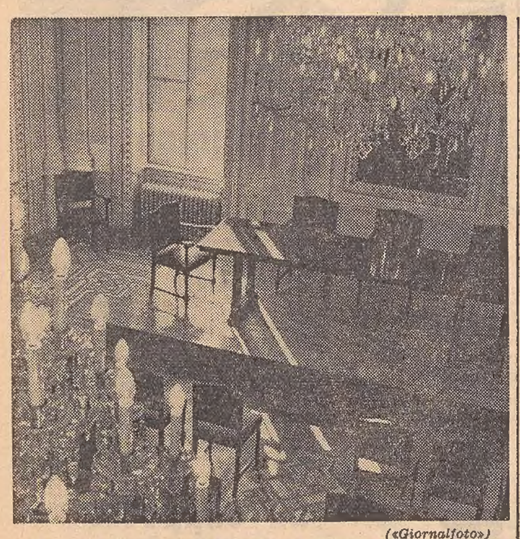
CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 8.45.
AMPEZZO - FORNI Sopra - LORENZAGO - AURONZO partenza 24/12 ore 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera

RESTAURI AL CONSERVATORIO «TARTINI»

Trasformata la vecchia soffitta in uno spazio pieno di musica

Sono state ricavate dodici belle aule nuove che paiono l'ambiente d'una moderna «Bohème»



(«Giornalfoto»)

Uno scorcio dell'Aula Magna del Conservatorio «G. Tartini»

Abbiamo compiuto una visita al Conservatorio statale di musica «G. Tartini», che è in fase di rinnovamento e di restauro ormai prossima a concludersi.

Fa una strana impressione entrare al Conservatorio Tartini, che ha sede nel bel palazzo Rittmeyer di via Ghega. La musica sembra venire incontro a chi accede alle sale luminose dell'edificio come qualcosa che è racchiuso là dentro e deve sprigionarsi. Le molte stanze sono state dipinte di nuovo, conservandone gli stucchi pregevoli e le decorazioni; il moderno del restauro non ha tradito l'antico delle strutture preesistenti. Ma nonostante quell'odore di vernice fresca, la lucentezza dei pavimenti, la morbidezza dei tendaggi, tutto pare sia rimasto antico. E' colpa — o merito — del fascino che sprigiona l'edificio, che sembra tempio della musica.

Camminando lungo i corridoi si odono solfeggi di soprani e di tenori ancora acerbi; melodie uscite dall'organo attraverso le mani sapienti dell'insegnante; striduli arpeggi, modulazioni di flauto e oboe, suoni di corno, accordi di violoncello. Da una stanza all'altra i suoni non si trasmettono, per reciproco rispetto degli studi altrui; vengono raccolti quasi per essere concentrati nei corridoi di servizio, che sembrano diventare l'orchestra di un teatro, con i tanti professori che accordano il proprio strumento in attesa del direttore, mentre le luci sono ancora accese. Spesso ai lati di qualche stanza si notano grandi armadi, e invano la fantasia si sforzerebbe d'immaginare che essi racchiudono violini, appesi come preziosi oggetti artistici, oppure altri strumenti.

Il Palazzo Rittmeyer è rinato a nuova vita, grazie ai notevoli restauri cui è stato sottoposto. Ha dimenticato la tragedia di corpi straziati; ha cancellato anche i segni del semplicistico gusto americano, che facendone un club di ufficiali lo aveva dipinto internamente di un verde pisello omogeneo e ossessionante. Il gusto artistico di coloro che ne hanno curato la trasformazione lo ha restituito in vesti decorosissime, ricco senza essere sfarzoso. Come si conviene proprio ad una scuola di musica.

Quante sale e salette può annoverare il Conservatorio? Sono tante certamente. Consta di due piani, cui si accede attraverso un scalinata interna di modello classico, dopo aver varcato l'ingresso che accoglie nell'atrio il busto del violinista piranese, quasi protetto da un magnifico cancello in ferro battuto. L'ingegno dei dirigenti il Conservatorio ha operato un piccolo miracolo, ricavando dalle soffitte del palazzo una nuova serie di dodici aule, dedicate allo studio del flauto, dell'oboe, dell'arpa, della viola, del violino, del corno, della tromba, del clarinetto, degli strumenti a percussione, del canto. Quella che era la stanza dei professori è stata arricchita di una scala che serve per l'accesso alla soffitta, luminosissima grazie ad appropriati lucernai, ariosa e spaziosa. Il buon gusto e la modernità, lievemente più accentuata rispetto alle altre sale, formano la caratteristica di questo piano stile Bohème.

Scendiamo al secondo piano. La direzione è un modello di eleganza e di sobrietà. Dello stesso tipo la stanza del direttore di segreteria. Ma dove si resta ammirati è nella magnifica Aula Magna, capace di accogliere un centinaio di persone per piccoli concerti, conferenze, esami. Due imponenti lampadari di cristallo di Boemia pendono dal soffitto; specchi, stucchi e tendaggi arricchiscono il tono della sala, dotata di un pianoforte a coda e di una piccola pedana. Vi sono contenute anche due bacheche, destinate ad accogliere i cimeli tartiniani, da trasformare in mostra permanente. L'autore del famoso «Trillo del diavolo», raffigurato a letto mentre fra l'atterrito e l'ammirato si trova di fronte alla figura demoniaca, lo abbiamo scoperto in una stanza dedicata allo studio del violino.

C'è da restare ammirati a proseguire la visita: austera la stanza della presidenza, unita a quella dove si riunisce il consiglio di amministrazione; interessante la sistemazione della biblioteca, munita di scaffalature metalliche; ricca di schedari e di una fornita discoteca, la sala dei professori. Al primo piano si trova fra l'altro la scuola d'organo. La saletta è dotata di un organo in miniatura, costruito su ordinazione, sul quale gli allievi possono cimentarsi in maniera da arrivare allo strumento grande già preparati a conoscerlo in tutti i suoi mille segreti. Si susseguono a fianco le altre aule, dedicate alla teoria e al solfeggio, al violoncello, alla musica corale e alle materie letterarie.

Gli allievi che frequentano il Conservatorio statale «Tartini» sono circa duecento. Di essi la metà circa sono interni; gli altri frequentano normalmente le scuole medie cittadine, assistendo inoltre, con notevole profitto, alle lezioni dei vari corsi del «Tartini». I professori addetti all'insegnamento sono 45, di cui la metà circa titolari e la metà incaricati. Per il solo pianoforte esistono quattro cattedre con una classe aggiunta, per un totale di otto classi. La scuola di canto annovera venti allievi: il massimo consentito. La cerimonia inaugurale dell'anno accademico sarà dedicata in particolare al Premio Trieste, bandito annualmente dal Conservatorio sotto gli auspici del Comune. In tale occasione avrà luogo la premiazione dei concorrenti ritenuti degni di riconoscimento e sarà lanciato il Premio per il 1960. Il Trio di Trieste eseguirà in quella circostanza un breve concerto. In epoca successiva, quando saranno completamente ultimati i lavori di restauro, sarà tenuta la cerimonia dell'inaugurazione del rinnovato Conservatorio; una cerimonia solenne alla quale assisterà, così è stato assicurato, il Ministro della Pubblica Istruzione.

La vampata di fuliggine le è stata fatale

E' deceduta ieri mattina all'Ospedale maggiore la signora Francesca Polsen in Codri, di 77 anni, abitante in via Pietà 5, la quale era stata ricoverata il 27 novembre nel reparto dermatologico, con prognosi di una ventina di giorni, per una vasta ustione infetta di secondo grado al volto. Verso le 11 di quel giorno, l'anziana signora stava armeggiando presso il focolare, nella propria cucina, quando è stata investita in pieno da una vampata di fuliggine scaturita dal camino.

Tutto da rifare per un'influenza

Avrebbe dovuto essere celebrato ieri davanti alla Corte di Assise il processo contro Vinicio Grion, da Gorizia, imputato di abuso di mezzi di disciplina seguito da morte. L'imputato ha però fatto esibire da uno dei suoi patrocinatori un certificato medico attestante una influenza che gli impedisce di presenziare al dibattimento; e la causa è stata pertanto rinviata a nuovo ruolo.

Si è in tal modo conclusa la attuale sessione della Corte.

Pres. Rossi; PM. De Franco; canc. Magliacca; Difesa avv. Pascoli di Gorizia e avv. Poillucci.

CONVEGNO NAZIONALE DELLE SEZIONI AERONAUTICHE

Gare di volo a vela alle Olimpiadi universitarie

Prospettive di intensa attività per gli studenti-piloti

I dirigenti della Sezione aeronautica di Trieste hanno partecipato giorni or sono a una riunione nazionale delle Sezioni aeronautica dei CUS, svoltasi in Padova. La riunione aveva lo scopo di fissare l'attività aeronautica degli studenti universitari per il prossimo anno, soprattutto in vista dello sviluppo che tale attività culturale-sportiva dovrà avere in seno ai CUS con l'auspicato inserimento del volo a vela tra le specialità sportive ammesse alle Olimpiadi universitarie. La Federazione internazionale degli sport universitari ha avuto infatti già modo di esprimersi in via di massima favorevole a tale progetto, presentato dall'Italia e ha affidato al CUSI, e per esso al suo incaricato per il settore aeronautico Felice R. Incardona, il compito di preparare la regolamentazione.

Alla riunione di Padova i dirigenti delle sezioni aeronautiche formatesi presso varie sedi universitarie in seguito alle manifestazioni celebrative per il Cinquantenario del volo in Italia, tra cui primissima in ordine di tempo e per mole di attività quella di Trieste, hanno ascoltato la relazione dell'incaricato del CUSI e quindi discusso e approvato il programma del potenziamento aeronautico universitario in Italia. Essi hanno approvato, con voto unanime, una mozione e una serie di ordini del giorno. La mozione conclusiva determina gli indirizzi fondamentali di tale potenziamento dell'allargamento della base universitaria interessata ai problemi aeronautici e nella preparazione culturale in tal senso; nella progressiva formazione tecnico-sportiva di piloti universitari, con particolare riguardo al volo a vela; nell'incoraggiamento e nella facilitazione nel conseguimento dei brevetti; nella preparazione di convegni, raduni o gare a carattere nazionale e, in seguito, internazionale.

I delegati del CUS hanno inoltre auspicato una maggiore sensibilità dei programmi di istruzione universitaria verso i moderni problemi aeronautici, nei loro aspetti tecnici, giuridici ed economici. Nel definire il programma immediato di attività, essi hanno infine espresso, quali capisaldi di tale programma, oltre allo sviluppo dell'attività culturale, la costituzione di un Centro nazionale di volo universitario, la preparazione di un raduno aviatorio nazionale nell'anno 1960 e di una competizione volovelistica internazionale entro il 1961. Non è escluso che una di tali manifestazioni possa aver luogo su un aeroporto della nostra regione.

SPETTACOLARE INCIDENTE SULLA STRADA DI BASOVIZZA

Alla fine della piroetta il macchinone ha due feriti

Prima aveva strisciato contro un muro rimbalzando in carreggiata

Uno spettacolare incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla strada di Basovizza, dove una macchina di grossa cilindrata, di fabbricazione americana, è uscita di strada ed è andata a sbattere violentemente contro un muro, effettuando quindi una paurosa carambola. Nei ripetuti urti hanno subito serie lesioni sia il guidatore che lo amico di questi, che gli sedeva accanto.

Alla guida dell'autovettura USA, targata TS 14 (in prova), si trovava Guido Antonini di 50 anni, abitante al n. 222 di Grignano, il quale scendeva verso Trieste. Circa un chilometro prima delle Cave Faccanoni, egli ha perduto accidentalmente il controllo della guida. Con tutta probabilità l'automobilista — che stava provando la macchina e procedeva a velocità moderata — si trovava a disagio per il fatto che l'auto aveva la guida a destra e il cambio automatico.

Per cause imprecisate, il vistoso veicolo ha così subito uno scarto improvviso, e l'Antonini non è stato in grado di raddrizzarne la direzione; sicchè è sbandato tutto a destra, ha urtato di striscio — con violenza — contro il muro di cinta dello stabile n. 76 ed è rimbalzato in carreggiata. L'automezzo ha compiuto quindi un giro su se stesso e ripresa la primitiva direzione di marcia è proseguito in avanti per una ulteriore decina di metri.

L'Antonini è stato soccorso successivamente dai sanitari della CRI e trasportato allo Ospedale maggiore, assieme all'altro occupante, Giorgio Cibin di 47 anni, abitante in corso Italia 10. Il guidatore è stato ricoverato alle 17 nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni per delle ferite lacero contuse all'arcata sopracciliare sinistra e alla regione occipitale, con conseguente stato subcommozionale e di amnesia. Lesioni più serie ha riportato il Cibin, il quale è stato giudicato guaribile in un mese: presentava una contusione alla spalla destra con sospette lesioni ossee, violente contusioni all'emicostato destro, escoriazioni alla mano sinistra e al ginocchio destro.

Sul luogo del sinistro sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi.

Confermato un verdetto per omicidio colposo

Nel tardo pomeriggio del 20 luglio 1957, Aldo Comuzzi, anni 21, viaggiava in sella alla sua matocicletta in salita per via Soncini. Stava sulla propria destra e marciava a 35-40 chilometri orari. A un certo momento ha notato, circa 20 metri più avanti, una signora ferma sul marciapiede di destra, in procinto di attraversare la strada. Ha continuato la sua corsa convinto che la signora avrebbe notato la sua presenza. Poichè invece la signora iniziava effettivamente l'attraversamento della carreggiata, larga in quel punto circa cinque metri, il Comuzzi si spostava sulla propria sinistra, nell'intento di sorpassare il pedone. Non frenava, come ha poi dichiarato, appunto per passare in tempo davanti al pedone; tuttavia non riusciva in questo suo piano e finiva per urtare la signora, che aveva sempre guardato dall'altra parte, con il manubrio. In seguito alle lesioni riportate nella caduta, la signora, Giuseppina Zadnik ved. Lucas, anni 70, decedeva due giorni dopo allo ospedale.

Il Comuzzi è stato accusato di omicidio colposo per imprudenza e infrazione all'articolo del Codice stradale che, in simili circostanze, obbliga il guidatore a rallentare, e se necessario fermarsi. Egli è stato condannato dal Tribunale penale, in prima istanza, a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici di legge, avendo ottenuto l'attenuante del danno risarcito. L'assicurazione aveva infatti provveduto al risarcimento della parte lesa.

Ieri la causa è stata ridiscussa davanti alla Corte d'Appello, su ricorso dell'imputato. I giudici hanno però confermato il verdetto impugnato, sulla base delle medesime argomentazioni già svolte nella sentenza di primo grado, negando cioè che la disattenzione del pedone possa giustificare l'imprudenza del guidatore.

Pres. Nardi; relatore Cinelli; P.M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Padovani.

Ricordato in Tribunale l'avv. Piero Pieri

La nota e stimata figura dell'avv. Pieri, recentemente scomparso, è stata ricordata ieri davanti alla sezione civile del Tribunale in forma solenne. Il Presidente di sezione, dott. Zanetti ha parlato a nome del Presidente del Tribunale dott. Renzi, per esprimere il profondo cordoglio della Magistratura per l'improvvisa dipartita dell'avv. Pieri, per molti anni persona di primo piano nella vita cittadina e professionista largamente apprezzato. A nome dell'Ordine degli avvocati ha preso la parola l'avv. Antonini per svolgere un breve sunto della luminosa carriera dello scomparso e per indicare nelle sue virtù di cuore e d'intelletto un esempio degno di meditazione e di inequivoco apprezzamento. Per il Procuratore della Repubblica ha parlato il dott. Maltese. Il cordoglio per la morte dell'avv. Pieri è stato ancora espresso dall'avvocato dello Stato Cecovini.

Brevi minuti di raccoglimento in memoria dell'avv. Pieri sono stati osservati anche alla sezione penale del Tribunale, dove l'avv. Antonini ha pure lumeggiato le figura dello scomparso; alle sue parole si sono associati il Presidente di sezione dott. Corsi e il Pubblico Ministero dott. Brenci.

Gli avvocati di Trieste, già presenti alle onoranze funebri con l'intero consiglio dell'Ordine, hanno voluto in questo modo rendere pubblicamente nota la viva partecipazione al dolore della famiglia e la profonda impressione che la morte dell'avv. Pieri ha lasciato in tutti i suoi colleghi.

UNA STRAVAGANTE GIUSTIFICAZIONE

Autorizzati a rubare dalla donna alla finestra

Così hanno detto, ma non sono stati creduti

Due piccole cause per furto sono state discusse ieri davanti al Tribunale penale. La prima vedeva imputati Ferruccio Snidarsich, anni 56, e Giovanni Mersnik, anni 48. I due sono stati sorpresi nel pomeriggio del 22 agosto 1957 nel cortile dello stabile di via S. Anastasio 20 mentre cercavano di impossessarsi di materiale ferroso di proprietà di Luciano Rupini. Il Rupini, immediatamente chiamato sul posto, è riuscito a fermare personalmente lo Snidarsich, che ha poi permesso di giungere alla identificazione anche dell'altro. Il Mersnik ha poi raccontato che egli aveva avuto l'autorizzazione di prendere il materiale da una signora che si trovava sulla finestra dello stabile; mentre è risultato che la signora, Maria Blasco ved. Rupini, non solo non aveva mai dato alcuna autorizzazione, ma aveva anzi tentato di dissuadere i due uomini dal loro proposito e, non riuscendovi, aveva chiamato telefonicamente il nipote Luciano affinchè intervenisse di persona.

Il Mersnik, con la modifica della rubrica da furto aggravato in semplice e con la concessione dell'attenuante del valore lieve, ha avuto 20 giorni e tre mila di multa; lo Snidarsich, che a differenza dell'altro era in condizioni di poter godere dell'amnistia, è stato mandato prosciolto in forza del provvedimento di clemenza. (Difesa avvocati Valastro e V. Bologna).

Nel secondo processo erano imputati Fulvio Pavan, anni 40, e Attilio Zaghet, anni 38. Essi sono stati notati da un cittadino casualmente affacciato alla finestra del proprio appartamento, in via Donizetti, mentre, poco dopo la mezzanotte del 24 ottobre scorso, stavano armeggiando attorno a una vettura; riuscivano a smontarne uno dei cristalli e a impossessarsi di un giubbotto di pelle, risultato poi di proprietà del signor Severino Stafanucci. Una rapida battuta immediatamente organizzata nelle adiacenze, ha permesso di fermare i giovani. In seguito lo Zaghet si è confessato autore di altri analoghi furti: aveva sottratto una macchina fotografica da una vettura ferma in via Crispi, nonchè un campionario di guanti, cinture e un paio di impermeabili, da un'altra vettura, in danno di Giovanni Segalina. Tutti i reati sono stati commessi nel mese di ottobre.

Il Tribunale ha affermato la penale responsabilità di entrambi i giovani condannando il Pavan a otto mesi e seimila lire di multa, lo Zaghet a nove mesi e settemila lire. (Difesa avvocati Lonciari e V. Bologna).

Pres. Corsi; P.M. Brenci; canc. Rachelli.

Avambraccio fratturato tra i rulli d'una pressa

E' stata ricoverata ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'ospedale la cartotecnica Luciana Fazio, di 22 anni, abitante in via Donota 27, la quale è stata giudicata guaribile in una cinquantina di giorni per la frattura dell'avambraccio sinistro e stato di choc traumatico. La giovane operaia era stata soccorsa alle 15.45 allo stabilimento della «Sadoch», in viale Ippodromo 4, dove era rimasta vittima poco prima di un infortunio. Nel sottoporre un foglio di cartone alla pressa, il braccio le è scivolato in mezzo a due rulli della macchina in movimento.

Associazione Medica Triestina. Domani, alle ore 19, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la quinta seduta scientifica dell'associazione. Parleranno i proff. E. Tagliaferro e M. Carravetta e i dottori F. Legnani e N. Puhali su «Prime considerazioni in tema di laparoscopia».

PRIME VISIONI

«Arrangiatevi»

Regia: Mauro Bolognini - Int.: Peppino De Filippo, Laura Adani, Totò, Cristina Gaioni, Catia Caro.



Della legge Merlin chi ne ha fatto un dramma e chi una bandiera. Con *Arrangiatevi* Mauro Bolognini («La notte brava») ha giustamente tolto tensione al primo e ripiegata la seconda. La esortazione finale di Totò è in proposito un convincente manifesto, e non meno convincente è il modo con cui ci si arriva: dopo tredici anni di diabolica coabitazione, la famiglia di un onest'uomo ha ben diritto ad una casa propria, sia pure questa ancora con le persiane inchiodate. Ma soprattutto ha diritto a vivere in pace, a non dover subire lazzi e umiliazioni.

I ricordi di «quella» casa sono ormai archeologia, perchè volerne dunque fare un fastidioso restauro? Ripetiamo: l'«arrangiatevi» conclusivo rivolto a chi spera ancora è una liare e saggia morale, e poichè arriva dopo una serie di buffi equivoci e di patetici dilemmi rende senz'altro accettabile il film anche al di là del divertimento semiboccaccesco che propone in superficie. Sono guai ovviamente esasperati dalla necessità di far spettacolo, ma con un fondo di umanità reso più autentico dall'impegnativa aderenza dei protagonisti principali (Laura Adani e Peppino De Filippo) ai loro personaggi. Maggior rammarico quindi per la violenta e sciocca stonatura delle sequenze da cui *Arrangiatevi* prende l'avvio. L'altra famiglia della coabitazione è delineata con imperdonabile leggerezza. Profughi? Esuli? Chi lo può dire. Li chiamano «slavi», li fanno parlare un po' veneto e un po' sloveno. Un balordo guazzabuglio che non depone certo a favore della serietà e della conoscenza di certi disperanti e angosciosi problemi tuttora vivi. Nè vale dire che in mezzo c'è Totò berciante, e che quindi si fa per ridere. Peccato proprio, perchè come al cinema italiano non mancano intelligenza e fantasia, così non dovrebbero mancare nemmeno quattro soldi di buon gusto.

ma.

TEATRO VERDI

Domani terza de «L'Angelo di fuoco»

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione de «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Gabor Oetvös.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Domani al Nuovo la «prima» di Terron

Dopo aver presentato a Padova con grande successo di critica e di pubblico «L'Ispettore generale» di Gogol, la Compagnia del nostro Teatro Stabile riprende la sua attività, a Trieste presentando la commedia di Carlo Terron «Avevo più stima dell'idrogeno». «Commedia allegra per gente seria» l'ha definita l'autore, esponendoci così con una frase il senso che alla commedia egli ha voluto dare: di divertire cioè dicendo nel contempo qualche triste verità.

La regia del lavoro di Terron è di Mario Maranzana, premiato quest'anno con il «San Genesio» per la sua interpretazione ne «I diari» di Bertoli, spettacolo allestito da Alberto Bonucci.

Come per «L'Ispettore generale» anche per «Avevo più stima dell'idrogeno» le scene sono di Gianfranco Padovani.

La prima dello spettacolo avrà luogo domani sera alle 21.

Cinema del ragazzo

Questo pomeriggio alle ore 16 e alle 18 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, per conto del Cinema del ragazzo verrà proiettata la pellicola di cartoni animati a colori «La Rosa di Bagdad».

I biglietti per questo spettacolo, che è uno dei pochi «cartoni animati» di produzione italiana, si possono acquistare alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, oppure all'ingresso della sala.

Il GAD «Tergeste» dell'Associazione Ricreativa addetti comunali rappresenterà il giorno 19 dicembre alle ore 20.45 ed il giorno 20 dicembre alle ore 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano la commedia in tre atti «Tredici a tavola» di M. G. Sauvajon.

I biglietti sono in vendita presso la segreteria sociale e la Biglietteria Centrale.

Rubò l'«Anna Maria» s'è preso due anni

Gino Stancich, da Isola, anni 26, è già stato presente su queste colonne, quando il processo per furto in cui comparve in veste d'imputato è stato celebrato per la prima volta. Il seguito del dibattimento è stato allora rinviato a ieri, per la conclusione; e ieri lo Stancich è stato dichiarato colpevole e condannato a due anni di reclusione e 15 mila di multa, con il condono dell'intera pena.

I giudici hanno raggiunto il convincimento della sua colpevolezza in ordine al furto della «Anna Maria», una barca da pesca di poco più di sei metri di proprietà di Vittorio Ossich, ormeggiata in Sacchetta. La barca è stata vista dal proprietario per l'ultima volta l'8 maggio 1957; alla successiva visita, il giorno 12, non c'era più. Con le indicazioni di barcaioli e pescatori vicini, il proprietario è riuscito a indicare con sicurezza nello Stancich l'autore del furto. Lo stesso Stancich ha confermato di essere uscito con la barca per ritirare delle reti, ma asseritamente con la autorizzazione di un certo Giuseppe Melitti che egli credeva rappresentasse il proprietario.

Il Melitti ha completamente negato la circostanza, togliendo ogni forza all'alibi dell'imputato. Sembra che la barca sia stata portata in Zona «B» e che sia stata vista a Isola; non è escluso che ivi sia stata anche venduta; anzi pare che esista una certa richiesta di barche da quella parte.

Pres. Corsi; P.M. Brenci; canc. Rachelli; Difesa avv. V Bologna.

Domani all'Excelsior

UNA STRANA FAMIGLIA CHE ERA RIUSCITA A NON PAGARE MAI LE TASSE

DEBBIE REYNOLDS
TONY RANDALL
PAUL DOUGLAS



il gioco dell'Amore

DIRETTO DA GEORGE MARSHALL
PRODOTTO DA PHILIP BARRY Jr.
CINEMASCOPE METROCOLOR
MGM

Domani al Grattacielo



Titanus presenta
GASSMAN
SALVATORI
CARDINALE
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI
LUDOVISI
GARRONE
MURGIA
PISACANE
BONAGURA
e con la partecipazione di
MANFREDI
regia di NANNI LOY
con stile
Titanus - FRANCO CRISTALDI - VIDES

La TITANUS presenta
PEPPINO DE FILIPPO
IN
Ferdinando I°
Re di Napoli
in eastmancolor
e con
(in ordine alfabetico)
TITINA DE FILIPPO
VITTORIO DE SICA
ALDO FABRIZI
M. MASTROIANNI
LESLIE PHILLIPS
RENATO RASCEL
JACQUELINE SASSARD
ROSANNA SCHIAFFINO
NINO TARANTO
e con
EDUARDO DE FILIPPO
nella maschera di
PULCINELLA
Regia di
GIANNI FRANCIOLINI

DOMANI AL MODERNO
★
COLIN HICKS
il re del Rock and Roll la rivelazione del film «Europa di notte», nella sua rivista
JUKE BOX AL SEXY

Oggi all'Arcobaleno

Titanus presenta
STEVE REEVES
EASTMANCOLOR DYALISCOPE
COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
TITANUS-GALATEA-LUX-CYRE



UN FILM DI JACQUES TOURNEUR
PER LA REGIA DI BRUNO VAILATI
LA BATTAGLIA DI MARATONA
con la partecipazione di MYLENE DEMONGEOT
con SERGIO FANTONI - ALBERTO LUPO
DANIELE VARGA - MARIA CAMPA
ANITA TODESCO C.S.C. - GIANNI LOTI
con IVO GARRANI
PHILIPPE HERSENT (nel ruolo di Callimaco)
con la partecipazione di DANIELA ROCCA
VIETATE TESSERE

OGGI nei Cinema ALABARDA e ITALIA



ROMY SCHNEIDER in
eva
CONFIDENZE DI UNA MINORENNE
con CARLOS THOMPSON
REGIA di ROLF THIELE
PRODUZIONE COSMOPOL FILM
AGFACOLOR
SCHERMO PANORAMICO
DISTRIBUZIONE
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30: Terza rappresentazione «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev. Nuova per Trieste. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.

COMMEDIANTI. Ore 16: «Quando i pulcini cantano» di Boscolo.

TEATRO NUOVO. Domani 18, alle ore 21: Prima rappresentazione di «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Turno d'abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A L. 1.100, settore B L. 650; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

MODERNO. Domani: Colin Hicks il re del rock 'n roll, la rivelazione del film «Europa di notte» nella sua rivista «Juke box al sexy». Prezzi: platea lire 500, galleria 350. Vietate ogni genere di tessere.

ABCOBALENO. 16: Uno spettacolare cinemascope technicolor «La battaglia di Maratona» con Steve Reeves, M. Demongeot. Vietate tessere.

EXCELSIOR. 16: «I segreti di Filadelfia». Un classico film Warner Bros, altamente drammatico, con Paul Newman, Barbara Rush, Alexis Smith.

FENICE. 15.30: «Arrangiatevi». Una risata dalla prima all'ultima scena, con Totò, Peppino De Filippo e Cristina Gajoni. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Sul sentiero del sole». Un ambiente nuovo, un film nuovo, mirabilmente interpretato da Peter Finch, E. Sellars.

GRATTACIELO. 16: «La notte brava». E' una storia aspra e crudele, tenera e umana. Interpreti: R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, J. C. Brialy, A. M. Ferrero, Franco Interlenghi, A. Lualdi e M. Demongeot. Sever. vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: A richiesta generale, ultimo definitivo giorno: «Hiroshima mon amour». Domani: «Psicanalista per signora» con il trio della comicità: Fernandel, Tognazzi e S. Koscina.

ALABARDA. 16: «Eva» (Confidenze di una minorenne). Film in prima visione. Technicolor, di un'allegria che affascina ed entusiasma, provocante di sensualità, con Romy Schneider e Carlos Thompson. Vietato ai minori.

AURORA. 15.30: Ultimo definitivo giorno del capolavoro «La mia terra» con Rock Hudson.

CAPITOL. 16: «Squali del Terzo Reich» con Dieter Eppler, Sabina Sesselmann, Joachim Fuchsberger. Drammatiche battaglie nel profondo degli abissi. E' un film Paramount.

GRATTACIELO
LA NOTTE BRAVA
R. Schiaffino — E. Martinelli
A. Lualdi — A. M. Ferrero
M. Demongeot — L. Terzieff
VIETATO AI MINORI

CRISTALLO. 16: Un brioso e divertente film Warner: «E' sbarcato un marinaio» con Andy Griffith e Felicia Farr.

GARIBALDI. 16: Uno spassoso film «Arrivederci Roma» con Mario Lanza, Marisa Allasio, Renato Rascel e Rossella Como, in technicolor.

IMPERO. 16: Una grandiosa produzione, in cinemascope e technicolor: «Kasim, furia dell'India» con Victor Mature.

ITALIA. 16: «Eva» (Confidenze di una minorenne). Film in prima visione. Technicolor, d'una allegria che affascina ed entusiasma, provocante di sensualità, con Romy Schneider e Carlos Thompson. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: Ultimo giorno «Ercole e la regina di Lidia». Rievocazione storica in colorscope, con S. Reeves, Sylvia Lopez e S. Koscina.

MODERNO. 16.30: «Anonima omicidi» con Brian Keith e B. Garland.

VIALE. 16: «La Pica sul Pacifico». Un film spassosissimo, con Tina Pica e Ugo Tognazzi.

VITT. VENETO. 16.15: Technicolor RKscope «Fascino di pelcoscenico». Henry Fonda, Susan Strasberg e Joan Greenwood. E' uno dei più bei film che sia stato prodotto.

ALDEBARAN. 16: «Il re della prateria». Cinemascope e technicolor, con Don Murray, Richard Egan e Patricia Ovens.

ARISTON. 16: «Contrabbando sul Mediterraneo». Una straordinaria avventura di rischi e d'amore in un palpitante clima moderno, con R. Taylor, D. Malone e Gia Scala. Cinemascope Metro. Ultimo giorno.

ASTRA. 16: «L'incomparabile Crichton» con Kennet More e Cecil Parker. Delizioso technicolor Columbia.

IDEALE. 16: «Il cavaliere del castello maledetto». Un'avventura fantastica e misteriosa in cinemascope a colori, con Irene Tunc, Massimo Serato e Luisella Boni.

MARCONI. 16: «Il cielo può attendere». Technicolor Fox, con Gene Tierney e Don Ameche.

RADIO. 16: «Il re dei mostri», film del brivido, con Jack Wallace e Fred Kasay.

SAVONA. 16: «Missione diabolica», film drammatico ed emozionante, con Martin Held, Marianne Koch e Hardy Krüger.

S. MARCO. 16: «Il falso generale». Divertente cinemascope, con Glenn Ford e Taina Elg. Ore 21: TV «Campanile sera».

AZZURRO. 16: «Agli ordini del re» con E. Rossi Drago e J. Marais. Dyaliscope eastmancolor.

LUMIERE. 17: «A 30 milioni di km. dalla Terra» con William Hopper e Joan Taylor.

NOVO CINE. 16: «La sposa del mare». Grandioso technicolor, con Joan Collins e R. Burton. Ore 21: TV.

ODEON. 16: «Ultimo paradiso». Una grande storia d'amore vissuta nel più bel paesaggio del mondo. Scope-color Ultimo giorno.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La prigioniera del Sudan» con Victor Mature e Yvonne De Carlo.

A CONCLUSIONE DEL CICLO DI CONFERENZE

L'angoscia della responsabilità negli interrogativi dei genitori

Profondamente sviscerati i rapporti scuola-famiglia
Un colloquio che ha avvinto e persuaso tutti

Venerdì scorso si è concluso nella sala dell'Auditorium, davanti ad un folto pubblico fra cui si notavano le maggiori autorità scolastiche e cittadine, il ciclo di conferenze per genitori, indetto dall'Unione cattolica italiana insegnanti medi. La serata non era, come le sei precedenti, improntata ad una lineare conversazione, ma era espressamente dedicata ad un pubblico dibattito, nel quale tutti i motivi trattati precedentemente dagli oratori e dagli altri genitori che a richiesta avrebbero preso parte durante la serata, si sarebbero temprati in un risultato definitivo di bilancio morale educativo e sociale di alto interesse cittadino. E così è stato.

Per oltre un mese, valenti oratori, insegnanti e genitori, hanno saputo destare l'attenzione sul problema dell'educazione dei figli, tenerlo sempre su quel tono elevato e dignitoso che il fine richiedeva, di svisceralo sotto tutti i vari aspetti della vita familiare e sociale, riportarlo insomma all'attenzione e all'altezza di un avvenimento cittadino di primo piano. Possiamo dire che, a corona di tutti i precedenti incontri avvenuti, questo ciclo di conversazioni segna l'espressione più maturata, per quella segreta intimità spirituale così rara, ormai, negli avvenimenti mondani e tumultuosi della vita moderna, e per i risultati morali raggiunti che obiettivamente è ben porre in luce per un incessante ripensamento ed ulteriore sviluppo.

La profonda crisi non solo della nostra gioventù ma di tutta la vita moderna, è ormai un fatto acquisito, ed accettarne gli effetti talvolta di irrimediabile gravità, non è volerla porre più in vista, ma voler decisamente risalire la china con tutte le forze in nostro possesso.

La Preside Bastiani, a cui va anche riconosciuta la lodevole iniziativa ed organizzazione, ha esordito con il toccante argomento sugli inquietanti malintesi che purtroppo vanno sempre più accentuandosi fra scuola e famiglia, riconoscendo quanto siano funesti agli effetti di una buona riuscita nella preparazione scolastica e nella formazione spirituale dei nostri ragazzi.

L'avv. Camber ha allargato l'orizzonte sul teppismo giovanile, trattando sulle responsabilità civili e penali, oltre che morali, dei genitori. I professori Sciolis, Minelli e Schiffrer hanno indagato in profondità nell'anima dei genitori, sui loro interessi e bisogni, sulle debolezze e le colpe dei genitori; sul richiamo a tutto un mondo di affetti, equilibratore delle più accese intemperie passionali e freno ai più disgustosi crimini dei giovani traviati. L'ing. Spaccini, dall'intimità sofferente del cuore ha spaziato sulla fantasmagoria dell'ambiente malsano che agisce da richiamo e perdizione, se la tempra giovanile non è formata allo amore e alla legge morale che i genitori hanno infuso nei figli per un fine superiore che dal terreno ascende all'eterno e dall'umano al divino.

La serata ha trovato un'eco di tensione drammatica quando i singoli oratori hanno commentato e risposto alle varie lettere scritte da molti genitori nelle quali l'indagine s'è fatta confessione e non ha lasciato inesplorato nemmeno il più riposto angolo dell'animo umano; nemmeno la più piccola nebbia di retorica o di esibizionismo è apparsa durante queste letture, ma tutta una autocritica che si faceva alle volte appello angoscioso o tormento di pena, attesa di speranza o peggio, autocondanna.

L'angoscia della responsabilità, durante tutti questi momenti, ha trovato la sublimità e possiamo ben dire che, anche se nulla d'altro avesse potuto raggiungere, questa così nobile assise cittadina avrebbe già segnato una vivida luce attraverso la quale il bene trionfava sul male e sul tormento, e ancora una volta il cuore rifaceva sentire i suoi infiniti palpiti di cielo.

Una madre bestemmiata e maltrattata ha sgorgato lacrime amare, e sarebbe stato un gran bene se anche i giovani teppisti e non teppisti, avessero potuto raccogliere quelle lacrime di pena perchè il messaggio di redenzione ricomincia sempre e si conclude inevitabilmente soltanto in noi stessi: non uscire fuori — diceva il Santo — ritorna in te stesso, perchè in te solo abita la verità e la luce.

Da che parte è il torto dopo così accese confessioni? Dove trascinerà i giovani codesta vita moderna piena di incanto e di lusinghe? Chi parla e chi ascolta questo richiamo ad una maggiore responsabilità personale? Qual è, infine, il rimedio a questa sofferenza della famiglia e della società?

Anche l'intervento di alcuni genitori, iscrittisi a parlare aprendo il vero e proprio dialogo e arrecando vari argomenti opinioni e pareri personali, è stato gradito e chiaro, sia nelle parole del dott. Staider che ha voluto soffermarsi con obiettività sul rapporto fra scuola e famiglia, auspicando una maggiore comprensione da ambo le parti; sia nella serena assennatezza del sig. Silvestri il quale ha suscitato nella nostra memoria l'eco dolce e affabile dei nostri nonni; sia nella appassionata sincerità del sig. Tolloi che ha marcato con equilibrato costume le colpe della scuola la quale accentua la crisi dei giovani e l'incubo delle famiglie.

Dobbiamo concludere che così ponderato colloquio ha persuaso e avvinto l'attenzione e il cuore di tutti i partecipanti e l'atmosfera è stata così satura di fraternità e di intimità da non essere menomamente turbata, dando un segno evidente oltre che di maturità spirituale, anche di riflessa e convinta democraticità. Simile manifestazione non si potrà certamente ripetere, ma nello sviluppo del pensiero e della vita sociale darà alimento ad altri consimili incontri che potranno arrecare sempre un contributo di inestimabile bene.

E' inutile, e diremo anche meschino, chiederci i risultati pratici o tecnici, o almeno immediati che vi sono sgorgati. Oltre che aver rasserenato gli animi di tutti i presenti e aver convinto i genitori sulla necessità di una incessante e serena meditazione, il ciclo di conferenze, sorto nella sfera della moralità, si è chiuso nella stessa sfera della moralità, anzi della vita umana integrale, ove fra teoria e pratica non c'è distinzione ma integrazione.

Pur tuttavia, come risultati concreti, possiamo dire che il testo delle singole conferenze, insieme a tutte le lettere tanto sinceramente stese da madri e padri, ordinate a stampa per le numerose richieste, costituiranno un prezioso numero unico, ove tutti gli uomini di buona volontà potranno ritornarvi e rimeditare. Ci ha fatto molto piacere, poi, l'intervento conclusivo dell'on. Pecorari il quale, come Presidente del Fronte della Famiglia, ha assicurato che il rapporto scuola e famiglia, forse il più toccante perchè il fondamentale della vita e della società, sarà il tema esclusivo di un successivo ciclo di conferenze alle quali parteciperanno prossimamente pure pedagogisti, psicologi e medici.

Crediamo, anche per questo, che la buona semente non è stata sparsa al vento ma ha trovato vivo consenso nell'opinione pubblica e nel segreto di ogni coscienza.

Tullio Bressan

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Certificati medici per la conversione delle patenti.** Al Gabinetto medico di via Coroneo 31, presso la sede del locale Automobile Club, tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12 prestano servizio i sanitari previsti dal «Codice della Strada», per il rilascio dei certificati medici prescritti per la conversione delle patenti e per la richiesta del foglio rosa di esercitazione alla guida. Pertanto tutti gli automobilisti possono rivolgersi all'Automobile Club per effettuare la conversione, portando soltanto due fotografie formato 35 x 45 mm. Si informa, inoltre, che l'Ente potrà procurare direttamente il dovuto certificato di residenza.

◆ **Autoferma.** In applicazione dell'art. 117 N.C.S., tutti i veicoli, alla data del 1.o gennaio 1960, dovranno essere dotati dell'apposito segnale di «Autoferma». L'Automobile Club di Trieste ha stabilito di offrire a tutti gli automobilisti il segnale di «Autoferma» in una costruzione di grande praticità ed a un costo conveniente, e cioè lire 1850 per i non soci e lire 1650 per i soci.

Un movimento tellurico è stato registrato ieri con forte intensità, dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, con inizio alle ore 24' 2'33",5. Dai dati della registrazione l'epicentro del sisma è stato determinato a una distanza di 320 chilometri dal capoluogo giuliano, nella zona dell'Appennino toscano.

SEGNALAZIONI



«Ricorre questo anno venti anni — scrive Paolo Pesce — da quando fu «provvisoriamente» levata la bellissima fontana di piazza dell'Unità. Le fontane danno sempre un senso di ricchezza e di allegria, in una città: non sarebbe una cosa simpatica, senza complicare al massimo la faccenda, come avviene per tutte le cose qui da noi, rimetterla a posto, ora che ricorre l'anniversario... della sua dipartita? A proposito di piazza Unità: dove è finita l'alabarda di uno dei piloni, che manca da tanto? Ancora una cosa: ho osservato che automezzi non triestini, non accortisi del senso unico che fa girare il traffico verso la Stazione centrale da via Ghega per via Cellini, proseguono lungo la via Cellini. Il pericolo è molto grande per le macchine che percorrono la via Ghega da piazza Libertà verso piazza Dalmazia». La fontana di piazza Unità — chi non se lo ricorda? — è stata sì tolta, ma nel 1938. Gli anni passati quindi sono ventuno. Forse, per non «complicare al massimo la faccenda», è stato appunto deciso di lasciarla dove sta. Quanto all'alabarda, abbiamo già riportato il 12 novembre scorso una lettera del Sindaco che informava il nostro giornale che l'alabarda sarà nuovamente al suo posto entro il 22 gennaio prossimo. La segnalazione relativa al terzo punto è encomiabile per quanto riguarda la preoccupazione di possibili incidenti, tuttavia va tenuto presente che la tabella indicante il divieto di transito esiste ed è intelligibile anche dai non triestini. Siamo dell'avviso che anche sbagliando strada non dovrebbero verificarsi scontri, poichè comunque le due correnti di traffico, incanalate a meno destra, non possono incontrarsi.

«Siamo un gruppo di abitanti di Scala Santa, ed abbiamo letto giorni or sono un articolo in cui si diceva che è intendimento delle autorità di intensificare l'illuminazione di alcune zone cittadine. Nell'articolo citato vennero nominate varie zone, ma non Scala Santa, che ha luci deboli e ad eccessiva distanza l'una dall'altra: di sera è davvero problematico percorrere tale salita, che nel buio fa una certa impressione anche a coloro che vi abitano da molti anni. Per questo vogliamo segnalare alle competenti autorità di prendere in esame anche la situazione della illuminazione della nostra strada, in modo da apportare un miglioramento».

«Sono un pensionato dell'INPS, ho 72 anni e non posso più lavorare; la mia pensione ammonta a 13 mila lire al mese, e sono in lite con il mio amministratore di casa perchè egli sostiene che non ho il diritto di essere esente dall'aumento del 20 per cento sull'affitto, come stabilisce la legge. Io voglio pagare l'affitto senza l'aumento: sono in torto? A. L.». La legge stabilisce che per i pensionati, se fra i familiari che abitano il loro stesso alloggio non vi sono altri redditi, l'amministratore dello stabile non possa elevare l'affitto con queste differenziazioni: se le condizioni economiche del pensionato sono povere (come, ci sembra, nel caso in questione) non è possibile alcun aumento sull'affitto, se invece le condizioni economiche del pensionato sono disagiate l'amministratore può pretendere l'aumento del 10 per cento. Queste le precisazioni fornite dall'Associazione degli inquilini.

«Sono una farmacista e mi accade sovente di rimanere perplessa di fronte a qualche ricetta scritta con grafia poco chiara o addirittura illeggibile o interpretabile solo con l'immaginazione. La stessa cosa succede anche a molti miei colleghi e colleghe, per cui non credo che possa essere attribuita a mia incapacità di intendere. Ora io mi chiedo perchè i medici non cercano, nella stesura di una ricetta, di scrivere con maggiore chiarezza anzichè con una sorta di geroglifici impossibili a decifrarsi. Non si pretende certamente un saggio calligrafico ma semplicemente la possibilità di rendersi subito ed esattamente conto di ciò che hanno prescritto al paziente. Non è simpatico ed in fondo è anche umiliante mostrarsi interdetti di fronte al cliente, il quale chiede pure — ed è sovente — informazioni e chiarimenti sulla medicina che deve acquistare. Vi sono in commercio parecchie migliaia di specialità medicinali con nomi rassomiglianti e con effetti terapeutici del tutto opposti o diversi. Il «Pipral», per esempio, che agisce sul sistema nervoso può benissimo confondersi con il «Piptal» che è invece un prodotto antiulcera. E di questi esempi ve ne sono a decine. Ora se un nome è scritto chiaro, magari a stampatello o almeno in modo da non generare confusioni fra una lettera e l'altra, per il farmacista non vi sono incertezze. Ma quando il nome stesso del medicinale è in dubbio la cosa si fa più grave. Si deve interrogare il cliente, spesso indeciso pure lui, si deve cercare il medico a casa, all'ambulatorio o all'ospedale con perdita di tempo e magari con il rischio di infastidirlo. Se poi è giorno di festa o durante la notte, la chiarificazione riesce ancora più difficile e complicata. Ritengo che questa sia una questione assai importante per noi farmacisti — dal lato morale è professionale — e come sia anche da non trascurarsi nell'interesse degli ammalati stessi. Con un po' di buona volontà da parte dei medici tutto potrebbe essere risolto».

«Il signor Mario Beccari, inquilino dell'IACP ed abitante in via delle Docce 1 ci scrive per far presente che non ha niente a che fare con l'omonimo Mario Beccari, a firma del quale avevamo pubblicato una segnalazione nel nostro numero del 5 dicembre».

SULLA SCOTTANTE MATERIA TRIBUTARIA

Domani ultimo giorno per fruire del condono

Contempla le sanzioni non aventi carattere penale

La Federazione del commercio di Trieste ricorda alle ditte commerciali l'ormai imminente scadenza del termine prescritto dalla legge 30-7-1959 n. 559 sul condono in materia tributaria per sanzioni non aventi carattere penale.

Il condono concerne tutti gli illeciti tributari commessi anteriormente alla data del 31 marzo 1959, per i quali non sia prevista la sanzione della multa o dell'ammenda, e diventa operante soltanto nel caso in cui si siano osservate tutte le formalità stabilite dalla legge stessa.

Per quanto concerne le imposte dirette (R. M., Complementare, Fabbricati, ecc.) le soprattasse e pene pecuniarie dovute per omessa, tardiva o infedele dichiarazione sono condonate, subordinatamente all'adempimento entro il 18-12-1959 delle seguenti condizioni 1) che nel caso di omessa dichiarazione, questa venga presentata, comunque, anche se sia stato notificato accertamento d'ufficio non ancora definito; 2) che, nel caso d'infedele o tardiva dichiarazione, venga presentata domanda di definizione, nella quale siano indicati gli imponibili per l'applicazione del tributo, anche se sia già in corso la rettifica d'ufficio.

Nei due casi sopra ipotizzati, il condono tuttavia non si applica se non interviene la definizione amministrativa dell'accertamento entro il 20 agosto 1960. Il condono inoltre non si applica per le sanzioni dovute per accertamenti definiti anteriormente al 20 agosto 1959. In tutti gli altri casi per fruire del condono occorre ottemperare, entro il 18 dicembre 1959, agli adempimenti ed alle formalità omessi, diversi dalla dichiarazione.

In materia di tasse e di imposte indirette sugli affari (Ige, Registro, Bollo, concessioni governative, ecc.) la concessione del condono è subordinata, invece, all'adempimento delle seguenti condizioni, sempre entro il 18-12-1959 (art. 3): 1) che venga ottemperato alle formalità previste dalle singole leggi tributarie (presentazione di denuncie, di contratti, ecc.); 2) che venga effettuato il pagamento dei tributi dovuti; 3) che, nel caso di decadenza dal beneficio della dilazione già accordata, verificatasi prima dell'entrata in vigore della legge sul condono, venga effettuato il pagamento delle rate di imposte e tasse scadute e non pagate.

Per le violazioni alle norme degli articoli 13 e 31 della legge sull'Ige e dell'art. 13 e seguenti del relativo regolamento, il condono si applica senza ripetizione dell'imposta, purchè i contribuenti adempiano tempestivamente alle prescritte formalità.

Gli stessi criteri valgono anche per le infrazioni commesse nel campo valutario (per pene pecuniarie non superiori a lire 5 milioni), della Finanza Locale (per sopratasse e pene pecuniarie non superiori a lire 100 mila), in materia di dogane, di imposte di fabbricazione, del lotto, delle lotterie, ecc. ecc.

La Federazione resta a disposizione delle ditte organizzate per ogni necessario chiarimento (tel. 36-783; 36-784).

Per quanto concerne l'adempimento relativo a tasse di concessione governativa, il versamento va fatto direttamente all'Ufficio del Bollo (Largo Panfili 2).

LE CONFERENZE

◆ **Lirica di Saba.** Prendendo lo spunto da un epistolario inedito, (lettere ad Amedeo Tedeschi) il critico prof. Bruno Maier parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti su i caratteri particolari della lirica giovanile di Umberto Saba. La conversazione si preannuncia delle più interessanti, specie se si considerano l'eccezionalità della odierna fonte di studio e la esperienza e valentia dell'oratore, da tanto specializzato nelle trattazioni di letteratura triestina, autore su tale argomento del più approfondito ed esteso saggio a tutt'oggi pubblicato. E' quindi da ritenere che anche questa nuova testimonianza di Bruno Maier contribuisca ulteriormente alla bibliografia critica del nostro maggior poeta. Alla conferenza, fissata per le ore 18.45 nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1), si accede liberamente.

◆ **Funzioni della vita.** Come annunciato, domani sera al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Carlo Alberto Lang, direttore dell'Istituto di Patologia e della Banca del Sangue degli Ospedali Riuniti di Trieste, terrà una conferenza scientifica, corredata da proiezioni, sul tema «Armonia e disarmonia nelle funzioni della vita». Il chiaro studioso concittadino tratterà in particolare del sistema nervoso vegetativo dell'uomo, alla luce delle più recenti concezioni ed esperienze medico-scientifiche. L'interessante conferenza sarà tenuta nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), con inizio alle ore 18.45; l'ingresso è libero.

◆ **Incontro Amici del Vangelo.** Venerdì 18 corr. alle ore 18 precise, nella sala di via S. Nicolò 22 il molto rev. Don Pio Vincenzi parlerà sull'argomento: «Melodiose risonanze del Vecchio Testamento nello annuncio a Maria». All'interessante convegno sono invitati, non solo gli Amici del Vangelo ma tutti coloro che hanno interesse per lo studio della Sacra Scrittura.

◆ **Alla Minerva.** Sabato, alle 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica il prof. Carlo Lona parlerà della «Flora e vegetazione del territorio carsico triestino».

◆ **La Contessa di Castiglione.** E' suggestivo ricordare un personaggio che ha avuto un'importanza particolare, benchè secondaria, negli avvenimenti che avviarono alla liberazione e all'indipendenza italiana. Sotto questo aspetto va segnalata la puntuale rievocazione del dott. Fabrizio Malipiero al tata e potenziata. La Contessa di Castiglione. Il dott. Malipiero, notevole cultore di studi storici-politici, è riuscito, attraverso un'elaborata ed intelligente indagine, a far rivivere una donna che servì, con la sua eccezionale bellezza, la causa italiana e che, a sua volta, fu dalla causa italiana stessa, esal-

S. Silvestro a Vienna e soggiorni UTAT

L'U.T.A.T. ha in programma per Capodanno un viaggio a VIENNA in treno, dal 30 dicembre al 3 gennaio. Organizza inoltre gite e soggiorni sulle Dolomiti e all'estero.

Prenotazioni e informazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Assemblea di universitari

Il segretario delle Facoltà di lettere e filosofia e di un Magistero dell'Ateneo, comunica che l'assemblea generale ordinaria degli studenti di queste facoltà è convocata per sabato alle 15.45 precise, in via dell'Università 7 (sede vecchia).

Si invitano gli studenti a intervenire, data l'urgenza dei temi in discussione: il progetto governativo per la riforma della facoltà; modifiche da apportare, nutrito in loco, ai metodi di studio (tali modifiche saranno proposte al Consiglio di facoltà).

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Gita sciatoria a Cortina per l'Epifania. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2 telefono 35240 serailmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 dicembre con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al Monte Lanaro con discesa a Sgonico. Programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240. I soci del gruppo GARS sono invitati a ritirare in segreteria, le fotografie della cena sociale

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Soggiorni a San Cassiano in Val Badia. Gite di fine d'Anno a Forni di Sopra e Ravascletto. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.



(«Giornalfoto»)

Alla Lega Nazionale è stata premiata, dall'arch. Nordio, la signorina Laura Velicogna (dell'Istituto statale d'arte) vincitrice del concorso per il bozzetto del calendario 1960 della Lega

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e X, rispettivamente in ritardo da 2 e da 7 settimane. Nel gruppo 1 resta tuttora in evidenza la decina consecutiva dall'11 al 20, in ritardo da 48 settimane; sul gruppo X la cinquina dispari 51 - 53 - 55 - 57 - 59, in ritardo da 43 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco va tentato in questa ruota sul gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 11 estrazioni. In buona fase la cinquina pari 62 - 64 - 66 - 68 - 70, in ritardo da 82 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, in ritardo da 9 settimane, merita il favore del pronostico. In qualche evidenza elementi sciolti della 30.na e della 40.na.

GENOVA — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 6 settimane, dovrebbe dare imminenti riproduzioni. In netta evidenza la cinquina dal 16 al 20, con un ritardo record di 114 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere impostato sui gruppi X e 2, rispettivamente in ritardo da 3 e da 5 settimane. A cavallo di questi due gruppi campeggia la serie di 10 numeri consecutivi, dal 56 al 65, con un ritardo veramente imponente di 57 settimane.

NAPOLI — Le preferenze del pronostico, nonostante l'estrazione del n. 44 verificatasi sabato scorso, vanno ancora al gruppo X. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 48 settimane.

PALERMO — Anche in questa ruota sembra che il gruppo X offra le migliori probabilità di successo. In buona fase la decina dal 31 al 40 in ritardo da 39 settimane, nonchè la cinquina dispari 51 - 53 - 55 - 57 - 59 in ritardo da 41 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, notevolmente sperequato, merita le preferenze del pronostico. Questo gruppo, infatti, ha dato nelle ultime 102 settimane (dal 4-1-58) soltanto 20 estratti in luogo di 34 e dovrà quindi iniziare al più presto il necessario ciclo di recupero. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 100 settimane, nonchè la cinquina pari 22 - 24 - 26 - 28 - 30, in ritardo da 74 settimane.

TORINO — Il gruppo 2 merita senza dubbio le preferenze del pronostico. In questo gruppo campeggia la decina dall'61 al 90, in ritardo da 42 settimane.

VENEZIA — Ritardi di qualche interesse si notano in tutt'e tre i gruppi: nei numeri pari (55 settimane di ritardo); nella 30.na dispari (63 settimane), nella 40.na pari (42 settimane), nella 60.na dispari (41 settimane) e nell'80.na pari (50 settimane). Ci troviamo di fronte a una situazione «bilanciata», per la quale conviene impegnare sul giuoco tutt'e tre i segni 1 2 X.

NAPOLI II — Il gruppo 2 merita senz'altro le preferenze del pronostico. In buona fase le cinquine dal 61 al 65 e dall'86 al 90, rispettivamente in ritardo da 44 e da 60 settimane.

ROMA II — Il giuoco va impegnato sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina pari 12 - 14 - 16 - 18 - 20, in ritardo da 94 settimane; sul gruppo X la cinquina consecutiva dal 51 al 55, in ritardo da 82 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: Firenze, 60.na con l'ambo 66-68; Torino, figura di 2, con il terno 11-65-88. Ecco ora le previsioni debitamente aggiornate.

Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); ambata sui numeri 55 e 55-84; cinquina per ambo (48, 57, 66, 75, 84). *Cagliari*, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59); 2 cinquine per ambo (51, 53, 55, 57, 59) e (7, 25, 43, 61, 79). *Firenze*, ambi vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87); cinquina per ambo (12, 30,, 48, 66, 84). *Genova*, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (come a Firenze); figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); primi estratti (16, 17, 18, 19, 20) e (11, 13, 15, 17, 19). *Milano*, 2 cinquine per ambo (8, 26, 44, 62, 80) e (9, 27, 45, 63, 81). *Napoli*, cinquine per ambo (8, 26, 44, 62 80). *Palermo*, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); 2 cinquine per ambo (90, 1, 2, 3, 4) e (50, 51, 52, 53, 54). *Roma*, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83); terzina per ambo (11, 33, 44); primi estratti (21, 22, 23, 24, 25). *Torino*, cinquina per ambo (6, 24, 42, 60, 78). *Venezia*, cinquina per ambo (11, 13, 15, 18, 19).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	2		
ROMA 2.o	1	x	





TRIESTE
Concessionaria: Ditta RADIO TREVISAN
Via San Nicolò 21 — Telefono 24.018

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

se no l'xe Motta no lo volemo

UN ANNUNCIO UFFICIALE DELLA CORTE IMPERIALE DI TEHERAN

LUNEDÌ LE NOZZE DELLO SCIÀ DI PERSIA

Per la prima volta il Sovrano ha trascorso la serata in un «night club» assieme alla fidanzata Farah Dibah

Teheran, 16

La Corte iraniana annuncia ufficialmente che il matrimonio dello Scià con la signorina Farah Dibah sarà celebrato il 21 dicembre a Teheran.

Accompagnati da parecchi membri della famiglia imperiale iraniana, lo Scià e la sua fidanzata hanno trascorso la serata di ieri in uno dei più eleganti «night club» della capitale persiana. Per l'occasione, il ritrovo era stato chiuso al pubblico. E' questa la prima volta, da quando è stato annunciato il loro fidanzamento, che lo Scià e Farah Dibah si recano insieme in un ritrovo notturno.

Il comunicato della Corte imperiale precisa che il matrimonio tra lo Scià e Farah Dibah sarà celebrato alle 13.30 (ora italiana) di lunedì 21 dicembre al Palazzo di marmo. A Corte si afferma oggi che lo Scià di Persia e la signorina Farah Dibah hanno accelerato i preparativi delle loro nozze.

Funzionari di Corte hanno cominciato a spedire gli inviti per la cerimonia nuziale a tutta l'aristocrazia di Teheran e al Corpo diplomatico. Si apprende, d'altra parte, che l'abito nuziale di Farah Dibah è arrivato da Parigi e che la sposa lo ha provato. Lo Scià e la signorina Dibah stanno quasi sempre assieme.

rata del ricevimento, è stato un andirivieni di lussuose macchine che avanzavano lentamente facendosi strada a fatica tra due fitte ali di curiosi. A regolare il traffico già caotico per l'aumentato movimento che si registra nell'imminenza delle feste natalizie, erano stati chiamati una decina di vigili urbani e di agenti di pubblica sicurezza agli ordini di due sottufficiali. Una trentina di fotoreporters contribuivano ad aumentare la confusione nei dintorni della residenza degli Orsini.

Per tutto il tempo, Raimondo Orsini è rimasto nell'atrio a ricevere gli ospiti, circa quattrocento. Era vestito di grigio-fumo-di-Londra. Accanto a lui erano schierati il portiere in giubba di rigatino rosso con bottoni d'argento e guanti bianchi, un valletto in livrea e il maggiordomo in frack.

Fra gli invitati, molti esponenti del mondo diplomatico. Era presente l'Ambasciatore statunitense Zellerback, quelli della Svezia, dell'Irlanda, dell'Egitto, dell'Iran. Molti, naturalmente, gli esponenti della nobiltà romana e del patriziato. Notata la nipote della ex regina dell'Afganistan, amica intima della famiglia Esfandiari.

Soraya è giunta, a bordo di una «Opel» azzurra, un'ora dopo che il ricevimento aveva avuto inizio. Era insieme alla mamma. Indossava un abito da cocktail in damascato rosso con sandali argento; le spalle erano coperte da un'ampia stola di visone selvaggio; orecchini in rubini e diamanti le incorniciavano l'ovale del volto.

Soraya appariva serena e sorridente. Quando è giunta tutti gli sguardi si sono puntati su di lei. I fotografi l'hanno tempestata. Soraya non è apparsa seccata. Sulla soglia don Raimondo si è inchinato a baciare la mano della contessa Esfandiari e poi di Soraya. Ha scortato personalmente le due ospiti fino al primo piano ove si aprono i saloni di ricevimento. Soraya si è trattenuta fino all'ultimo.

A proposito del ricevimento è da ricordare che esso è nelle tradizioni della famiglia Orsini, che era usa dare questa festa nelle vicinanze della festività natalizia per uno scambio di auguri tra la nobiltà romana. Da sette anni, però, dalla morte cioè del vecchio padre di Raimondo, la tradizione era stata sospesa. Quest'anno, per la prima volta, la consuetudine del ricevimento è stata ripresa. E Soraya è stata tra gli ospiti d'onore.

R. R.



Reza Pahlevi a un ricevimento con la fidanzata Farah Dibah

Allora si fidanzano?

SORAYA SORRIDENTE alla festa degli Orsini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

La principessa Soraya Esfandiari ha partecipato questa sera al ricevimento offerto dalla principessa Luisa Adelaide Orsini e da Raimondo Orsini nella loro villa di via Emilia. L'ex imperatrice di Persia indossava un abito di seta damascata. Al ricevimento sono stati invitati i più noti esponenti dell'aristocrazia romana.

Coloro i quali sostenevano che al ricevimento in casa Orsini la nota dominante sarebbe stata costituita dall'annuncio ufficiale del fidanzamento tra don Raimondo e Soraya, sono però rimasti delusi. L'argomento non è stato nemmeno sfiorato, ma ai sostenitori della tesi del fidanzamento — e sono molti — è sembrato piuttosto indicativo della situazione il fatto che tra gli invitati di donna Luisa Orsini ci fossero parecchi amici della famiglia Esfandiari. E' per questo che il mancato annuncio non è servito a smorzare le voci dell'imminente matrimonio, le quali, anzi, hanno trovato nuova esca nella conferma della prossima partenza per Saint Moritz dell'ex imperatrice, che sarà seguito a distanza di pochissimi giorni da quella di don Raimondo. I due giovani, dunque, trascorreranno insieme a Saint Moritz le vacanze di fine d'anno.

Il ricevimento in casa Orsini è durato poco più di due ore. Ha avuto inizio alle 18 e verso le 20.30 l'ultima macchina si era allontanata dal palazzotto di via Emilia. Per tutta la du-



MANCATO L'ACCORDO SUL NUOVO GOVERNO

Elezioni difficili all'Assemblea svizzera

La battaglia s'impernia sulla candidatura del socialdemocratico Bringolf, un ex comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berna, 16

Per la prima volta in questi ultimi vent'anni, si prospetta domani una accesa battaglia politica all'Assemblea nazionale per l'elezione del nuovo Governo federale. La battaglia si accentra intorno alla personalità del 74.enne Walter Bringolf, Sindaco di Schaffhausen e presidente del partito socialdemocratico svizzero.

Bringolf ha appartenuto in passato al partito comunista, ma ruppe con il partito oltre 30 anni fa e da allora ha costantemente perseguito una decisa politica anticomunista. Cionondimeno, la maggioranza non socialista del Parlamento federale sostiene che l'elezione di Bringolf al Consiglio federale (composto, come noto, di sette membri) è inaccettabile sia per il suo passato politico, sia per la sua età avanzata e sia per la sua nota simpatia per il Mercato comune europeo. (Il Governo svizzero si è sempre rifiutato di aderire al Mercato comune ed è oggi un membro attivo della Zona di libero scambio).

I socialisti hanno nominato Bringolf e il deputato di Zurigo Willy Spuehler come loro candidati al Consiglio federale. Essi hanno accettato di partecipare al Governo, dopo sei anni di opposizione, solo se i loro candidati saranno accettati.

L'idea della proporzionale è così radicata nella democrazia svizzera, che lo stesso Governo, per una antica tradizione, è sempre stato un Governo di coalizione in cui sono rappresentate le principali correnti politiche del Paese. I socialisti ruppero questa tradizione nel 1953, quando si ritirarono dal Governo a seguito della bocciatura di un loro progetto di riforma fiscale. Quando quattro membri del Consiglio federale dettero le dimissioni il mese scorso per motivi personali e di salute, la maggioranza non socialista dell'Assemblea decise di riservare due dei seggi vacanti ai socialdemocratici. Ma ciò avvenne prima che i socialisti avessero avanzato la candidatura di Bringolf.

L'esito della sessione elettorale dell'assemblea, il cui inizio è fissato per domani mattina, è del tutto incerto per la prima volta da molti anni. I socialisti dispongono solo di 56 voti su di un totale di 240, sebbene Bringolf possa contare sui quattro voti dei comunisti e forse di qualche altro nella votazione a scrutinio segreto. Ma per essere eletti è necessaria la maggioranza assoluta.

Se, come sembra possibile, Spuehler sarà eletto ma il suo capo verrà battuto, i socialdemocratici si troveranno di fronte a un imbarazzante dilemma. Alcuni dei più decisi fautori di Bringolf desiderano che in questo caso Spuehler dia immediatamente le dimissioni e che il suo gruppo socialista resti ancora all'opposizione. Tuttavia, l'assemblea potrebbe eleggere insieme a Spuehler un altro socialista, meno discusso, e convincere così i socialisti a partecipare al Governo senza il loro leader. Come socialista di ricambio si fa il nome del senatore di Basilea Peter Tschudi.

I candidati del partito cattolico per gli altri due seggi non incontrano opposizione. Petitpierre è certo di essere eletto Presidente della Confederazione per il 1960. L'incarico ha la durata di un anno e viene ricoperto a turno dai membri del Consiglio federale.

Per la prima volta nella storia, la riunione dell'assemblea nazionale verrà trasmessa per televisione.

L. S.

ELETTROCONDUTTURE

Milano, 16

Sabato 12 dicembre alle ore 11 si è inaugurato a Milano, alla presenza di S. Em. il Card. G. B. Montini, Arcivescovo di Milano, di S.E. Gatto, Sottosegretario del Ministero dell'Industria e Commercio in rappresentanza del Governo, S.E. Cassiani, S.E. Antoniozzi, Sottosegretario di Stato per le Poste e le Telecomunicazioni, S.E. La Russa, Sottosegretario di Stato per il Turismo, l'on. Vincelli, l'on. Falletti, le massime autorità cittadine, gli esponenti delle industrie elettriche e di un folto pubblico, il grande complesso industriale della S.p.A. Elettroconduttture.

Questo stabilimento è attrezzato per la produzione di apparecchiature elettriche a bassa tensione.

L'Amministratore Unico della Società ing. Giovanni Calì nel suo discorso inaugurale ha fornito in dettaglio le seguenti caratteristiche tecniche dello Stabilimento: Area del terreno: mq. 13.000; Superficie coperta: mq. 9.000; Superficie complessiva dei piani: mq. 19.000; Volume complessivo del coperto: mc. 74.000; ed ha poi illustrato gli scopi per i quali è stato realizzato nonchè le principali branche della produzione: interruttori automatici Stotz - apparecchiature «Elettrocon» di segnalazione, reattori per lampade fluorescenti - morsetterie ed altre apparecchiature, inquadrandole nel programma del Mercato Comune Europeo.

Sua Eccellenza Gatto ha poi portato il saluto del Governo e si è complimentato con la Direzione oltre che per la moderna costruzione, per le confortevoli condizioni di lavoro create per le maestranze. Ha concluso Sua Eminenza il Cardinale Montini con espressioni di ammirazione e di elogio per la ottima realizzazione sia dal punto di vista umano e sociale sia per l'interessante apporto al progresso tecnico. Sua Eminenza il Cardinale Montini ha poi eseguito una visita ai vari Reparti.

LOTTA SENZA QUARTIERE PER LA SUPREMAZIA NELL'ARIA

I russi possiederebbero un aereo pari al «B-58»

Scarse le notizie sulla produzione missilistica nell'Unione Sovietica Confermata la superiorità degli americani nel settore commerciale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

«Jane's» l'autorevole pubblicazione inglese sull'aviazione mondiale, nel suo speciale numero odierno per il cinquantenario della fondazione, rivela fra l'altro che l'Aeronautica militare sovietica ha pronto un bombardiere supersonico quadrigetto che costituirebbe la risposta russa al «B-58» dell'Aviazione degli Stati Uniti.

Secondo la rivista, il nuovo bombardiere sovietico porterebbe i suoi reattori sistemati sotto le ali, come il «Boeing 707» americano. L'aereo, di cui si sa molto poco, dovrebbe essere simile, come grandezza ed autonomia, all'«Hustler Convair B-58». L'«Hustler» è un aereo supersonico con ali «a delta», impiegato dallo «Strategic Air Command» USA. La sua normale velocità massima è di due «mac», ossia oltre duemila chilometri orari, pressappoco il doppio della velocità del suono, la quale, è noto, varia alle differenti quote, ma a 6 mila metri è di 1848 chilometri orari.

La pubblicazione aeronautica inglese rende anche noto che nell'ultimo anno in Russia sono stati sperimentati con successo un certo numero di aerei ad ali battenti, che sono dotati di un motore da 145 HP ed in grado di trasportare 15 persone.

«Jane's» non fornisce maggiori ragguagli sui due tipi di aerei, ma un anno fa rese noto che, a quanto si riteneva, la Unione Sovietica era pronta a presentare nu nuovo bombardiere, che si riteneva essere stato progettato da V. M. Myasihchev. Il bombardiere supersonico di cui si diceva all'inizio potrebbe essere uscito dall'ufficio progetti di Myasihchev.

Il numero di quest'anno della rivista, per il suo cinquantenario, dedica alcune pagine alla produzione della Cina comunista e del Messico. La sezione riguardante la Cina è breve e vi è poco di nuovo dal punto di vista militare. Lo sviluppo più importante dell'Aviazione cinese di cui riferisce «Jane's» è la produzione di un caccia monoposto simile al «MIG 15», da parte della fabbrica statale aeronautica situata nei pressi di Pechino. L'aereo, denominato «MG. 17», viene prodotto alla media di 20-25 al mese. Ma i suoi motori, l'attrezzatura radio e altri strumenti vengono importati dall'Unione Sovietica.

Altri aerei comunisti cinesi di cui si parla nell'edizione di quest'anno della rivista, sono un aereo denominato «Shenyang N. O.», che sembra una versione rozza del «Piper cuo» americano e che viene adibito per trasporto feriti e per impieghi nell'agricoltura, e un idroplano, lo «Shanghai Hiryu» adibito lungo i canali delle regioni rurali cinesi.

Per il secondo anno di seguito, la rivista dedica parecchio spazio allo sviluppo dei missili telecomandati. Ma il nuovo numero riferisce che sebbene gli Stati Uniti abbiano fornito particolari su oltre 20 tipi provvisori di missili russi, le uniche armi sulle quali si hanno autorevoli informazioni dirette sovietiche sono quelle mostrate in pubblico nel 1957 a Mosca per le celebrazioni del 40.mo anniversario della rivoluzione russa.

«Jane's» afferma che vi sono insistenti notizie secondo cui la Unione Sovietica dispone di sottomarini in grado di lanciare missili in immersione, ma nessuna informazione tecnica è disponibile al riguardo. La pubblicazione si diffonde a lungo su quattro missili sovietici-«Terra-Terra», parimenti esibiti durante la parata militare nella Piazza Rossa di Mosca nel 1957. Generalmente questi missili sono privi di ali e hanno una gittata di circa 16 chilometri.

Nella sezione missilistica di «Jane's» si forniscono anche particolari sui tre razzi lunari sovietici sulla base di informazioni già comunicate dalle autorità sovietiche. La parte più ampia della sezione missilistica è dedicata a una particolareggiata descrizione degli strumenti progettati e realizzati da varie società aeronautiche statunitensi. Fra i tipi descritti, figurano numerosi, noti, razzi americani che vanno dal «Lobber» della «Convair», progettato per il trasporto di viveri, munizioni e medicinali alle truppe di prima linea, al «Vanguard III», lanciato lo scorso settembre per misurare il campo magnetico terrestre e che dovrebbe avere una vita di 30-40 anni.

Nel campo dell'aviazione commerciale, la rivista pone in risalto che il «Boeing 707-320 intercontinentale», il «Douglas DC-8» e il «Convair 880 Medium», tutti aerei di linea a reazione, sono i tipi su cui l'America fonda le sue speranze per la supremazia aerea del volo a reazione.

Fra i possibili concorrenti si citano il «Comet IV» inglese della «De Havilland», il progettato «De Havilland D.H. ...» con tre motori montati sulla coda, e il «Vickers VC 10», aereo di linea a reazione, che avrà quattro motori montati in coda e compirà i primi voli alla fine dell'estate del 1961. Il «VC 10» avrà un'autonomia a pieno carico di 4.450 miglia a una velocità di crociera di 597 miglia orarie a circa 8 mila metri di quota.

G. S.



Il potente bombardiere americano a reazione «B-52» in volo

Missione di pace?

RE BALDOVINO parte per il Congo

Bruxelles, 16

Re Baldovino è partito questa sera in aereo alla volta del Congo belga. Lo accompagna il Ministro per gli Affari congolesi De Schryver.

La visita ufficiale di Re Baldovino nel Congo non era prevista. L'annuncio della partenza, avvenuta alle 19,30 (ora italiana), è stato dato dal Ministro incaricato delle questioni economiche e finanziarie del Congo belga, Raymond Scheyven. Scheyven ha reso noto che la probabile durata del viaggio sarà di dieci o quindici giorni e Re Baldovino giungerà domani pomeriggio a Stanleyville dove sarà accolto dal Governatore generale Cornelis il quale poi farà ritorno alla sua sede di Leopoldville.

Il Re visiterà ognuna delle sei provincie del Congo e l'itinerario del suo viaggio sarà stabilito definitivamente al suo arrivo a Stanleyville. Il Ministro Scheyven ha aggiunto che Re Baldovino desidera giungere domani a Stanleyville perchè tiene ad essere nel Congo «il giorno dell'anniversario della morte di Sua Maestà Leopoldo secondo, al genio del quale le popolazioni congolesi devono la nascita di un grande Stato».

Ieri al Parlamento belga il Ministro De Schryver, ha annunciato che il periodo entro il quale il Congo otterrà l'indipendenza sarà abbreviato. Per quanto concerne le elezioni per il Parlamento congolese, De Schryver ha lasciato capire che esse potrebbero anche svolgersi a suffragio universale.

E' in questo contesto che si inquadra la partenza del Sovrano per il Congo. Gli osservatori ritengono che il prestigio della Corona avrà grande influenza nell'appianare i malintesi esistenti; essi rilevano d'altra parte che la Corona si trova di fatto più o meno direttamente impegnata nella spinosa questione.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZION.

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Piccolo club - Quartetto Cetra - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: Arcobaleno musicale - Hollywood Astrophon - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto della pianista Mercier - 18.45: «La Tontine», un atto di René Lesage - 19.30: Hampton e la sua orchestra - 19.45: Fatti e problemi agricoli - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21.10: La macchina per far quattrini - 21.15: «Orfeo ed Euridice», di Gluck. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - Ultime.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - L'Arca di Noè - Napoli, mare e sole - 10: Ore 10: Disco verde: Taccuino di viaggio - Album di Buscaglione - Domandatelo al signor Veneranda - Ritmo e Broadway - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Angolo musicale - 16: Terza pagina - 16.30: «Delitto e castigo», di Dostojevskij - 17: Concerto di musica operistica - 18.15: Il tinello - 18.30: Canzoni di oggi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Sottovoce - 21: «La volpe sfortunata», di Sancia Basco. Al termine: Ultime notizie.

III PROGRAMMA

19: Seneca nella storia della cultura - 19.30: Programma musicale - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Roussel, Sciostakovic - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: L'Antiroma - 22.15: Opere di H. Purcell.

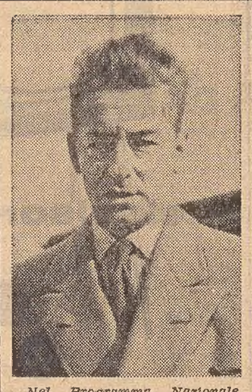
LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco D'Aronco - 17.05: Concerto del soprano Ondina Otta - Al pianoforte Claudio Gherbitz - Cesare Nordio: Elegia romantica, poemetto; Giulio Viozzi: I Funa, Piove, Sempre ricordi; Mario Bugamelli: Ride la gazza nera, Azzurro, L'amata cetra - 17.30: Storia e leggenda fra piazze e vie: Udine, via Paolo Canciani; di Giovanni Comelli - 17.40: «Canzoni senza parole» - Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima: Marchione: «Te ritiri tiz»; Luttazzi: «Baciatela»; Pina Carmi-nati: «Con te»; Ritani: «Putela mia»; Donati: «Nel silenzio d'un bacio»; Prenna: «Soltanto tu» - 18: «Libro aperto», anno quinto, pagine di Massimo Rota, presentazione di Enza Giammancheri - 18.20: Caffè concerto, con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto» a cura di Italo Orto — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo programma) - 16.30: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely - Allestimento di Ugo Amodeo (Programma nazionale).

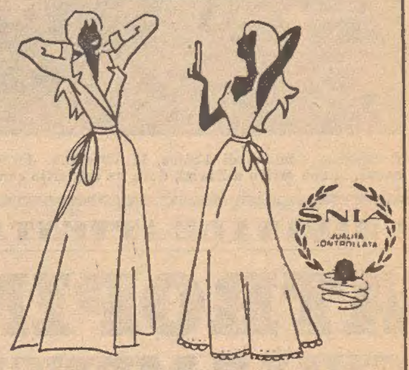
TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria - b) Il club di Topolino - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 18: Lezione di lingua inglese - 19.30: Passerella con l'orchestra diretta da Pisano - 19.55: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Campanile sera - 22.10: La tragedia di Belfiore.



Nel Programma Nazionale, questa sera alle 21.15, viene trasmessa in un'edizione eccezionale l'opera in tre atti di C. W. Gluck «Orfeo ed Euridice». Si tratta della registrazione effettuata dalla radio austriaca nell'agosto scorso al Festival di Salisburgo, ove l'opera venne eseguita sotto la direzione di Herbert von Karajan e con la interpretazione di Giulietta Simionato, Sena Jurinac e Graziella Sciutti. Il musicista tedesco scrisse quest'opera su libretto del poeta livornese Ranieri Calzabigi. Essa venne eseguita per la prima volta con grande successo a Vienna nel 1762.

Nella fotografia, il maestro Herbert von Karajan.

GRANDI MAGAZZINI
Coin
il più completo assortimento di
biancheria
lilion

la biancheria della bellezza
distinta dal marchio
'Snia - qualità controllata'
Visitate la GALLERIA VETRINISTICA
TRIESTE - CORSO ITALIA

Stegù
MOBILI
ogni acquisto è un affare d'oro!
ogni domenica apertura esposizione ore 9-13
VIA SORGENTE ang. VIA CARDUCCI

Qualità e durata sono la garanzia di tutti gli apparecchi Phonola, che fanno scoprire un piacere nuovo nel vedere uno spettacolo televisivo e nell'ascoltare la radio o un disco. Per la loro fedeltà, direte anche voi "...con un Phonola, le serate più belle le passo in casa mia..."
PHONOLA
FIMI S.p.A. MILANO



Il Sindaco Léotard di Fréjus, la cittadina devastata dalle acque, al suo arrivo a Parigi, dove ha conferito con De Gaulle

DOPO LA FRATTURA PROVOCATA DALLA SCOMPARSA DI FOSTER DULLES

LA CRISI POLITICA NEGLI S.U. HA ASSUNTO ASPETTI DRAMMATICI

Quello della delusione è il sentimento più vivo che oggi agiti il popolo americano
Una revisione delle direttive attesa con l'elezione del successore di Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, dicembre

Un inquietante interrogativo si è delineato sull'orizzonte internazionale. Gli Stati Uniti si trovano in una fase di revisione della loro politica estera? E' un interrogativo che occupa e preoccupa molte menti, poichè qualcosa di vero, non ancora approfondito e nemmeno chiarito nelle finalità, esiste al fondo delle aspirazioni americane. La morte di Foster Dulles ha realmente provocato una rottura non solo della linea seguita da Washington, ma anche nelle posizioni in seno all'alleanza atlantica. Possiamo avvedercene più oggi che non al momento della sua scomparsa. E' ben vero che non si era contenti della sua politica. Pareva ai più troppo rigida ed anche pericolosa. I maggiori «columnist» la criticavano acerbamente. Gli si rimproverava di aver portato più volte il Paese sull'orlo della guerra e ben pochi rilevarono il merito di averlo tolto, più o meno abilmente, da brutti frangenti. Ma dopo la sua morte ju chiaro a tutti che la sua politica aveva avuto un pregio, quello di conservare nelle mani degli Stati Uniti la «leadership» dell'Occidente. Erano mani ferme, guidate da una mente dialettica e sicura nei giudizi. Il Presidente Eisenhower, che è un temperamento duttile e che ha servito la sua brillante carriera più con virtù di diplomatico che di militare, ne subì sempre l'influenza.

Scomparso Dulles, sembrò che la «leadership» dovesse passare nelle mani del Primo Ministro britannico, Harold Macmillan, che vi pose subito la candidatura con il suo viaggio a Mosca. Poi per un lasso di tempo, che non è durato molto, si fece avanti sulla scena Eisenhower, il quale, sollecitato dai suoi intimi, inaugurò una politica personale, che ebbe il periodo culminante durante il suo primo viaggio in Europa, avvenuto in settembre. Sembrò allora, come notò Walter Lippmann, che Eisenhower volesse prendere le redini dell'azione occidentale; ma alle prima difficoltà, quelle soprattutto mosse da De Gaulle e in parte da Adenauer, egli parve rinunciarvi o meglio non insistervi; e non desiderare altro che intraprendere uno spettacolo attraverso tre continenti.

James Reston osservò nel «New York Times» con penna un po' cruda che il viaggio doveva avvenire vario tempo prima perchè avesse valore politico, specialmente per quei lontani Paesi dell'Asia, che Washington aveva spesso trascurato, mentre erano pedine di grande importanza sullo scacchiere internazionale. Ma il periplo di Eisenhower non voleva avere portata politica. Aveva uno scopo più che altro propagandistico, non richiesto da speciali circostanze, nè da precisi interessi; ma dalla necessità di non lasciare il campo libero a Krusciov, che aveva intrapreso la via degli spostamenti e dei viaggi di propaganda.

Era proprio l'esempio del Primo Ministro sovietico a costringere il Presidente americano a seguirlo sulla sua falsariga, risvegliando qua e là con la sua visita e la sua presenza una fiamma atlantica che sembrava languire e ridestando gli appelli alla difesa del mondo libero laddove erano subentrate incertezze e confusione. I commentatori americani hanno portato l'esame sul significato che avrebbe potuto avere il viaggio presidenziale, lasciando trapelare il parere che poteva trattarsi di un largo «God bye» da parte di un Presidente che sente giungere l'ora del suo ritorno alla vita privata e non ha lo animo predisposto ad assumersi nuove responsabilità.

Ma gli osservatori stranieri si sono abbandonati invece ad altre riflessioni, prima delle quali la novità per gli Stati Uniti di vedere il suo Presidente lasciare la Casa Bianca e il Paese ed andare tanto lontano per un pellegrinaggio politico che soltanto dieci anni fa sarebbe stato impensabile. L'America era allora chiusa nel castello della sua potenza: mostrava un complesso di sufficienza. Nei suoi uomini politici, nei magnati della finanza esisteva una tale coscienza della superiorità nazionale che il contrasto con la situazione di oggi dè la misura del mutamento avvenuto. Una vera frattura psichica, come avviene per certi duri risvegli alla realtà, si è avuta due anni fa, in ottobre, quando una luna artificiale, chiamata «Sputnik», venne lanciata dai sovietici intorno alla Terra.

Da allora, per due anni, si è resa sempre più evidente la inanità degli sforzi americani, mentre la Russia, mantenendo intatta la superiorità nella missilistica intercontinentale, accresceva il suo vantaggio nella fisica spaziale, sino all'ultimo successo riportato con il «Lunik» che rivelava l'altra faccia della Luna. Il «New York Times» compendiava il malumore del Paese, scrivendo: «Raramente nella storia il prestigio e il morale degli Stati Uniti hanno subito una serie più grave di colpi...». E Samuel Lubell di rincalzo: «Si avverte un profondo disagio. Questo disagio ha uno strano carattere. Non riguarda qualcosa di già accaduto, ma riflette, per lo più, il timore di un disastro imminente». Era chiaro che la frattura morale era irreparabile.

Ma intervenne una battuta di arresto per la malattia e la morte di Foster Dulles, puntualizzate dal singolare processo di rivalutazione della sua condotta politica, cui si riconobbe il merito di avere mantenuto salda la compagine atlantica. Ma, scomparso lui, era inimmaginabile una «politica di Dulles senza Dulles».

E' fuori dubbio che il desiderio di una larga revisione delle direttive sinora seguite negli affari internazionali è avvertita da tutti. Lo ha ammesso di recente il Segretario di Stato, Herter, parlando alla riunione interparlamentare della NATO. Tuttavia le idee di come operarla, gli orientamenti che si vengono via via manifestando sono molto disparati e non riflettono sinora una larga convergenza di indirizzi perchè si abbia l'impressione che esista una corrente di maggioranza.

Se guardiamo al vasto campo della politica ed a quello più vasto dell'opinione pubblica, la idea che si debba mutare registro e fare qualcosa di nuovo per uscire dalla situazione di disagio e di crisi nella quale si trovano gli Stati Uniti è nella mente e nella volontà di ogni americano. L'essere rimasti indietro sul terreno della tecnica missilistica e di quella astrale e, di conseguenza su quello dello potenza militare e il sentirsi minacciati, come ha preannunciato Allen Dulles, il capo dei servizi segreti, da un'offensiva finanziaria da parte dell'Unione Sovietica — cosa che sarebbe apparsa assurda appena qualche anno fa — e nei punti più delicati dell'economia mondiale, pone gli americani in uno stato di esasperazione, poichè su quei tre terreni era poggiato il loro orgoglio di prima nazione del mondo.

Essi vivono un vero dramma nazionale, di cui non mancano gli accenti crudi e patetici. Basta citare il caso di un libro, uscito da poco e che va per la maggiore, «America the vicible», ossia l'America che può essere vinta. E' dovuto a Emmet Hughes, l'uomo che ha redatto la maggior parte dei discorsi elettorali di Eisenhower, durante le sue due campagne elettorali. Oggi egli dirige i servizi esteri delle riviste Time e Life. Con una penna che non conosce debolezze Emmet Hughes vi traccia un quadro pauroso della situazione americana. Dice che gli Stati Uniti corrono un'avventura che non può che portare alla loro sconfitta. La politica seguita dal Governo non è soltanto rovinosa, ma anche bugiarda. Essa vuole la pace, che è l'essenza, la paura della guerra; ha contato sulla gratitudine delle nazioni che ha aiutato, ma non ha confessato a se stessa che lo faceva nel proprio interesse; ha proclamato che mirava alla liberazione dei satelliti ed ora li abbandona, senza più parlarne; è venuta meno a quel che di importante aveva promesso ed ha dimenticato i principi che hanno presieduto alla nascita degli Stati Uniti. «Siamo sempre indulgenti con noi stessi — continua l'autore — predichiamo agli altri con molto zelo le virtù, mentre pratichiamo la loro corruzione... la nostra comunità è minata dall'interno e minacciata dal di fuori...».

Non si era mai letto sinora un atto di accusa tanto spietato e di delusione del proprio stato. In realtà, il sentimento della delusione è il più vivo che abbiano oggi gli americani.

«Western World» ha aperto un dibattito sul tema di un interrogativo che gli americani si pongono: «Gli Stati Uniti sono condannati a perdere la direzione dell'Occidente?». De Gaulle direbbe subito di sì e lo ha detto in modo solenne, asserendo che i destini del mondo si giocano in



Foster Dulles: ha lasciato un vuoto

Europa. Ma la rivista di Washington ha chiamato a parteciparvi due personalità, di opposte vedute, il senatore democratico Paul Douglas, che è membro della commissione senatoriale delle finanze e l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, Mario Scelba. Il senatore americano ha risposto nettamente di sì, poichè la superiorità degli Stati Uniti è ormai contestata. L'on. Scelba ha espresso un parere diverso, ossia che non debbano perderla, poichè la minaccia sovietica prende maggiori accenti. Tuttavia tutti e due sono d'accordo che la «leadership» americana è legata a tre fattori: la minaccia sovietica, la superiorità economica e militare americana, il rapporto di forza tra l'America e i suoi alleati. Per Douglas gli Stati Uniti sono stati condotti ad assumere la «leadership» del mondo occidentale per caso. Occorreva colmare un «vacuum» politico e militare, creato in Europa e nelle altre parti del mondo dalla seconda guerra mondiale. L'America ha potuto farlo, poichè possedeva la bomba atomica e disponeva di grandi risorse economiche e finanziarie. Oggi alcuni ritengono che il pericolo sovietico sia diminuito. Inoltre, gli alleati degli Stati Uniti, quali l'Inghilterra, la Germania e la Francia hanno ritrovato una prosperità che ha alterato la situazione dei rapporti con l'America. Infine, la potenza atomica russa, il lancio del primo «Sputnik» e il successo del «Lunik II» hanno messo in causa la superiorità americana, sia militare che tecnica. Sono queste le ragioni che inducono il sen. Douglas a ritenere che gli Stati Uniti sono sulla via di perdere la «leadership» occidentale.

L'unica conclusione che si può trarre da quanto abbiamo esposto è che la politica americana è in crisi. Si è tutti scontenti dell'attuale stato di cose. Si vuole che esso muti. Il clima della revisione s'è creato e rende fatale il riesame delle principali posizioni americane. Ma non v'è ancora un principio informatore, una direttiva di maggioranza. Tutto è fluido, contraddittorio. Fa persino capolino il vecchio sentimento isolazionistico, che i più ritengono anacronistico. Gli umori hanno variazioni profonde. Ma una circostanza di fatto domina l'insieme della situazione. Si è a pochi mesi dalle convenzioni per la scelta dei due candidati alla Casa Bianca e della elezione del successore di Eisenhower. Si tratta, come dicevamo all'inizio, di una vacanza che paralizza l'azione politica. La revisione, cui tutti anelano, si avrà soltanto con il nuovo Presidente degli Stati Uniti, nel quale verrà posta nuovamente la speranza che egli sia capace di imprimere al Paese una forte spinta morale per toglierlo dallo stato di depressione e di confusione in cui è caduto.

Bonaventura Caloro

CRIMINALE ATTENTATO A RADIO EUROPA LIBERA

ATROPINA NEL SALE SULLE MENSE DEI DIPENDENTI

Milleduecento persone hanno corso il rischio di morire avvelenate
Il complotto svelato da un agente comunista che faceva il doppio gioco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

E' stato rivelato oggi un misterioso episodio che ha avuto per teatro il ristorante degli uffici di «Radio Europa Libera», la stazione radiotrasmittente di Monaco di Baviera che diffonde programmi di intonazione anticomunista verso i Paesi dell'Europa orientale.

Il mese scorso, si precisa, sono state scoperte forti dosi di atropina (una sostanza narcotica ed altamente velenosa) nelle saliere collocate sui diversi tavolini del locale. Non è chiaro se le dosi fossero sufficienti a provocare la morte di chi avesse cosparso di sale i cibi, ma senza dubbio tali dosi erano sufficienti a provocare gravi disturbi. Il tentativo di avvelenamento, che sarebbe stato commesso da elementi comunisti, è stato sventato perchè un «doppio agente» (e cioè una persona che lavorava per il servizio segreto di una potenza comunista, ma collaborava anche con le autorità americane) lo ha rivelato in anticipo ai dirigenti di «Radio Europa Libera».

Presso questa radiotrasmittente lavorano 1200 persone. Essa funziona dal luglio 1950 grazie a contributi raccolti negli Stati Uniti da uno speciale comitato. E' un organismo privato che impiega per lo più cittadini americani negli organi dirigenti ma si avvale anche dell'opera di profughi da Paesi comunisti.

L'uomo il quale ha rivelato in anticipo il tentativo ha spiegato che quest'ultimo fu organizzato da un diplomatico comunista in servizio in un paese europeo il quale agì su istruzioni del suo Governo. Non risulta che siano stati ancora compiuti arresti.

Il fatto risale al 22 novembre scorso. Il refettorio è stato chiuso immediatamente dopo la scoperta dell'attentato. Esso viene usato da circa 1200 dipendenti della «REL» e dalle loro famiglie. Il locale sarà riaperto domani. La notizia è stata diramata con quasi un mese di ritardo allo scopo di non intralciare le indagini, le quali proseguono in collaborazione fra le autorità tedesche e quelle americane.

Il direttore della Radio Hazelhoff, ha detto che azioni come questa dirette contro la «REL», dimostrano chiaramente come i comunisti siano preoccupati dell'effetto propagandistico dei suoi programmi sulle popolazioni d'oltre cortina.

Luigi Forni

Dice Emilio Segrè

Bisogna dare ai giovani un'educazione scientifica

Roma, 16

Emilio Segrè, giunto nella capitale per un breve soggiorno prima di ripartire per Berkeley, si prepara ad intensificare gli studi sulle proprietà della sua «creatura», l'antiprotone, per scoprirne, dopo averne dimostrato sperimentalmente l'esistenza, le proprietà principali e cioè le «sezioni d'urto» e la «forza di annichilazione». «Nessuna applicazione tecnica — ha detto questa sera durante una conferenza stampa — è prevista nel mondo dell'antimateria. Abbiamo scoperto che questa esiste nell'universo in perfetta simmetria con le altre forze. Ora bisogna studiarne gli aspetti e le proprietà».

Segrè parla e si comporta col calore persuasivo di un maestro e si sorprende alle domande di natura pratica dei giornalisti che, in realtà, sfiorano, senza intaccarla, la materia dei suoi studi. «Non fatemi domande difficili» — ha detto a chi gli chiedeva se la morte potesse concepirsi, sul piano filosofico, come una manifestazione dell'antimateria. Ha accettato, invece, di pronunciarsi volentieri sul problema dell'educazione nel mondo scientifico di oggi e soprattutto di domani. «E' indispensabile — egli ha detto — dare ai giovani una educazione scientifica che consenta loro di essere più moderni nel mondo moderno. Oggi, se si pensa all'atomo e all'antiprotone, si ha l'impressione che le masse abbiano un'educazione del Seicento, e non già adatta ai nostri tempi. E' necessario che il nuovo linguaggio della scienza sia messo alla portata di tutti».

Emilio Segrè ha fiducia nel sistema educativo italiano. «Io devo all'Italia la mia formazione — ha detto — anche se a un certo punto me ne sono andato in America a fare il fisico». Solo, egli ritiene che nella scuola debba essere corretto il rapporto fra scienza e materie umanistiche, a suo parere attualmente troppo favorevole alle seconde.

Dopo aver rivisto amici e collaboratori (alcuni dei quali — e ciò dimostra la portata del nostro livello accademico — sono a Roma per studio), Segrè partirà per gli Stati Uniti. Egli ha rinunciato apposta alla rotta polare scegliendo un itinerario più meridionale che gli consentisse una sosta a Roma.

Scoperte archeologiche

Il Friuli era ricoperto dal mare nel paleolitico

Gorizia, 16

Gli antichi abitatori delle grotte del Friuli sarebbero appartenuti al paleolitico superiore o forse al paleolitico medio e non al neolitico come si riteneva finora. Queste le prime conclusioni cui sono giunti gli esperti friulani dopo avere esaminato importanti reperti archeologici rinvenuti alcuni giorni fa da cinque giovani sportivi, soci del circolo speleologico friulano, i quali hanno esplorato la grotta «Ciondar» che sprofonda in un'altura nei pressi di Faedis, a una ventina di chilometri dal capoluogo del Friuli.

Durante la loro permanenza di quattro giorni nel fondo della voragine i giovani hanno scoperto resti di giganteschi cervi, di cinghiali, utensili di osso e di coccio, che verranno messi a disposizione degli studiosi triestini, anche per i necessari raffronti con i reperti rinvenuti nelle voragini carsiche.

Dall'esame ambientale gli esperti hanno dedotto anche che la pianura friulana a quell'epoca doveva essere ricoperta dal mare, le cui acque molto probabilmente raggiungevano anche le falde del Paganis, fino in prossimità della grotta che si apre a quasi cinquecento metri sull'attuale livello del mare. A suffragare questa ipotesi starebbe il rinvenimento, tra gli altri resti venuti alla luce, di valve di «Mitilis egulis» che sarebbero servite come mezzi di scambio.

Minacciato il sequestro de «La Fenice» di Venezia

Venezia, 16

L'Ufficio distrettuale delle imposte di Venezia ha iniziato un'azione di sequestro a carico del Teatro «La Fenice» per il mancato pagamento di quote arretrate di tasse ed imposte. Si tratta di una somma di sei milioni di lire per tasse erariali arretrate e di altri 11 milioni d'imposta arretrata di ricchezza mobile.

A questi arretrati di tasse e imposte assommerebbero anche la richiesta di pagamento della imposta di società, considerando «La Fenice» un'impresa industriale o commerciale di carattere privato.

La proposta di sequestro è stata pertanto rinviata di sessanta giorni per dar modo all'Ente di arrivare ad una composizione della questione.

A QUASI DUE ANNI DALLA CLAMOROSA INTERRUZIONE DELLA «NORMA»

IL 16 GENNAIO LA CAUSA CALLAS-TEATRO DELL'OPERA

La celebre cantante sostiene di aver sospeso la rappresentazione per motivi di salute - Secondo la direzione fu un «capriccio»

Roma, 16

E proseguita questa mattina, davanti al giudice Niutta della prima sezione civile del Tribunale di Roma, l'istruttoria per la causa promossa dal celebre soprano Maria Meneghini Callas nei confronti dell'Ente autonomo del Teatro dell'Opera di Roma, in merito al clamoroso incidente verificatosi nello scorso anno durante la serata inaugurale dell'Opera, con l'interruzione della «Norma» allo inizio del secondo atto. Come si ricorderà, a seguito del grave episodio, la Callas fu sospesa dalle recite dal massimo teatro romano e sostituita da un altro soprano, ed anzi, nei suoi confronti, venne condotta da parte della direzione una inchiesta onde accertare eventuali sue responsabilità per tale interruzione.

La Callas, dal canto suo, citò in giudizio, assistita dall'avv. Ercole Graziadei, l'Ente del Teatro dell'Opera, in persona del Sindaco di Roma, chiedendo che le fossero risarciti i danni, per 2.700.000 lire, poichè — a suo dire — il comportamento della direzione del teatro costituiva una palese violazione agli obblighi contrattuali. Spiegò, infatti, il celebre soprano che ella fu costretta a sospendere la rappresentazione per cause non dipendenti dalla sua volontà. Aggiunse che in quella «fatidica» sera, il suo stato di salute era tutto altro che buono, che, ugualmente, la direzione pretese che non rinunciasse alla rappresentazione, in quanto non vi sarebbe stata persona che poteva sostituirla. La Callas affermò che ella ci mise tutta la sua buona volontà, senonchè alla fine del primo atto, le sue condizioni erano talmente peggiorate da non consentirle di proseguire. A convalida di tali affermazioni, potevano essere interrogati sia il medico del teatro, sia alcune persone presenti alle varie fasi della serata. A tale proposito Maria Callas, nella precedente udienza, indicò al giudice i nominativi di alcune persone in grado appunto di confermare le sue affermazioni, tra le quali figura anche il noto regista Luchino Visconti.

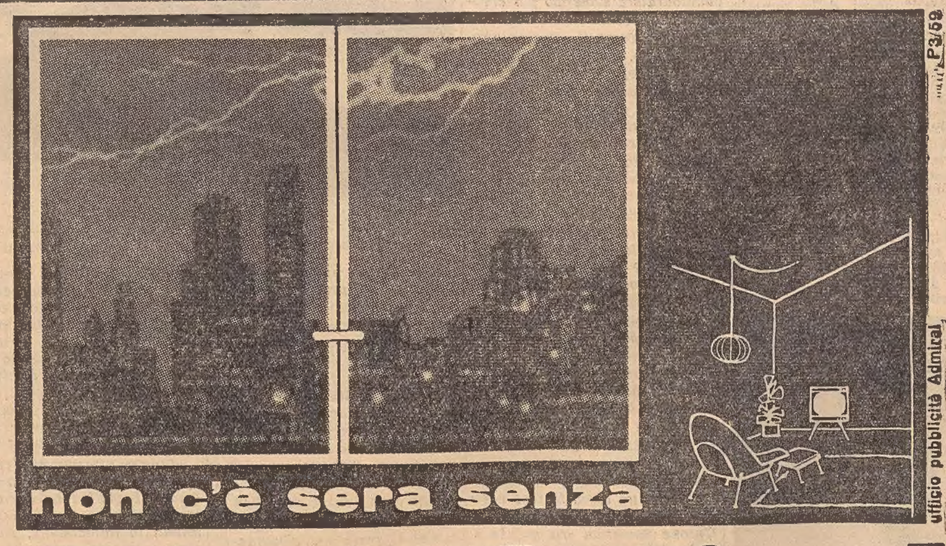


Il Teatro dell'Opera, assistito dall'avv. Filippo Ungaro, ha sempre sostenuto, dal canto suo, che la Callas abbandonò la recita solo per soddisfare un suo momentaneo stato «psicologico», e che quindi a lei vanno imputate le responsabilità della mancata rappresentazione, con tutte le conseguenze previste dalla legge. L'ente teatrale precisò, anzi, che il medico quella sera visitò la Callas ma che non vi trovò nulla di preoccupante. Nella udienza di questa mattina, data l'assenza dell'avv. Ungaro, impegnato fuori città, il magistrato ha rinviato la causa al 16 gennaio del prossimo anno.

APPROFITTATE!!!
da
BINI-VESTE
VIA IMBRIANI 6
Chiusura improrogabile per cessazione di commercio
SABATO 19 c. m.
PREZZI SBALORDITIVI
Paletò - vestiti giacche
Uomo - Signora

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

TOGAL
CURA INFLUENZA REUMATISMI LOMBAGGINI NEVRALGIE
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO
A.C.I.S. N. 10722 - 19 - 12 - 53
DECR. REG. N. 4422



Admiral
nell'intimità della casa
nell'ora più bella della giornata
a valvole
radio
a transistors
televisori
21"
17"
110°
8 MODELLI DA L. 145.000 IN SU
complessi stereofonici a valigia e da camera
valigette giradischi stereo a quattro altoparlanti:
non solo la musica, ma la dimensione della musica,
non solo la parola, ma la direzione della parola.
UN'ESPERIENZA TECNICA UNICA AL MONDO
televisori - radio - stereo
frigoriferi - condizionatori
Admiral

CRONACHE SPORTIVE

SI RIDIMENSIONA LA NOSTRA ATLETICA LEGGERA

Modificata e ridotta la lista dei «probabili olimpionici 1960»

Inclusi soltanto i candidati che hanno raggiunto i limiti tecnici minimi stabiliti dalla I.A.A.F.

Roma, 16

Il consiglio direttivo della Federazione di atletica leggera, presi in esame gli elenchi degli atleti «P.O. '60» a suo tempo compilati, constatate le necessità di una loro integrale revisione in conseguenza della emanazione da parte dell'IAAF di limiti numerici e tecnici di partecipazione, ha deciso di annullare integralmente l'annuale elenco e di compilarne uno nuovo in cui sono stati inclusi: Uomini: Baraldi, Berruti, Bonmarito, Bravi, Canova, Catolo, Cavalli, Cazzola, Chiesa, Consolini, Conti, Cordovani, Cristin, De Gaetano, De Murtas, De Rosso, Di Terlizzi, Dordoni, Fattorini, Fossati, Fraschini, Gianoni, Gimelli, Lavelli, Carlo Lievore, Giovanni Lievore, Lombardo, Martini, Masante, Massi, Mazza, Meconi, Meneguzzi, Morale, Panich Panciera, Patelli, Perrone, Prado, Righi, Rizzo, Sar, Sardi Serchinic, Svara, Ulivelli, Volpi.

Donne: Bertoni, Bortoluzzi, Costa, Jannaccone, Leone, Mecocci, Musso, Paternoster, Ricci, Tizzoni, Valenti Nel compilare questo nuovo elenco il consiglio direttivo della FIDAL si è ispirato ai seguenti criteri.

1) Gare individuali a partecipazione condizionata secondo i limiti dell'IAAF: a) inclusione nell'elenco dei «Po '60» di tutti gli atleti che abbiano raggiunto i limiti dell'IAAF 1959; b) inclusione per le altre gare individuali, ove i limiti dell'IAAF non siano stati ancora conseguiti da alcun atleta nel 1959 ed ove, pertanto, esiste al momento la possibilità di eventuale partecipazione con un solo rappresentante, del campione d'Italia 1959, qualora lo stesso sia anche primatista stagionale.

2) Gare individuali su strada: Inclusione per queste specialità, alle quali è consentita una partecipazione incondizionata di tre atleti per gara, dei campioni d'Italia 1959 delle specialità, alle quali è consentita una partecipazione incondizionata di tre atleti per gara, dei campioni d'Italia 1959 delle specialità olimpiche e di pochi altri atleti scelti dal consiglio direttivo su parere del commissario tecnico nazionale.

3) Gare di staffetta: Inclusione degli atleti che abbiano rivestito la maglia azzurra nelle gare di staffetta degli incontri internazionali ufficiali disputati nel 1959.

Il consiglio direttivo della FIDAL ha inoltre stabilito che saranno successivamente inclusi nell'elenco dei «P. '60» tutti gli atleti che, nei termini utili, conseguiranno i limiti di partecipazione prescritti dall'IAAF, che l'appartenenza alla lista del «P.O. '60» non costituisce titoli acquisiti per la partecipazione ai giochi; che la partecipazione nominativa degli atleti alle gare olimpiche sarà proposta al CONI dal consiglio direttivo in base al criterio tecnico della valentia e dell'efficienza fisica del momento.

La FIDAL conferma che, ad eccezione della maratona dei 20 km. e dei 50 km. di marcia su strada (gare in cui potranno partecipare fino a tre atleti per nazione) ogni nazione ha diritto di iscrivere alle gare di atletica dei giochi olimpici di Roma un atleta (uomo o donna) in ciascuna delle gare, senza tener conto delle capacità da questi dimostrate a raggiungere i limiti di iscrizione richiesti per ogni gara. Ciascuna nazione potrà inoltre iscrivere un secondo e un terzo atleta sempre che questi abbiano raggiunto il limite di prestazione richiesto. In questo caso (iscrizione di un secondo e di un terzo atleta) il raggiungimento del minimo prescritto per l'iscrizione è obbligatorio anche per il primo atleta.

I minimi per ottenere l'iscrizione potranno essere conseguiti tra il 1.o ottobre 1959 e il 15 agosto 1960. Riportiamo qui sotto i minimi per l'iscrizione di un secondo o di un terzo atleta alle gare individuali.

Maschili: metri 100 10"4, 200 21"3, 400 47"3, 800 1'49"2, 1500 3'45", 5000 14'10", 10.000 29'40", 110 ostacoli 14[illegible] ostacoli 52"2, 3000 [illegible] 2.05 lun[illegible] 15.60, [illegible] disco [illegible] 76.[illegible] p[illegible] 1[illegible] o[illegible]

fra giorni ed è probabile quindi che il giuocatore possa figurare nelle file della Stock già domenica prossima, nell'importante partita con la Reyer a Venezia.

Trotto a Montebello

I due convegni di sabato e domenica

Intensa attività avrà questa settimana l'ippodromo di Montebello, per le due riunioni che si svolgeranno sabato con inizio alle ore 14, mentre domenica, il via sarà dato alle 13.30.

Una prova per cavalli veloci, sarà al centro del convegno di sabato. Nell'elevato numero dei concorrenti iscritti al Premio dei Diademi (questa la corsa principale) due nomi si staccano a prima vista, sono Niccolino e Albore, dimostratisi in grande forma alle ultime uscite. Al primo nastro, da segnalare la presenza di Persia la quale sul miglio sa correre bene.

Per domenica sono previste due corse di grande rilievo la Totip (metri 1700, tutti alla pari) e «Piccolo Inverno», una prova che si correrà con la stessa proposizione del milanese Premio Inverno. Nella Totip, Jackson che partirà con il numero uno, non dovrebbe temere gli avversari, vista anche la brevità del percorso, che si addice al cavallo di Pedrazzani. Nel «Piccolo Inverno», Henribote, Merano, Aut Aut e il nuovo arrivato Aminta, renderanno trenta metri sulla lunga distanza a Fenicio e ben cinquanta ai «tre anni» Asso e Lenzara. Dovrebbe uscirne una corsa palpitante.

Ecco i nostri favoriti.

Corse di sabato: *Premio delle Giote:* Simba, Maldicente, Fortunato. *Premio dei Cristalli:* Quassolo, Tullio, Salona. *Premio della Mirra:* Olifante, Cervetta, Ubaldina. *Premio dell'Oro:* Cathir, Bezzonico, Mariposa. *Premio del Platino:* Olocausto, Moro da Lupo, Alditá. *Premio dei Diademi:* Niccolino, Albore, Persia. *Premio dell'Argento:* Grimilda, Denebola, Mafra.

Corse di domenica: *Premio dei Gingilli:* Vena d'Oro, Cica, Mavva. *Premio delle Girandole:* Tagetes, Trifoglio, Brodo Sasso. *Premio delle Scintille:* Ragno, Pergine, Podarce. *Premio delle Candeline,* 1.a div.: Remora, Denebola, Zio Tom. *Premio delle Candeline,* 2.a divisione: Viticchio, Tripla, Gardella. *«Piccolo Invernon»:* Asso, Henribote, Lenzara. *Premio delle Luci* (Totip): Jackson, Caribon, Disco. *Premio dei Balocchi:* Tullio, Tehura, Ebou.

Beroasconi ristabilito

Genova, 16

Il centro mediano della Sampdoria, Bernasconi ha ripreso gli allenamenti dopo essere stato a riposo per più di un mese.

NON SI COMBATTE PER IL TITOLO MONDIALE

Johansson aspetta che la «cagnara» finisca

Londra, 16

Il campione del mondo dei pesi massimi Ingemar Johansson ha dichiarato oggi che non disputerà alcun incontro prima che «la cagnara» a New York non sia risolta. Egli si riferiva al burrascoso retroscena dell'incontro da lui disputato nel giugno scorso contro l'allora detentore del titolo Floyd Patterson. A questo retroscena sono interessate le autorità sportive e quelle giudiziarie.

Johansson si trova a Londra, ospite dell'organizzatore Jack Solomons, il quale lo vorrebbe vedere di fronte al campione inglese Henry Cooper. Solomons stesso ha concordato che nessun incontro per il titolo potrà essere sostenuto da Johansson prima che la vicenda di New York non sia chiarita.

Il campione si recherà a New York in gennaio per rendersi conto della situazione.

Incidente a Zimmermann

Innsbruck, 16

Lo sciatore Egon Zimmermann, di 25 anni, uno dei migliori discesisti austriaci, si è fratturato una spalla in seguito ad una caduta di cui è stato vittima nel corso di un allenamento sulla pista di Zermatt (Svizzera), dove attualmente soggiornano i preolimpici austriaci. Zimmermann è stato riportato immediatamente in Austria per le cure del caso. Si ignora ancora se egli potrà ristabilirsi in tempo per partecipare alle prove di qualificazione per le Olimpiadi invernali.

A quanto si apprende, inoltre, anche Karl Schranz, considerato attualmente il più rappresentativo sciatore austriaco, avrebbe riportato una grave contusione ad una gamba mentre disputava una partita di hockey su ghiaccio. Egli comunque non ha sospeso gli allenamenti.

Riuscita riunione di boxe a Monfalcone

Monfalcone, 16

Si è svolta questa sera al Cinema Principe di Monfalcone l'attesa riunione pugilistica per dilettanti organizzata ottimamente dall'A. P. Fiamma di Monfalcone. La manifestazione ha avuto ottimo successo tecnico e di pubblico e si è articolata su nove incontri alcuni dei quali hanno portato all'entusiasmo i numerosi sportivi accorsi intorno al quadrato.

I due combattimenti della categoria «novizi» sono stati molto tirati con superiorità dei pugili locali. Nella categoria dilettanti l'incontro più applaudito per la grande combattività dei pugili è stato quello dei «piuma» Del Degan e Vitale; anche il combattimento dei welter leggeri Mariani e Simion è stato tiratissimo, equilibrato e bene accolto dal pubblico; bello il combattimento dei «piuma» Galantin e Mcrace ed equilibrato quello dei welter Romano e Niero; nettamente superiori ai loro avversari sono stati i monfalconesi Plet e Deffendi particolarmente il secondo che non ha voluto infierire sull'avversario; il combattimento dei pesi medi Confin e Vignola non è piaciuto per le scorrettezze del secondo, il quale al terzo richiamo ufficiale veniva squalificato. Commissario di riunione è stato il comm. Cedolini di Venezia; arbitro il sig. Bonazza di Trieste; giudici i signori Lapresa di Trieste e Corbatto di Monfalcone; medico il dott. Palmieri di Monfalcone.

Ecco i dati tecnici. Categoria «novizi». Pesi piuma: Massarutto II (A.P. Fiamma) batte Coceancig (Olympia Cormons) ai punti; medi: Simonit (A. P. Fiamma) batte Nenut II (A. G. I. Gorizia) ai punti.

Categoria dilettanti. Pesi piuma: Del Degan (A. P. Triestina) batte Vitale (A. P. Fiamma) ai punti; Galantin (A. P. Fiamma) batte Morace (Olympia Cormons) ai punti. Pesi medi: Confin (Olympia Cormons) vince su Vignola (U. P. Goriziana) per squalifica ad 1'9" della seconda ripresa; Pesi piuma: Plet (A. P. Fiamma) batte Finotto (Jesolo Ring) per abbandono a 2'52" della terza ripresa. Welter leggeri: Mariani (A. P. Triestina) e Simion (Union Boxe Mestre) incontro pari. Welter pesanti: Deffendi (A. P. Fiamma) batte Patavich (Olympia Cormons) ai punti. Welter: Romano (A. P. Triestina) e Niero (Jesolo Ring) incontro pari.

Non è stato effettuato il combattimento tra i «piuma» Bagordo (A. P. Fiamma) contro Menichino (A. P. Triestina).

Omologate le gare di pallacanestro

Roma, 16

Il comitato esecutivo gare della Federazione di pallacanestro ha omologato le partite di domenica scorsa di prima serie ed ha multato di 10 mila lire le società F. Sant'Agostino Motomorini, Ignis Varese, Libertas Livorno. E' stato inoltre ammonito e diffidato il giuocatore Masocco (L. Cantù).

Nencini sull'Abetone

Firenze, 16

Il corridore Gastone Nencini si trasferirà tra giorni all'Abetone per trascorrere un periodo di riposo in vista della ripresa agonistica della prossima stagione. Nencini prevede di tornare agli allenamenti sulla bicicletta per i primi giorni del prossimo gennaio.

L'INVOLONTARIO PUGNO DI LO BELLO A INVERNIZZI

Secondo Rous gli arbitri italiani hanno il malvezzo di gesticolare troppo

Per questo Orlandini non ha diretto la finale della Coppa del Mondo - Il reclamo verrà respinto? - Parere evasivo di Pasquale

Milano, 16

Nella tarda serata l'Inter ha inviato alla commissione giudicante della lega nazionale il già annunciato esposto in merito all'incidente occorso al giuocatore dell'Inter, Gianni Invernizzi, nella partita Juventus-Inter di domenica scorsa a Torino, durante la quale lo stesso giuocatore, quattro minuti prima della fine del primo tempo veniva involontariamente colpito dall'arbitro restando k. o. ed avendo subito da esame medico effettuato subito dopo la partita uno «choc» causato da trauma cranico. Nell'esposto dell'Inter si chiede l'annullamento della partita vinta dalla Juventus.

Sul singolare caso è stato chiesto il parere di Stanley Rous presidente dell'International Board. Ecco la risposta: «Per quel che ho potuto apprendere dai giornali la questione, anche se straordinaria nei presupposti, non dovrebbe essere di difficile interpretazione. Occorre guardare, soprattutto, alle «intenzioni» dell'arbitro. Tutto qui. Proprio come nelle leggi di ogni Stato. Certo è che un po' tutti gli arbitri italiani sono troppo larghi di... gesti. Ricordo, anzi, che un'osservazione del genere costò ad Orlandini (un direttore di gara eccellente) la regia della finale dell'ultima Coppa del Mondo. Guigne gli venne preferito soltanto perchè più stringato e più pacato nella sua azione».

A proposito dell'incidente e del reclamo il dott. Giuseppe Pasquale, presidente della Lega nazionale della FIGC è stato evasivo: «Difficile pronunciarsi su di un caso-limite, per di più assolutamente inedito. Un arbitro che mette k. o. un giuocatore: non era mai accaduto e non dovrebbe più accadere. La commissione giudicante, pertanto, si trova dinanzi ad un argomento quanto mai interessante e dovrà emettere una sentenza di indubbio valore normativo, nonchè di appassionante attualità per il campionato di Serie A. Non posso azzardare di più. Non conosco il tono del «referto» ufficiale di Lo Bello e dei due guardalinee. Non posso escludere neppure un rinvio per ulteriori accertamenti».

Il «manager» dell'Inter, parte interessata, ha dichiarato: «Non voglio entrare in merito al comportamento dell'arbitro. Lo Bello è uno dei nostri migliori «direttori di gara» e, pertanto, la sua designazione e la sua regia non possono essere oggetto di discussioni, nè tanto meno di sospetti. Resta, però, il fatto che l'Inter ha dovuto affrontare gran parte della sua più importante competizione del campionato in evidenti condizioni di inferiorità e per una «menomazione» incredibile, anche se terribilmente vera. Non chiediamo, insomma, di mettere sotto accusa Lo Bello. Chiediamo soltanto che la partita venga ripetuta in quanto la squadra non ha potuto fornire, domenica scorsa, il massimo rendimento. E per ragioni di carattere straordinario».

Gli esperti ritengono che se l'arbitro Lo Bello dichiarerà di aver colpito Invernizzi involontariamente — come non vi è dubbio — il reclamo verrà sicuramente respinto e l'esito dell'incontro riceverà la regolare omologazione.

La Triestina in volo

Anche Puia e Mantovani in partenza per Cagliari

Gli alabardati hanno portato a termine ieri pomeriggio la parte più impegnativa del settimanale allenamento. Titolari e riserve hanno iniziato a lavorare di buona lena col prestabiliti esercizi ginnici, durati per oltre mezz'ora, dopodichè ha fatto la comparsa il pallone. Sono state schierate in campo due formazioni, di otto giuocatori ciascuna, le quali hanno dato vita ad una mezz'ora di giuoco su un rettangolo dalle misure ridotte. La formazione dei titolari è stata superata da quella allenatrice che metteva al suo attivo una sola marcatura.

Le formazioni presentate in campo comprendevano: Davide (un portiere friulano libero da impegni ed attualmente ospite della Triestina per gli allenamenti), Varglien I, Radice, Fortunato, Auber, Mantovani, Taccola e Magistrelli per i titolari, De Min, Pellegrini, Rocco, Scala II, Varglien II Dudine Demenia e l'allenatore in seconda Petagna per gli allenatori. L'unica rete veniva realizzata da Pellegrini. Gli altri titolari, da Secchi a Brach, da Szoke a Frigeri e così via si sono destreggiati in una partita di pallavolo, alla quale hanno preso parte pure i vari Bandini, De Grassi e Puia.

Per la formazione che verrà allineata a Cagliari si fanno ancora molti... misteri. L'allenatore Trevisan comunque non ha grandi problemi da affrontare poichè è favorito dal fatto di poter disporre indistintamente di tutti i componenti la «rosa». Oggi si svolgerà l'ultima seduta di allenamento e questa sera verrà diramata la lista di coloro che affronteranno una delle più lunghe trasferte del campionato. La partenza, come annunciato, avrà luogo venerdì mattina dall'aeroporto goriziano di Merna e la comitiva sarà composta da tredici giuocatori. La lista dei probabili partenti interesserà gli undici nominativi di domenica scorsa più Mantovani e Puia.

Di Stefano per Fréjus

Vendita di autografi a scopo benefico

Madrid, 16

La nazionale di calcio spagnola è partita oggi per Parigi, dove disputerà un incontro con la nazionale francese i cui proventi andranno a beneficio delle vittime del disastro di Fréjus. L'incontro avrà luogo domani al Parco dei Principi.

Il centravanti Alfredo Di Stefano ha portato con sè ottocento fotografie di se stesso munite di autografo. Egli conta di venderle e donare il ricavato al fondo Fréjus.

La formazione spagnola sarà resa nota poco prima dell'ingresso in campo. Sedici sono i giuocatori convocati, ma la formazione dovrebbe essere la seguente: Ramallet; Olivella, Rodrisegarra; Garay, Riva, Sosa; Arteche, Kubala, Di Stefano, Suarez, Gento.

Inter-Costa Azzurra 6-2

Nizza, 16

In un incontro amichevole di calcio, l'Inter ha battuto oggi pomeriggio la selezione della Costa Azzurra per 6 a 2.

Organizzato a beneficio delle vittime della catastrofe di Fréjus, l'incontro tra la selezione della Costa Azzurra e l'Inter ha costituito un interessante spettacolo che ha soddisfatto pienamente i 6314 spettatori. Sotto la regia di Bonifaci, la selezione della Costa Azzurra ha assunto l'iniziativa al principio e al 20' è andata in vantaggio per un rigore trasformato da Biancheri e concesso per fallo di Masiero su Bonifaci. Cinque minuti dopo Bonifaci contuso, usciva e da questo momento l'Inter dominava nettamente segnando al 28' con Mereghetti e al 39' con Masiero, ambedue le volte con magnifici suggerimenti di Angelillo, miglior uomo in campo.

Nella ripresa ancora l'Inter dominava dando una dimostrazione di bel gioco e segnando ancora con Mereghetti al 3', Masiero al 12', Angelillo al 13' e al 23'. De Bourgoing riduceva il distacco al 20' su azione personale. Da notare, infine, che al 36' Angelillo ha calciato appositamente a lato un rigore concesso per un fallo discutibil.e

Roma-Tolone 3-1

Tolone, 16

In un incontro amichevole di calcio la Roma ha battuto oggi pomeriggio il Tolone per 3 a 1.

L'incontro organizzato oggi pomeriggio allo stadio Jauruguiberry a beneficio dei sinistrati di Frejus tra la Roma e il Tolone ha richiamato alcune migliaia di persone, che hanno dato un incasso di 1 milione 325.000 franchi. La Roma ha segnato con Selmosson al 39' del primo tempo e nella ripresa con David al 1' su rigore e con Orlando al 20'. Jean-Jacques Marcel ha segnato il punto della bandiera per il Tolone al 27' della ripresa.

Commossi funerali di Armando Cougnet

Milano, 16

Si sono svolti oggi i funerali di Armando Cougnet, pioniere dello sport e del giornalismo sportivo, deceduto lunedì scorso a 79 anni. La cerimonia funebre ha avuto inizio alla «Gazzetta dello Sport» dove la salma era stata trasportata dalla camera ardente allestita presso la clinica in cui Armando Cougnet si era spento. Presenti numerose personalità dello sport e del giornalismo sportivo, il direttore della «Gazzetta dello Sport», avv. Ambrosini, ha ricordato con commosse parole la figura dell'estinto.

Alla cerimonia funebre sono intervenuti, oltre a numerosi giornalisti sportivi, tra cui il presidente dell'USSI, Leone Boccali, il presidente dell'UCI e dell'UVI Adriano Rodoni, molti anziani assi del pedale fra i quali Binda, Pavesi, Guerra, Magni, Belloni, Bordin, Cinelli, Albani e una fitta folla di sportivi.

UNA GRANDE MEZZOFONDISTA PER LE OLIMPIADI

L'occhialuta Joy Jordan speranza della Granbretagna

Il marito Dennis la allena correndo nella brughiera e nei boschi che circondano la loro casa nel Surrey

Londra, 16

Il fascino dell'atletica internazionale si accentra soprattutto sui velocisti e sui fondisti, specialmente quando si tratta di donne. Persino oggi tutti noi ci meravigliamo venendo a sapere che una donna ha corso molto velocemente su una breve distanza, o che ha avuto la resistenza di mantenere un'andatura staccante per un miglio. Si omette, invece, di pensare che per il mezzo-fondo occorre altrettanta concentrazione altrettanto sforzo, e che su queste distanze sono stati stabiliti dalle donne alcuni buoni records.

Per i Giuochi olimpici che avranno luogo a Roma nel 1960 una delle grandi speranze della Granbretagna è una mezzo-fondista, Mrs. Joy Jordan, che in quell'epoca avrà 25 anni e che soltanto in questi ultimi tre anni si è affermata come atleta di classe internazionale. In patria ella si è distinta sul mezzo miglio, equivalente approssimativo della corsa internazionale degli 800 metri, nella quale si cimenterà a Roma.

Joy dal lungo passo si fece improvvisamente conoscere nella prima parte del 1958 con una netta vittoria sulla campionessa regnante delle 880 yarde ed ex detentrice del record mondiale, Diana Leather. Successivamente confermò che non si era trattato di un col o di fortuna, poichè prese il campionato di Diana, guadagnandosi con ciò i primi onori internazionali. E non si è fermata. Il miglior tempo di due minuti 13 secondi e 3 decimi del 1958 divenne di due minuti 8 secondi e 1 decimo per la 800 metri nel 1959. Ciò pone Joy in un ottimo posto, poichè il suo tempo è di soli tre secondi inferiore al miglior tempo mondiale quello della russa Nina Otkalenko.

La bionda Joy Jordan è capacissima anche sui 400 metri. E' una distan[illegible] nella quale si cimenta di tanto in tanto per cercare di rendere più veloce [illegible]ua corsa. Nelle gare svolte[illegible] Finlandia nel settembre [illegible] un ottimo tem[illegible]l, piazzandosi [illegible] migliori del [illegible]anzionaria — [illegible]ifico — di un [illegible]divo vicino alla [illegible]nborough, nella [illegible] del Surrey, ove [illegible]pongo la distesa [illegible]a. Qui fa per [illegible]e il suo allena[illegible]ggiata dal mari[illegible] nel 1956, quando [illegible]rsi un nome come [illegible] ancora non era [illegible] emergere che in [illegible]ti contea.

[illegible]o Dennis Jordan [illegible]rridore, ma è sem[illegible]passionato di atle[illegible]i che vide le possi[illegible]y come mezzo-fon[illegible]per primo le mise [illegible]i sviluppare il pro[illegible] adattandolo a un [illegible]o di corsa, di sfrut[illegible]a velocità datale dalunghe gambe combicon l'innata forza di [illegible] da lei posseduta. Si [illegible]per Joy, di una decio[illegible]olto importante, ma [illegible]e con suo marito ne [illegible] le possibilità; la [illegible]qna guadagnò così [illegible]ella corsa che forse, [illegible] riporterà da Roma [illegible]a d'oro.

[illegible]re alla settimana [illegible]te all'allenamento-

Nelle acque di Monfalcone

Tredici canottieri in allenamento collegiale

Monfalcone, 16

Dopo il primo raggruppamento degli atleti probabili olimpionici del canottaggio che ha avuto luogo a Monfalcone alla fine dello scorso novembre e nel quale erano stati prescelti tredici vogatori destinati a costituire un equipaggio di formazione ad 8 vogatori fuori scalmo da preparare per le prossime Olimpiadi, si sta ora effettuando, sempre a Monfalcone, un secondo raduno collegiale al quale prendono parte i tredici atleti prescelti nel primo turno.

Da sabato scorso sono radunati otto atleti monfalconesi, tre veneziani e due triestini ed in questo convegno i canottieri effettuano l'allenamento collegiale che durerà fino a domenica prossima sotto la direzione dell'allenatore sportivo Lucillo Bobig. In questa settimana vengono svolti dai ragazzi allenamenti in barca sulle acque del Canale del Brancolo e dei bacini interni di Panzano, alternati a sedute di cultura fisica sotto la direzione del prof. Umberto Sanzin. Tutti i vogatori godono ottima salute e dimostrano uno spirito elevato, elogiabile adattamento alle nuove esigenze tecnicho-stilistiche e soprattutto alla necessità di uniformarsi al sistema di voga. Attualmente, in via provvisoria, gli atleti hanno costituito a titolo sperimentale un equipaggio ad 8 vogatori ed un equipaggio a 4 vogatori.

Questo nuovo raduno collegiale si svolge sotto la direzione del comm. Gino Bettini, membro del Consiglio federale del canottaggio, e del sig. Graziano Sanzin, presidente del Comitato V Zona. La parte agonistico-amministrativa è curata dal sig. Ferruccio Mecchia. Altri raduni, sempre a Monfalcone, sono previsti anche nel mese di gennaio prossimo al fine di intensificare al massimo la preparazione per giungere alla forma migliore del massimo rendimento alla fine del prossimo marzo quando a Castelgandolfo vi sarà la prima selezione preolimpionica.

I prezzi dei biglietti per Squaw Valley

Squaw Valley, 16

Il comitato organizzatore delle olimpiadi invernali ha annunciato che sono già in vendita negli Stati Uniti, nel Messico, a Cuba e in tutta l'America latina i biglietti per assistere ai prossimi giochi di Squaw Valley. Il prezzo per un biglietto giornaliero è stato fissato a 7 dollari e 70 (circa 5000 lire) e per una tessera per tutti i giochi a 60 dollari (circa 38 mila lire).

Campionato di Seconda categoria. Campi e orari delle gare di domenica prossima. N. Sauro-Arsenale, campo Guardiella ore 14.30; Cacciatore-Portituoo B, campo S. Giovanni ore 10.30; Istria-Esperia, campo militare Opicina ore 14.30; CRDA B Monf.-Carsica, campo Cantieri Monfalcone ore 14.30.

COMMISSIONE GIUDICATRICE DEI CALCIATORI

Sospesa l'omologazione della gara Juventus-Inter

Bolchi e Sivori squalificati per una giornata Uguale punizione a Vigni - Boniperti multato

Milano, 16

La commissione giudicatrice della Lega nazionale di calcio ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari.

Gara internazionale Ungheria B - Italia B. Giuocatori espulsi: ammonizione a Guarnacci (Roma).

Coppa Italia 1959-60. Terzo turno. Gara Inter-Reggiana dell'8 dicembre 1959: ammenda di lire 40.000 all'Inter. Giuocatori non espulsi: ammonizione a Lindskog (Inter), Ramusani (Reggiana).

Campionati di Lega nazionale Serie A e Serie B (partita 13 dicembre 1959). Gara Juventus-Inter. Reclamo Inter: esaminati gli atti ufficiali ed il proposto reclamo, si delibera di squalificare per una giornata i giuocatori Bolchi (Inter) e Sivori (Juventus) per aver colpito un avversario in azione di giuoco. Di ammonire il giuocatore Lindskog (Inter); di infliggere l'ammenda di lire 18.000 al giuocatore Boniperti (Juventus); la commissione giudicante ha deciso di soprassedere all'omologazione della gara e di disporre ulteriori accertamenti al riguardo. Provvedimenti disciplinari. Ammende di lire 100.000 al Milan; di lire 20.000 al Bari. Giuocatori espulsi. Squalifica per una giornata: Vigni (Brescia) Ammonizione: Sentimenti (Parma). Giuocatori non espulsi. Ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000 a Picchi (Spal). Sono stati ammoniti inoltre Tesconi (Venezia), Bicchierai (Lecco), Ganzer (Spal), Arce (Palermo), Gasperi (Padova), Uzzecchini (Ozo Mantova).

Campionato cadetti. Gare dell'8, 9 e 10 dicembre 1959. Gara Roma-Parma del 9 dicembre 1959 Preso atto della rinunzia del Parma alla disputa della gara e di quella della Roma alla rivalsa per mancato incasso decide di dare vittoria alla Roma per 2-0, di infliggere al Parma la penalizzazione di un punto in classifica e l'ammenda di lire 75.000. Provvedimenti disciplinari. Ammende: di lire 20.000 all'Atalanta; di lire 15.000 al Modena. Giuocatori espulsi. Squalifica a tutto l'8 gennaio 1960: Favia (Bari). Giuocatori non espulsi. Ammonizione e ammenda di lire 2000: Zeno (Novara). Ammonizione: Ceppa (Triestina), Rocco (Triestina), Casali (Brescia).

Comunicato della Figc Friuli-Venezia Giulia

Delibere della Commissione giudicante regionale della FIGC Venezia Giulia - Friuli.

Società. Multa di lire 3000 per comportamento scorretto dei propri sostenitori in campo avverso: Ronchi. Giuocatori espulsi. Squalifica fino al 12 dicembre 1962 per grave azione di violenza verso l'arbitro: Costantini Valentino (Tricesimo). Squalifica per due giornate: a) per gravi offese all'arbitro: Zanet Tranquillo (Ronchi), Bigolo Giovanni (Fiumicello); b) per azione di violenza: Macor Lucio (San Gottardo), Miniussi Pietro (Edera). Squalifica per una giornata: per reazione: Polesello Angelo (Casarsa). Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: per comportamento offensivo verso l'arbitro: Marsoni Genesio (Aquileia). Ammonizione: a) per proteste: Furlan Francesco (Ronchi), Nardon Armando, Nardon Denis, Narduzzi Luigi (Terzo), Bonetti Lino (Edera); b) per scorrettezze: Clocchiatti Mario (Tricesimo), De Pellegrini Cipriano (Azzanese); c) per comportamento scorretto dei propri giuocatori: De Agostini Silvano (cap. Tricesimo).

Riserve. Si lascia in sospeso ogni provvedimento disciplinare nei confronti del S. Giovanni in attesa di ulteriori accertamenti. Si sospendono, pure in attesa di ulteriori accertamenti i giuocatori del San Giovanni, Lucchesi Carlo, Batich Fulvio e Canziani Norino.

Ricorsi. Il ricorso dell'A. S. Aurora avverso i provvedimenti disciplinari presi nella riunione del 25 novembre 1959 è stato respinto non essendo emerso alcun fatto nuovo atto a modificare la precedente delibera. La tassa è stata incamerata.

Calcio minore a Trieste

Il campionato juniores e il campionato allievi

Orari e campi delle partite calcistiche di domenica prossima per il campionato «Juniores»: Edera-Triestina A, campo Ponziana ore 10.30; Ponziana-Libertas, campo Ponziana ore 9; Istria-Acegat, campo milit. Opicina ore 10; Libertas Opicina-Cremcaffè, campo Ponziana ore 12.30; Esperia-S. Giovanni, campo Ilva ore 10.50; Muggesana-Sant'Anna, campo Muggia ore 10.30; Urano-Fortitudo, campo Guardiella ore 9.40; CRDA-Triestina B, campo San Giovanni ore 8.50. Campionato «Allievi»: Esperia-Ponz. Ritossa, campo Ilva ore 12.30; Urano P.-Libertas, campo Guardiella ore 8.30; Edera-Triest. Merlak, campo S. Luigi ore 9.30; Triest. Grezar-S. Giovanni, campo Guardiella ore 11.20; Acegat-Urano T, campo S. Giovanni ore 12.50.

Risultati della giornata precedente. Campionato «Juniores»: Girone A: Istria-Lib. Opicina 0-2 (per rinuncia dell'Istria); Cremcaffè-Edera 1-2. Triestina A-Ponziana e Libertas-Acegat non sono state disputate per impraticabilità campo. Girone B: Urano-Esperia 3-2; Muggesana-Fortitudo 5-0; CRDA-S. Giovanni 1-1. La gara S. Anna-Triestina B non è stata disputata per impraticabilità campo. Campionato «Allievi»: Girone A: Libertas-Triestina Merlak 1-3; Urano Pulcini-Esperia 3-0; la gara Edera-Ponizana Ritossa non è stata disputata per impr. campo. Girone B: S. Giovanni-Urano Topi e Ponziana-Acegat non sono state disputate per impraticabilità campo.

Con il Ponziana a Fiumicello. In occasione dell'importante partita che i ragazzi biancocelesti disputeranno domenica prossima a Fiumicello, il C. S. Ponziana organizza una gita in autopullman con partenza dalla sede sociale alle ore 12.30. Le iscrizioni si ricevono seralmente presso la Segreteria.

STATISTICHE DELLA SERIE «A» DOPO UNDICI GIORNATE

Nove campi ancora inviolati con Charles primo cannoniere

Mentre la decima è stata la giornata dei pareggi (6 in nove partite), nella undicesima i risultati di parità sono discesi ad una delle cifre più basse possibili: 2 appena. Resta, naturalmente da considerare il risultato della partita Bologna-Vicenza, rinviata per impraticabilità del campo e che a suo tempo si andrà ad aggiungere agli altri risultati.

Due sono state le vittorie esterne: della Fiorentina a Roma (seconda per i viola) e della Spal sul terreno della Sampdoria (pure al secondo successo esterno). E' caduto così il campo della Sampdoria, mentre la Lazio era già stata battuta in casa dalla Juventus. La metà esatta dei campi di Serie A continuano, peraltro, ad essere inviolati: Juventus, Fiorentina, Inter, Milan, Bologna, Spal, Roma, Atalanta e Palermo. Quattro squadre, invece, hanno già all'attivo due vittorie fuori casa, e cioè: Juventus, Fiorentina, Milan e Spal.

Il record dei gol segnati continua ad appartenere alla Juventus, con 31. Segue, staccata la Fiorentina con 25. La difesa più ermetica continua ad essere quella del Bologna (9), ma la squadra rossoblù deve ricuperare la partita già ricordata con il Vicenza.

Tra i «cannonieri» il gol segnato da Charles, che ha fruttato alla Juventus la importantissima vittoria sull'Inter, non è stato meno importante per il centravanti bianconero: gli ha permesso, infatti, di avvantaggiarsi sul numeroso gruppo che si era allineato al primo posto. Adesso la graduatoria è sperta da Charles con 8 gol, seguito dal terzetto Pivatelli-Firmani-Sivori. Un buon passo avanti è stato fatto dai due cannonieri fiorentini Hamrin e Montuori, autori di due gol ciascuno nella vittoriosa partita sul terreno della Lazio. Hamrin si è portato a 5 gol, raggiungendo Mora, che era in testa alla classifica della ali; Montuori, a sua volta, si sta facendo luce a quota 4.

E' sempre in corso la «serie Amadei». L'allenatore del Napoli riprese in consegna la squadra alla 5.a giornata, in occasione della partita sul campo neutro di Livorno, con la Atalanta. Il Napoli, che aveva collezionato 4 sconfitte nelle prime quattro giornate, strappò finalmente il primo successo: 1-0. Da allora la squadra azzurra non ha fatto che collezionare punti: 0-0 a Palermo, 0-0 con la Lazio e 3-1 con il Vicenza al Vomero, 0-0 a Udine, 2-1 con la Juventus a Fuorigrotta e, finalmente, 1-1 con l'Alessandria ad Alessandria. Complessivamente, 3 vittorie e 4 pareggi, cioè 7 partite utili, che hanno fruttato 10 punti.

Nessun esordiente assoluto nella «undicesima». Si sono avuti, invece, due esordi stagionali: Bresolin (nel Genoa) e Lojodice (nella Juventus).

La speciale classifica degli arbitri è la seguente: *7 presenze:* Marchese di Napoli e Rigatto di Mestre. *6 presenze:* Bonetto di Torino, Lo Bello di Siracusa e Jonni di Macerata. *5 presenze:* Liverani di Torino, *4 presenze:* Campanati di Milano, Orlandini di Roma, Moriconi di Roma, Righi di Milano. *3 presenze:* Annoscia di Bari, Famulari di Messina, Genel di Trieste, Grigani di Milano, Leita di Udine. *2 presenze:* Adami di Roma, Angelini di Firenze, Babini di Ravenna, Caputo di Napoli, Carani di Roma, De Magistris di Torino, De Marchi di Pordenone, De Robbio di Torre Annunziata, Ferrari Silvio di Milano, Gambarotta di Genova. Rebuffo di Milano, Righetti di Torino, Roversi di Bologna, Sbardella di Roma. *1 presenza:* Francescon di Padova, Mori di Cremona.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 3
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1



BUON ANNO E TANTI AUGURI DALLA OLIVETTI LETTERA 22

In dono a coloro che acquisteranno la Lettera 22 fra il 1° dicembre e il 6 gennaio verrà offerto il disco "Musica per parole" per imparare a scrivere a macchina oppure, a scelta, una elegante cartella per corrispondenza.

Prezzo lire 42.000 + I.G.E.

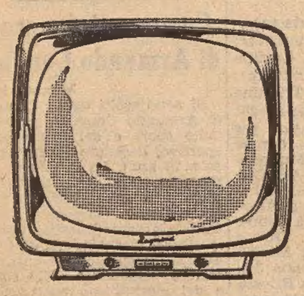
Vittoria Alfieri



Non era un poeta qualunque

Raymond

...non è un televisore qualunque



I televisori Raymond che per l'armonia e l'eleganza delle loro linee accolgono generali simpatie confermano, dal lato tecnico, una assoluta superiorità di rendimento e durata. I televisori Raymond hanno il cinescopio a 110° ***e sono predisposti per il secondo canale TV.***

Raymond radio - televisione - elettrodomestici

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore m ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi quattro ore mattina. Telef. 25722. 71005 A

SIGNORINA 30.enne cerca lavoro stiratrice governo casa presso persola sola. Tel. 50677. 31667 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PERSONA stabile indipendente, pratica casa, cercasi presso anziana sana. Referenze controllabili. Cass. 70986 B UPI.

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi domenica mattino. Telefono 93202. 70996 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 24824. 31677 C

A.A. SPARHERD, stufe, riparazioni rivestimenti domicilio offresi. Tel. 73-279. 51221 C

A. COMMESSA provetta bella presenza pratica qualsiasi abbigliamento, con referenze, cerca impiego. Cass. 71009 C UPI.

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 70998 C

AUTISTA offresi qualsiasi lavoro anche con proprio automezzo (40 km.), passaporto per l'estero. Tel. 21441. 70993 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa capace tutti lavori ufficio, lunga pratica, primarie referenze, offresi prontamente. Cassetta 31497 C UPI.

CORRISPONDENTE inglese - tedesco pratico ufficio offresi anche lavoro saltuario. Telefono 59376. 70985 C

GIOVANE diplomato conoscenza inglese francese militesente offresi lavoro ufficio o altro. Cass. 31442 C UPI.

RAGIONIERE media età esperto contabilità corrispondenza commerciale paghe contributi problemi fiscali offresi anche mezza giornata oppure ore da accordarsi. Ottime referenze. Cassetta 70984 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi. Tel. 70403. 70994 C

16.ENNE volonterosa sana onesta bella presenza conosce un poco l'inglese offresi praticante ufficio miti pretese; amante imparare. Telefonare 91484. 31659 C

16.ENNE seria, volonterosa offresi praticante ufficio o apprendista commessa. Telefonare 53885. 51200 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIFREDDO applicazione sistema brevettato per finestre e porte, garanzia chiusura. Telef. 95341. 71019 CC

ATTENZIONE! Pensionati, al rinnovato salone, via Manzoni 18, capelli 150. 31669 CC

PELLICCIAIA provetta confeziona, ripara, rimoderna qualsiasi pelliccia. Crispi 8-I. 71022 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 51052 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa e apprendista panettiera cercansi. Telefonare 36831. 71021 D

APPRENDISTE volonterose, anni 14-16 assumonsi. Deposito dolciario, via del Bosco 50. 71018 D

IMPIEGATO 30-40.enne assumerebbesi, pratico lavoro di spedizione, ramo carta, capace svolgere corrispondenza in lingua tedesca e possibilmente inglese. Offerte a Cass. 51088 D UPI.

MECCANICO motorista eventuale conoscenza elettrauto, serio, capace, completo. Referenze. Cerca Autorimessa zona centrale. Offerte Cassetta 71027 D UPI.

RAGAZZA 15-16 anni cercasi. Caffè Sandre, D'Annunzio 8. 70987 D

RAGAZZO 14-15enne per pasticceria cercasi, via Battisti 31. 70979 D

RAGAZZO elettrauto cercasi. Via F. Severo n. 5. 71001 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 70995 D

STENO - DATTILOGRAFA esperta perfetta cerca studio avvocatile, oppure Cassetta 2901 D UPI.

UOMO lavaggio, cerca autorimessa zona centrale. Referenze. Offerte Cass. 71027 D UPI.

14-15.ENNE bella presenza cercasi. Tabaccheria, via Milano 4. 31672 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CAMERA indipendente bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 36614. 71004 F

CAMERETTA mobiliata darebbesi a donna per bene, cambio piccoli servizi. Telef. 55288. 71013 F

MATRIMONIALE bellissima, con soggiorno, comodo cucina, bagno, affittasi adulti. Telefonare 45478. 31662 F

MOBILIATA soleggiata centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 71014 F

STANZA grande vuota affittasi distinti. Largo Barriera Vecchia 7, scala destra, porta 3. 70991 F

STANZA (una) grande, mobiliata, per 1 o 2 persone, ingresso libero, affittasi pressi Stazione. Telefonare 27214. 71008 F

STANZE due bellissime uso ufficio affittansi. Battisti 20, interno 18. 31657 F

UFFICIO 2 oppure 3 stanze, corso Italia, casa signorile, affittasi. Telefonare 38774, ore 16-19. 31676 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 51174 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 51198 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito domenica paraggi Rossetti-Carducci. Mancia, telef. 52276. 31665 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APIARI 7/1 primingresso. A persona sola, referenziata, affittasi appartamentino di unica stanza con poggiolo, cucinino, WC-bagno completo, ripostiglio. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) panoramico, 3 stanze, 2 poggioli, bagno, ripostiglio, giardino in comune. VIA MEDIA ultimo da stanza, vasta cucina, poggiolo, accessori. Visitabile 10-13. Affittansi prontamente Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, affittasi mobiliato coniugi. AGEP, Tel. 96466. 71017 I

A. APPARTAMENTO stanza cucina affittasi 13.000 compensando. AGEP, telefono 96466. 71017 I

A. CENTRALISSIMI tristanze soggiorno, centralnafta, ascensore, affittansi. AGEP, telefono 96466. 71017 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, stanzetta, affittasi 18.000 mensili. AGEP, telef. 96466. 71017 I

APPARTAMENTINO (nuovo) stanza cucina bagno ripostiglio 20.000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 71028 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, centralissimo, affittasi prontamente. Telefonare 38638. 71011 I

APPARTAMENTO centro, bistanze grandi, cameretta, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi a distinto. Cassetta 51194 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato, stanza matrimoniale, salotto, cucina, gabinetto-doccia, affittasi. Telefonare 61964 dalle 16 alle 17. 31661 I

APPARTAMENTO via S. Nicolò 21, 5 stanze, accessori, restaurato, affittasi. Telefonare 61134, ore 11-16. 70999 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzino per bagno, viale Miramare, affittasi. Telef. 36979. 31656 I

APPARTAMENTO 6 stanze, lussuoso, conforti moderni, paraggi Marina, affittasi. Failla, Corso Italia 29-II. 71020 I

APPARTAMENTO quadricamere cucina bagno riscaldamento poggioli 33.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 71020 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno doppi servizi lussuoso, zona Marina, affittasi. Failla, Corso Italia 29. 71020 I

APPARTAMENTO zona Stazione, con prelievo mobili, tre stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 I

APPARTAMENTO libero gennaio, posizione, signorile, tre stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1417 I

APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto, bistanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 25.000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 71028 I

BISTANZE soggiorno, cucinino, soleggiatissimo, vistamare, Doda, 25.000 mensili. Telefonare 92370. 71000 I

CAMERA e cucina accessori modesto 7900 con piccole spese. Amministrazione, Corso Italia 29. 71020 I

CAMERA focolaio affittasi 6100 piccole spese. Corso Italia 29-II Amministrazione. 71020 I

CAMERA cucina senza compenso, bistanze cucina; stanze vuote mobiliate, affittansi. Agenzia, Pascoli 2/F. 71024 I

MODERNO 2 stanze, stanzetta accessori, vista mare, paraggi Carlalberto, affittasi. Telefonare 95982. 70997 I

QUARTIERE bicamere, cameretta, cucina, ripostiglio, cantinetta, vicino «Cavallerizza», affittasi a marittimo anziano, referenze. Cass. 31660 I UPI.

TRISTANZE, cucina, ripostiglio, bagno installato, gabinetto separato, centrale, affitto 18.000 prontentrata. Compenso spese. Telefonare 94218. 70982 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO cercasi in affitto 1-2 stanze, soggiorno. Telefono 55493. 1419 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori coniugi cercano rimborsando spese massimo 200 mila. Telefonare 30077. 71028 L

CAMERA mobiliata con cucina cercasi senza spese. Cassetta 70983 L UPI.

CAMERA cucina o bistanze cercano affittanza coniugi pensionati statali. Telefonare 73244 71023 L

QUARTIERINO camera cucina, piani bassi, cerca affitto signora sola. Telef. 31318. 71006 L

VILLETTA con giardino, Romagna, Villa Giulia o Scorcola cercasi affitto. Telefono 21437, 8-14. 31673 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 135 M

A. OCCASIONE trasformatore a secco 110-220 vendesi. Toro 6. 71025 M

CUCCIOLI pastore tedesco razza Canile S. Giusto L. 3000; radiogrammofono con dischi L. 10.000. Telefonare Autotassametri Opicina, 21441. 70993 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900; lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 31634 M

MACCHINA cucire nuova cucericama, rammenda 32.000; altre vendita rateale 2500 mensili Prezzi mai visti. Visitateci Rossoni, Corso Garibaldi 3. 51215 M

MACCHINA Singer zig-zag, Necchi B.U. occasione, nuova Diamant automatica, altre semplici 25 anni garanzia. Mobiletti assortiti vendonsi. Riparazioni, rimodernature perfette. Negozio Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 31679 M

MACCHINA cucire d'occasione. Singer seminuove. Zig-zag. Elegantissimi mobiletti. «Regalo riflettore». «Gramaccini», Largo Barriera 10. 51209 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio: negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 31634 M

MACCHINE cucire occasione Singer, Necchi, Borletti, nuove zig-zag 39.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 31671 M

MATERASSI lana e crine; stanza letto, pranzo, cucina; lavatrice nuova «Gripo»; oggetti vari, vendonsi dalle 15-17. Via Media 46, III p., sinistra. 71010 M

PELLICCE ultime creazioni: persiani, castorino, ocelot, ratmusqué visonati-naturali, murmel; altre vastissimo assortimento. Guarnizioni, colli pronti, riparazioni. Prezzi imbattibili! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 70865/1 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche, presso l'«Intra», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 31670 M

TELEVISORI frigoriferi radio elettrodomestici occasioni eccezionali, penultimi modelli merce nuova con sconti fino al 50% presso il Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. 2850 M

VIOLINO autentico Kloz anno 1700, affarone vendesi. Telefono 49538. 71016 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 71026 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie camere letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 31674 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 51081 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FERRO, stracci, lana, carta, archivio, metalli acquisto, Marconi 20, telef. 38900. 70632 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALE, palissandro, 5 porte, propria lavorazione, vendo occasione. Falegname, via Hermet 4 (piazza Carlo Alberto). 31680 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divanietto 12.000, poltroncletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31616 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia. «POLLI», Petronio 32. 62/2 NN

MATRIMONIALE moderna, palissandro, lavorazione propria, vendesi occasione. Tornicelli 6 (Falegnameria). 70989 NN

MATRIMONIALI grandi ribassi, confrontate contro qualunque occasione. Via Istria 27, Mobilificio Blecher. 70992 NN

PIANINO ottimo, piastra, vendesi occasione. Visitare sempre ore 12-14, Crispi 58-II. 71031 NN

PIANINO ottimo stato voce melodiosa noleggiasi 2000 mensili. Tel. 45257. 71030 NN

SALOTTO con divano letto raso bellissimo e cucina completa vendonsi. Tel. 49611 e 25380. 71007 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

INTRODOTTO nelle comunità affidargli esclusività stoviglie melamina più importante industria italiana cercasi. Progas, Pavaglione, Bologna. 6347 P

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 151 C, SPI, Milano. 6361 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FAMILIARE 1958 perfetta vendesi. Telefonare 93459. 31664 Q

GIARDINETTA cerco se occasione. Telef. 90548, orario negozio. 70990 Q

GRADITA visita! Motoguzzi, Zigolo 110 cc, utilitari. Pronte consegne 135.000. Cremascoli, Fabio Severo 18, telef. 38903. 70988 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 51177 Q

«500» C 1953-54 perfetta acquisto da privato. Telefono 35503. 31675 Q

(Continua in 12.a pagina)

L'esposizione più grande della Regione di

MOBILI

è quella della ditta

ZERIAL

SEMPRE APERTA

Prezzi e condizioni insuperabili

MOBILI ZERIAL

VIA SETTEFONTANE 58-62-64

È vostro interesse **VISITARLA**



CAPPOTTI MANTELLI LODEN IMPERMEABILI

A PREZZI IMBATTIBILI

FIMAR

LE VOSTRE CONFEZIONI

a Natale

(e sempre!...) il regalo sicuro, di buon gusto,

in esclusiva ai

magazzini del corso

corso Italia, 1

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro

6.12 R Bologna - Milano (*)

6.55 D Venezia - Torino - Roma

7.15 A Monfalcone (***)

8.47 R Venezia (**) Roma (*)

10.18 DD Venezia Milano - Parigi

10.30 A Portogruaro

12.53 R Cervignano - Venezia (**)

13.30 A Cervign. - Venezia

15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)

16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari

17.00 A Monfalcone - Portogruaro

18.35 R Venezia (**)

18.40 A Monfalcone - Portogruaro

19.24 A Monfalcone - Cervignano

22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone

7.32 A Portogruaro - Monfalcone

7.45 DD Torino Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste).

9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)

11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)

13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia

14.54 A Portogruaro - Cervignano

15.07 DD Parigi - Ve... ri...

17.02 D Ve... gru...

18.12 A Mon...

18.37 R Bolo...

18.57 A Porto... falcon...

19.50 DD Parigi Venezia

21.15 R Milano - Roma

22.28 A Venezia

23.40 DD Torino Roma Venezia

(*) Solo I classe - cl. - (***) Sosp. l...

UDINE - VI... SALISBURGO-M...

3.50 A Udine - T...

5.16 A Udine

6.20 D Udine - Ta...

6.30 A Udine

7.40 D Udine - Vi... Monaco - A...

PARTENZE

9.45 A Udine

12.20 D Udine

12.32 A Udine

14.25 A Udine

16.17 A Udine

17.38 A Udine

19.45 D Udine - Vienna - Monaco

20.20 A Udine

21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine

7.15 A Udine

8.05 A Udine

8.33 D Udine

9.25 A Udine

9.45 D Vienna Monaco - ...e

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI SCAMBI DI VISITE FRA SOVIETICI E AMERICANI

KRUSCEV RICEVE A MOSCA I SINDACALISTI DI SAN FRANCISCO

Decisamente ottimista il «leader» russo sulla situazione mondiale
Auspicato un rafforzamento dei rapporti economici fra i due paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Cordiale e di eccellente umore, Nikita Kruscev ha dichiarato a un gruppo di sindacalisti americani che a suo avviso l'atmosfera internazionale va migliorando. Ha dipinto un roseo quadro della vita dei lavoratori sovietici, e ha manifestato ottimismo per i futuri sviluppi della situazione mondiale.

Tutti questi punti di vista il Premier sovietico li ha esposti in una conversazione durata oltre un'ora, e tenuta iersera al Cremlino con tre esponenti della «International Longshoremen's and Warehousemen's Union» di San Francisco, il sindacato che raggruppa gli scaricatori e gli addetti ai magazzini di quel porto. Guidava il gruppo Louis Goldblatt, segretario e tesoriere dei sindacati dei portuali americani; è stato lui a riferire poi ai giornalisti i punti salienti del colloquio con Kruscev.

Varie volte, ha detto Goldblatt, Kruscev ha ribadito nel corso dello scambio di vedute la sua impressione che le faccende del mondo vadano migliorando. Il Premier ha pure ripetuto l'asserzione già fatta in altre occasioni, secondo cui il socialismo finirà per prevalere sul sistema capitalista; ha detto che l'Unione Sovietica «ritiene iniziativa pratica la destinazione alla produzione di beni di consumo delle somme già destinate agli armamenti», ed ha proclamato che l'URSS dispone ormai di tutte le armi delle quali ha bisogno per la propria difesa, ed ora intende dedicarsi al miglioramento del tenore di vita del popolo sovietico.

Inoltre, ha reso noto il sindacalista californiano, Kruscev ha sottolineato che la produzione di armi dovrebbe lasciare il posto agli scambi fra i due Paesi, e che «gli Stati Uniti troverebbero immediato sbocco nei paesi socialisti una volta concordate le misure di credito». Il Primo Ministro ha espresso la speranza che al ritorno in America i sindacalisti «diffondano la verità sui sindacati sovietici», e che in tal modo «le bugie fin qui dette al riguardo negli Stati Uniti mostrino di avere le gambe molto corte».

Goldblatt ha reso noto che la delegazione intende presentare un dettagliato raoporto sull'esatto funzionamento dei sindacati sovietici, che egli spera giovi a chiarire molti malintesi sulla organizzazione dell'URSS; la delegazione non ha avuto alcuna difficoltà a prendere contatto durante la visita con i lavoratori sovietici, e li ha trovati cordiali, tranquilli e per nulla esitanti a parlare agli americani. Ma, ha detto, gli operai dell'URSS hanno mostrato di non essere bene informati sui sindacati americani e di avere preconcetti in questo campo.

La questione degli armamenti e del disarmo, alla quale Kruscev ha fatto cenno nel colloquio con i sindacalisti americani, è più che mai all'ordine del giorno sulla stampa sovietica. Il settimanale «Tempi Nuovi» rileva nel suo numero uscito oggi che la «lotta» per il disarmo deve continuare, ma aggiunge che Stati Uniti, Granbretagna e Francia sono in ritardo: «Tutti i Parlamenti e tutti i Governi debbono cercare con insistenza e risolutezza il modo di soluzione di tutte le complesse questioni internazionali», dice un editoriale della rivista, «ma i supremi organi legislativi di Stati Uniti, Granbretagna Francia ed altri paesi occidentali non hanno fin qui espresso il loro punto di vista sulla questione cardinale del disarmo».

La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, ripete dal canto suo l'accusa al Cancelliere Adenauer di ostacolare i tentativi di pacificazione. Dice il giornale che la «politica di armamento atomico della Germania occidentale» perseguita dal Cancelliere impedisce la composizione di molti problemi internazionali, compreso quello dell'unificazione della Germania. L'attuale sessione del Consiglio della NATO dimostra che i militaristi di Bonn stanno assiduamente versando olio sul fuoco della corsa agli armamenti... Le iniziative del Governo federale non possono in alcun modo conciliarsi con le sue dichiarazioni favorevoli al disarmo generale quale uno dei più importanti presupposti dell'allentamento della tensione internazionale... La politica militaristica di Bonn colpisce il contribuente tedesco, non solo, ma è densa di grave e reale pericolo per le prospettive di pace in Europa. A questo riguardo Bonn assume il ruolo insidioso di chi promuove la corsa all'armamento atomico e missilistico fra gli alleati europei della NATO».

Negli ambienti sovietici si è riluttanti a fare dichiarazioni sulle voci, fin qui non uscite dall'ambito della congettura non confermata, secondo cui Kruscev potrebbe, durante una visita in Italia, incontrare il Papa come ha fatto il Presidente Eisenhower.

Nei circoli occidentali di Mosca l'ipotesi è comunque studiata con estremo scetticismo. Si nota che nè Kruscev nè il Pontefice hanno fatto dichiarazioni che indichino un interesse a simile incontro, e si ritiene molto improbabile che la questione venga in discussione in occasione della prossima visita a Mosca del Presidente Gronchi. Si nota in proposito che se Kruscev avesse voluto render visita a Gronchi in Italia si sarebbe potuta delineare la possibilità di un incontro fra il Premier sovietico e il Pontefice. Ma la visita di Gronchi è stata concordata con molta attenzione al protocollo. Gronchi è Capo di Stato e viaggerà con il suo Ministro degli Esteri, non con il Primo Ministro. La reciprocità esigerà quindi un invito al Presidente Klimenti Voroscilov e non a Kruscev. E il Vaticano aveva già fatto sapere a suo tempo che non avrebbe gradito una visita di Voroscilov alla Santa Sede qualora il Presidente dell'URSS si fosse recato in Italia. Infine si ricorda che quando, a Camp David, Eisenhower invitò Kruscev ad accompagnarlo la domenica al servizio religioso, il Premier sovietico declinò, sia pure con ogni cortesia, l'invito.

Henry Shapiro

PRIMATO DI VELOCITA' di un caccia americano

Washington, 16

L'Aviazione americana comunica che uno dei suoi caccia a reazione ha stabilito un nuovo primato mondiale di velocità pari a miglia orarie 1520,900 (km. orari 2347 circa). L'aereo è un «F-106» con ali a delta, da intercettazione, ed ha volato nel cielo della base aerea di Edwards, in California.

Il record supera di 186.5 km. orari quello stabilito da un altro apparecchio americano nel 1958 ed è anche superiore di 64 km. orari al successivo primato rivendicato dall'URSS e risalente al 31 ottobre scorso.

Una falla di 5 millimetri provocò la sciagura di Dortmund

Bonn, 16

Le indagini svolte a Dortmund dalla polizia e dalla Magistratura per accertare le responsabilità connesse all'esplosione di gas che nella mattinata di domenica fece crollare due palazzine nel distretto di Aplerbeck si avviano alla conclusione. E' stata individuata una falla di cinque millimetri in una delle condutture sotterranee prossime ai due edifici distrutti. Il direttore dell'Ufficio criminale di Wiesbaden, dott. Smie, che dirige l'inchiesta ha detto tuttavia che per il momento non si può parlare di singole colpevolezze. Probabilmente, egli ha precisato, la falla è stata determinata dal frequente passaggio di vetture tranviarie, e dai conseguenti sussulti degli impianti sotterranei. Non è nemmeno escluso che la fuoruscita di gas che diede luogo alla tragedia sia avvenuta all'interno delle abitazioni distrutte.

Due magistrati addetti all'inchiesta, Moeller e Rauschendorf, hanno però riferito che alcuni testimoni da loro interrogati udirono più volte, negli ultimi sei anni, gli inquilini delle palazzine distrutte lamentarsi per un incomprensibile puzzo di gas. Rimane da vedere se le persone interessate denunciarono il fatto alle autorità competenti. E' stato accertato che il 31 ottobre la Società di erogazione del gas a Dortmund eseguì, attraverso alcuni tecnici, una verifica nelle abitazioni in cui si verificò la terribile esplosione, tuttavia nessun inconveniente fu rilevato. I magistrati si propongono di stabilire se la verifica rientrava in un piano di ispezioni periodiche, o se era stata esplicitamente sollecitata.

Nell'Ospedale di Dortmund è deceduto intanto un altro dei superstiti della sciagura.

LA PROTESTA SOVIETICA PER LA STAZIONE RADIO

Nota britannica sullo «status» di Berlino

Ribadita al Governo russo l'importanza dell'amministrazione comune dell'ex capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Il Governo britannico ha risposto ad una nota sovietica dell'11 novembre scorso, riaffermando il principio della responsabilità delle quattro grandi potenze, come potenze occupanti nell'area della «grande Berlino».

La nota sovietica protestava contro il progetto di costruire una nuova stazione radio a Berlino Ovest. La risposta britannica si richiama ad una dichiarazione del Governo di Bonn secondo la quale non si pensa di collocare un nuovo trasmettitore nel territorio di Berlino. Gli inglesi colgono l'occasione per ricordare l'importanza che essi attribuiscono al mantenimento dello status quadripartito nella ex capitale del Reich e prendono atto del desiderio sovietico di evitare qualsiasi interferenza con quello status. La nota britannica rammenta poi che le leggi della Germania occidentale possono essere applicate a Berlino soltanto con il consenso delle autorità d'occupazione.

La polemica iniziò dopo l'annuncio a Bonn della ricostituzione della stazione della Deutschlandfunk a Berlino Ovest. A seguito delle proteste sovietiche, i tedeschi precisarono che non era loro intenzione collocare il nuovo trasmettitore fuori del territorio della Germania occidentale. Era in progetto soltanto di stabilire a Berlino Ovest la direzione d'amministrazione.

Ha destato sorpresa a Londra la notizia di un mutamento di linea del Governo britannico per la questione berlinese, che sarebbe stato annunciato ieri da Selwyn Lloyd al Consiglio atlantico. I corrispondenti dei giornali inglesi da Parigi avvertono che sono in circolazione varie versioni del discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri: pare certo, tuttavia, che Selwyn Lloyd ha detto ai rappresentanti degli altri Paesi della NATO che la Granbretagna non insiste più su Berlino come primo argomento da discutere alla conferenza al vertice coi sovietici. Il Governo britannico avrebbe accettata la tesi franco-tedesca che si parli di Berlino dopo aver affrontato il tema del disarmo e sempre nel quadro del problema della Germania. A Londra si dice che già durante la visita del Cancelliere Adenauer, il mese scorso, il Primo Ministro Macmillan fece sapere di essere pronto a cedere su questo punto che era stato ragione di disaccordo fin dal tempo della conferenza a Ginevra dei Ministri degli Esteri. Macmillan si sarebbe convinto che alla conferenza al vertice non ci sarà, comunque, tempo sufficiente per definire l'accordo provvisorio per Berlino. D'altra parte, il Primo Ministro sarebbe sicuro che una volta affidata la soluzione del problema berlinese ad un'altra conferenza dei Ministri degli Esteri o ad un comitato di tecnici, si finirà per raggiungere un accordo sullo schema già delineatosi a Ginevra.

La dichiarazione fatta a Parigi dal Ministro della Difesa britannico Harold Watkinson al Consiglio atlantico che l'Inghilterra intende «per il momento» mantenere la forza delle sue truppe in Germania al livello dei 55 mila uomini, è considerata a Londra una saggia decisione politica, tenendo conto dell'attuale difficile momento psicologico della NATO. Ci si domanda però, quali conseguenze potrà avere tale decisione sulla organizzazione militare del Paese. La Granbretagna avrebbe il diritto di ridurre le sue forze in Germania di 10 mila uomini entro il 1960. Mantenere il cosiddetto esercito del Reno al livello di 55 mila uomini, significa essere obbligati a impiegare fuori del territorio nazionale la cosiddetta «riserva strategica». Va anche ricordato che proprio due giorni fa il Governo ha rinunciato a chiamare alle armi il prossimo anno 50 mila soldati di leva.

Il Governo britannico ha presentato ai Comuni una legge per la creazione della Repubblica indipendente di Cipro. La legge sarà discussa in seconda lettura alla ripresa parlamentare in gennaio.

Ferruccio Troiani

DOPO LA CRISI PROVOCATA DA PARIGI ALLA N.A.T.O.

Bonn nega l'esistenza di un «asse» con la Francia

Una relazione di Adenauer al Consiglio dei Ministri sui preparativi tedeschi per la «sommità» degli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Il Cancelliere Adenauer ha svolto stamane, in sede di Consiglio dei Ministri, un'ampia relazione sui preparativi tedeschi alla «sommità occidentale» che avrà inizio a Parigi sabato prossimo. Le attenzioni degli uomini politici di Bonn sono interamente polarizzate dai negoziati internazionali che si svolgono nella capitale francese, i portavoce governativi e quelli dell'opposizione hanno oggi espresso commenti sull'andamento dei lavori del Consiglio della NATO, e formulato previsioni per il lavoro che aspetta i Capi di Governo. Un comunicato della SDP ammonisce i tedeschi a non dimenticare che le prossime conferenze internazionali decideranno il destino della Nazione germanica. E' certo, osservano i liberali, che il nostro popolo sarà il primo ad avvertire i termini del successo o dell'insuccesso degli annunciati incontri al vertice. Mentre gli statisti della Germania Ovest dovrebbero proporsi di porre il tema dell'unificazione in cima all'ordine del giorno dei negoziati, gli alleati non dovranno aspettarsi da Bonn proposte concrete per una soluzione del problema. In altri termini, la FDP richiama le quattro grandi potenze alla necessità di trovare da sole un'intesa che soddisfi le aspettative tedesche.

Gli osservatori di questa capitale non nascondono intanto serie perplessità per le divergenze di vedute esistenti tra gli occidentali, e sfociate, per quanto concerne la NATO, nei polemici apprezzamenti rivolti alla Francia dal generale Twining. Benchè nella stessa sede del Consiglio atlantico sia stata gettata molta acqua sul fuoco delle polemiche, i tedeschi sperano che le prossime conversazioni tra Eisenhower e De Gaulle riescano a dissipare ulteriori diffidenze e malintesi. Il «Mittag», ponendo oggi in rilievo il disaccordo tra le vedute di Herter e quelle di De Gaulle, sostiene che la Francia va accentuando il suo isolamento nell'ambito dell'alleanza atlantica. Alcuni commentatori, specialmente quelli di parte socialdemocratica, esprimono rammarico per l'eccessivo entusiasmo con cui, negli ultimi tempi, si è parlato di un asse Bonn-Parigi. In sostanza, si fa osservare, allinearsi troppo scopertamente sulle posizioni degaulliane significa alienarsi una parte delle simpatie e degli appoggi anglo-americani.

Non mancano in Germania gli organi di stampa che rilevano le contraddizioni esistenti tra la ribadita necessità di rafforzare militarmente l'Alleanza atlantica e i nuovi piani di disarmo. I dati resi noti a Parigi dimostrano che la Repubblica federale ha all'incirca raddoppiato, nel volgere di sei anni, le spese rivolte all'armamento. Nel 1953 la Germania dell'Ovest stanziò sei miliardi e centonovantacinque milioni di marchi per le sue necessità militari. La somma è stata portata, nell'anno in corso, a undici miliardi e cinquecentoventisette milioni.

Nello stesso periodo, si fa notare, la Francia ha portato le sue spese militari da un miliardo e trecentottantasette milioni di franchi a un miliardo e settecentonovantotto milioni. Traendo spunto da tali cifre, i socialdemocratici dicono che Bonn sta seguendo una rotta che rende sempre più difficile la riunificazione.

Ollenhauer, il leader della S.P.D., ha oggi indicato i tre criteri che a suo avviso potrebbero facilitare il disarmo: 1) un più efficace controllo sulla produzione e gli esperimenti di armi atomiche; 2) la definizione del numero di effettivi militari su cui ciascun paese possa contare in tempo di pace e adeguati controlli per far osservare i limiti imposti; 3) la istituzione di una zona demilitarizzata nell'Europa centrale. Secondo Ollenhauer è errata l'opinione degli uomini politici, tra cui il Cancelliere, i quali ritengono che una zona demilitarizzata implicherebbe l'indebolimento delle forze occidentali.

Da Mosca, intanto, dopo la nota che i sovietici inviarono ieri l'altro a Bonn per protestare contro il riarmo tedesco, si sono intensificate le bordate polemiche contro il militarismo della Germania Ovest. Le «Izvestia» asseriscono oggi che la Bundeswehr, il rinnovato esercito federale, è l'erede della Wehrmacht nazista.

Luigi Forni

KRUSCEV RICEVE l'Ambasciatore jugoslavo

Mosca, 16

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha ricevuto ieri l'Ambasciatore di Jugoslavia a Mosca Moissov, su richiesta di quest'ultimo. All'Ambasciata jugoslava si dichiara che si è trattato di una visita normale. Non si hanno informazioni in merito al tenore del colloquio. Questa mattina i giornali sovietici, che danno la notizia dell'incontro, pubblicano d'altra parte i testi di telegrammi di augurio e di ringraziamento scambiati tra Kruscev e il Presidente Tito da una parte, e tra il Presidente Voroscilov e Tito dall'altra, in occasione della festa nazionale jugoslava. I telegrammi di Tito sono del 14 dicembre, e si ritiene pertanto possibile che l'Ambasciatore Moissov li abbia consegnati ieri personalmente a Kruscev. Nel suo telegramma Kruscev esprimeva «la certezza che la tradizionale amicizia tra i due popoli si rafforzerà e si svilupperà negli interessi della lotta della pace e del socialismo», e la risposta del maresciallo Tito si esprime in termini analoghi.

Mentre si attendono eventuali informazioni sul colloquio tra Kruscev e l'Ambasciatore, negli ambienti occidentali di Mosca si pongono in rilievo tre fatti: 1) L'incontro ha avuto luogo all'indomani del ritorno di Kruscev nella capitale. 2) Negli ultimi tempi la stampa sovietica è stata particolarmente silenziosa su tutti gli avvenimenti jugoslavi. 3) Il maresciallo Tito sembra voler attualmente dimostrare di nuovo iniziativa nel campo internazionale. Egli ha inviato recentemente un messaggio al gen. De Gaulle.

L'AMMALATO IMMAGINARIO NELLA CAPITALE

Respingono le accuse i familiari del Fedele

«Era sofferente, ha fatto del bene a molti» ha detto la moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Non appena si è sparsa la notizia dell'arresto di Alberto Fedele la sua abitazione è stata letteralmente presa d'assalto da giornalisti e fotografi. La moglie del «professore» una donna bruna, di media statura, dice che suo marito è effettivamente malato di cancro, che è stato curato in vari ospedali, visitato da molti medici, è stato sempre soggetto a impressionanti emorragie, ha sopportato stoicamente dolori lancinanti, ha fatto del bene a molte persone.

Accanto alla signora Fedele erano oggi i figli Anna Maria, che si era trasferita da tempo a Roma col padre, e Vincenzo, giunto oggi da Piombino. I tre hanno ripetuto che Alberto Fedele non ha imbrogliato nessuno, ma hanno risposto evasivamente quando non hanno addirittura taciuto, alle domande che sono state loro rivolte.

Vincenzo Fedele ha detto che il padre «perdeva spesso sangue non soltanto dalla bocca ma anche dalle orecchie». Quando alla signora Fedele è stato domandato se suo marito si fosse fatto vistare e curare da qualche medico romano, in un primo tempo non è riuscita a rispondere: ma dopo aver consultato una agenda ha fatto il nome di un dottore al quale ha telefonato domandandogli quali cure avesse prescritte. Il medico ha risposto che aveva consigliato iniezioni di un liquido emostatico. Lo stesso medico, interrogato da un giornalista si è rifiutato di dare alcuna spiegazione trincerandosi dietro il segreto professionale. La signora Fedele dopo aver detto che la polizia ha sequestrato nell'appartamento alcuni oggetti, ha pronunciato la seguente frase: «Prima pregavo Iddio tutti i giorni, di far cessare le emorragie, ora quasi ci auguriamo che le emorragie si ripetano, così comprenderanno che Alberto è effettivamente malato». La moglie di Alberto Fedele questa sera, non si era ancora rivolta ad un avvocato. Domani chiederà un permesso per poter parlare con il marito nel carcere di Regina Coeli.

Si apprende intanto che nessuna notizia ufficiale (nè ufficiosa) è pervenuta al Ministero per la Sanità ed all'Istituto per il cancro, in merito al medicinale cinese denominato «Aun Kuo Mam Lin Pill».

«Il farmaco — secondo quanto è scritto nel foglio esplicativo che lo accompagna — è fabbricato con numerose erbe cinesi, concentrate con un metodo usato sulla base di esperienze mediche nel paese». E' stato interpellato il sig. MM. uno di coloro che sono giunti in possesso di queste «miracolose» pillole nere. Il sig. MM. aveva telefonato, qualche tempo fa al Fedele, per avere, suo tramite, un quantitativo di «A.K.M.L. Pills» per la propria madre, affetta dal grave male. Il Fedele indicò la strada per giungere al medico cinese inventore delle pillole, e, passata qualche settimana il sig. MM. che aveva scritto una lettera disperata ad Hongkong, ricevette un pacco contenente un numero di flaconi sufficiente per una terapia completa ed una lettera in inglese su carta intestata «Tidy Town Medical Manufactory»; nella lettera era detto: «Caro signore, in risposta alla sua lettera filiale-amorosa, sono lieto di offrirle gratis 12 bottiglie dello specifico medicinale di mia invenzione. Le modalità di uso sono nella scatola, ma se sua madre è relativamente debole io sono d'avviso di iniziare con 10 pillole al giorno e, se il risultato sarà buono, proseguire con 15 e poi con 20 pillole al giorno. Augurandole di ottenere i migliori risultati la prego di informarmi al più presto possibile sull'andamento della malata, anche perchè lo possa darle particolari istruzioni per il futuro.

«Con i più cordiali auguri la prego di accettare i miei omaggi, con sua madre, rispettosamente, suo C. T. Cheung, Chinese Medical Doctor».

P. M.

Quattro inchieste per il crollo di Contarina

Rovigo, 16

Sul crollo della scuola in costruzione a Contarina, nel quale ieri tre operai sono morti ed altri cinque sono rimasti feriti, è stata aperta un'inchiesta affidata al Pretore di Adria D'Apote, il quale ha provveduto a fare immediatamente piantonare le macerie ed a prelevare dei campioni che sono stati affidati all'ing. Chieregati di Adria, nominato perito di ufficio.

Sul crollo sono state aperte anche altre inchieste per conto dell'Istituto nazionale infortuni, il quale ha già provveduto all'assistenza degli orfani, dell'Ispettorato del Lavoro e del Genio civile di Rovigo, che domani consegnerà tutti i carteggi riguardanti la scuola crollata all'ing. Dudan, designato per la perizia dal Magistrato alle acque su richiesta diretta del Ministero dei lavori pubblici e dall'autorità giudiziaria.

Le condizioni dei cinque operai feriti sono intanto migliorate. Essi hanno dichiarato che al momento del crollo stavano lavorando a coppie all'intonacatura delle pareti.

Il progettista dei lavori, ing. Edgardo Maltoni, di Adria, è a disposizione dell'autorità giudiziaria.



Oggi giovedì
sul
PICCOLO SERA
☆ Un grande racconto giallo illustrato
☆ La pagina dell'AUTO MOTO

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



perché è semplice
perché è sicura
la nuova LAVATRICE SEMIAUTOMATICA
LIRE 105.000 prezzo fisso
"LA QUALITÀ NON CONSENTE SCONTI"
DI RUGGINE
NELLA BIANCHERIA
LA VASCA È DI ACCIAIO INOSSIDABILE
magnadyne
RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI
In TRIESTE presso i Concessionari:
Ditta ZANETTI ENRICO, VIA CAVANA N. 6
Ditta FRASSINI ING. ALFREDO, VIALE XX SETTEMBRE N. 13

nelle SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA RISERVA



3 QUINTALI D'ARGENTO MASSICCIO

in preziosi servizi artisticamente cesellati

e centinaia di migliaia di premi meravigliosi

(motoscafi, Fiat 500, cucine americane, frigoriferi, televisori, aspirapolvere Vespe, macchine da scrivere, ecc.)

In ogni Supercassetta un premio sicuro di valore

L'antico Brandy d'Italia i famosi liquori Buton

in una confezione scintillante d'oro

«600» '56; Belvedere; 1100-103 '54; Vespa '58 150. Ratealmente. Piazza Valle 2. 71612 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. FABIOSEVERO 87, nuovo, condominio, disponibile locale d'affari tre ampi fori facciata con cessione licenza alimentari. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 R

BAR buffet avviatissimo, con licenza alcoolici, cibi freddi, cantina, deposito vini, completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1413 R

NEGOZIO abbigliamento bambini, completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 R

NEGOZIO confezioni signora, zona S. Giacomo licenza arredamento, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1409 R

NEGOZIO frutta e verdura, anche vuoto, zona Gretta cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1420 R

PICCOLI prestiti a impiegati, salariati, operai concede Fidim. Via Broletto 41, Milano. Chiedere informazioni. 6352 R

PRESTITI immediati impiegati-operai anche avventizi. Condizioni vantaggiosissime. Telefonare 24752. 31611 R

SALONE vendesi causa partenza oppure affittasi parrucchiera capacissima. Informazioni telefonare n. 72204. 31655 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. MEDIA 28, nuovo, prontingresso (rinuncia), bellissimo d'angolo con terrazza mq. 15 e poggiolo, 2 stanze, soggiorno, cucinino con finestra, ascensore. Visitabile ore 10-13. Vende Immobiliare Italia 61512. Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A. VERGA (inizio S. Cilino), zona piana, verde, quieta, 4 linee tranviarie, appartamento tipo, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, bagno, W. C., cantina, ascensore, centralnafta, portiere elettrico, lire 2.250.000. Altri stesse case da 1-2-3 stanze. Altri appartamenti nelle zone di ROIANO, BAIAMONTI, CHIADINO, FRANCA, LOCCHI, TORRICELLI, CATULLO, OBERDAN, ROSSETTI. Magazzini, locali d'affari, terreni. Larghe facilitazioni. Nessuna spesa di mediazione. Studio Nicolini, Maiolica 1. 1523 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI prossima costruzione, appartamentini 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, 1.900.000 - 2.300.000. Agevolazioni pagamento fino 60%. ADRIACOM, Battisti 4. 31678 S

A.A.X. LOCCHI nuova costruzione, singole disponibilità. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, ogni comforts. ADRIACOM, Battisti 4. 31678 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Villette tristanze soggiorno nuove 4.500.000, facilitazioni. Altri Addisio piazza Vico, Rossetti. - S. Lazzaro 11. 71029 S

A. LOCCHI prossima consegna vendonsi tristanze, soggiorno, poggioli, garage, AGEIP, Passo Goldoni 2. 71017 S

ABITAZIONI condominio 2-3 stanze presso Ferrovia centrale vende Amministrazione Poillucci. 31658 S

APPARTAMENTI condominio 2 e più stanze, buone posizioni comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088 oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 31682 S

APPARTAMENTI nuova costruzione centralissimi ottime rifiniture liberi et affittati ottimo reddito, vende C.E.G. Telefonare 23629. 2856/1 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Giardino pubblico 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTI 3-7 stanze, servizi doppi, semplici, ampie terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, garage, giardino, nuova costruzione in zona signorile, panoramica, vendonsi. Mutuo decennale - Informazioni: Costruzioni Edili Generali e Veneta Costruzioni, via Milano 4, tel. 23629. 2807 S

APPARTAMENTI liberi 1, 2, 3, camere occasione, altri occupati vendonsi. Visite sul posto. Via Mirti 11 mezzanino ore 9.30-12.30, 15-17. 70953/1 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, negozi liberi e per rendita vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione 70953/3 S

APPARTAMENTI moderni occupati, 1-2 stanze 1.100.000 scambio obbligatorio, altri liberi da 680.000 in poi vendonsi, pagamento metà contanti saldo in cinque anni. Visite sul posto ore 9,30-12.30, 15-17; Guardia 52 mezzanino. 70953/2 S

APPARTAMENTI 4 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, due poggioli, vendonsi paraggi Battisti, costruzione signorile. Telefonare 31034. 31614 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze Barcola-Faro, Sanluigi, Commerciale, Gretta: anticipo da 700.000, resto dilazionato, vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 13-20. 71015 S

APPARTAMENTO in villa, soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio, n. 4. 1405 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Fiera, esposto mezzogiorno, 4 stanze cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1421 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, stanza cucina, poggiolo, 1.100.000 vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizionamento pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO via Giulia, 5 stanze, cucina, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO libero entro un anno, zona via Foscolo, 2 stanze, cucina, camerino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTO condominio occupato, con contratto nuovo, stanza, cucina, camerino, 700 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

CENTRALISSIMO moderno, 5 stanze, stanzetta, ricchi accessori, terrazze, vendesi. Telefonare 95982. 70997 S

CONDOMINIO occupato centro città, 7 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, reddito 10% netto vendesi. Diego, Machiavelli 20. 31668 S

FONDI costruzione ville, palazzine, riviera, centro; fondi speculazione, vendonsi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 71003 S

FONDO costruzione casetta-villetta 500 mq. a 2.700 vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29-III. 71020 S

LOCALE 240 mq. casa nuova adatto deposito grossista vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1415 S

LOCALE casa corso costruzione, ottima posizione, adatto latteria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

LOCALE condominio libero adatto artigiano, banco Lotto, vendesi 550.000. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

SOLEGGIATO paraggi Rossetti alta, 2 stanze, stanzetta, cucina, vendesi occasione. Telefonare 95982. 70997 S

STABILE paraggi Stazione centrale, negozi vendo 23 milioni 500.000, occasione. Cassetta 71002 S UPI.

STANZA, gabinetto, adatto artigiano, rappresentanze, pianoterra, vendesi condominio. Telefonare 92370. 71000 S

TERRENO per deposito materiali ed attrezzature circa mille metri cercasi. Telefonare n. 36516, pomeriggio. 31681 S

TERRENO mq. 500 a Grignano, splendida vista mare vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

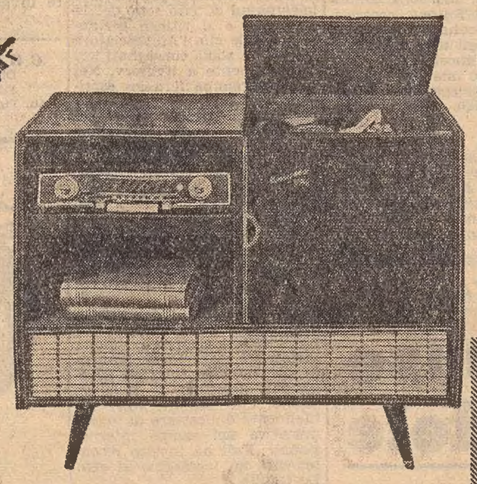
VANO unico condominio occupato 300.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

VILLA signorile, splendida vista, soleggiato, 5 stanze, cucina, accessori, 2 terrazze, garage, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S. SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U





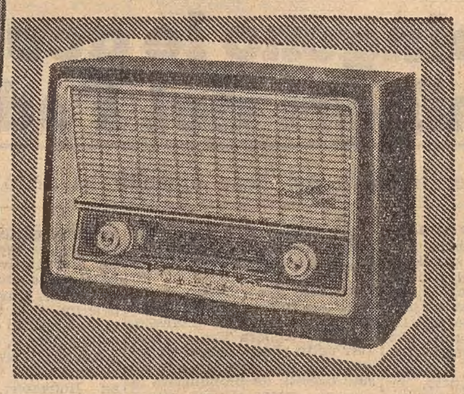
CONCERTO STEREO RF

riproduzione fonografica stereofonica e monoaurale

riproduzione radio a modulazione d'ampiezza, modulazione di frequenza e FILODIFFUSIONE

registrazione e riproduzione su nastro magnetico

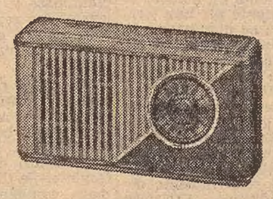
in un unico lussuoso complesso radiofonografico.



CONCERTO STEREO

stereofonia
filodiffusione
modulazione di frequenza
registrazione e riproduzione su nastro magnetico
in un unico radioricevitore completo e moderno

ASCOLTARE CON APPARECCHI DI CLASSE



PARTNER

La radio portatile a transistori batteria di lunga durata

Funziona ovunque senza nessun allacciamento alla corrente elettrica

in montagna al mare in auto

SPA 28-60

Radiotelevisione **TELEFUNKEN** la marca mondiale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.